

# RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ E CONDIZIONE FINANZIARIA

**Cardif Vita S.p.A.**

Al 31 Dicembre 2019



**BNP PARIBAS  
CARDIF**

## INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
<b>A. ATTIVITÀ E RISULTATI</b>	<b>5</b>
A.1 Attività	5
A.2 Risultati delle attività di sottoscrizione	15
A.3 Risultati delle attività d'investimento	17
A.4 Risultati delle altre attività	19
A.5 Altre informazioni	19
<b>B. SISTEMI DI GOVERNANCE</b>	<b>20</b>
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	20
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	41
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	45
B.4 Sistema di Controllo Interno	57
B.5 Funzione di audit interno	62
B.6 Funzione Attuariale	64
B.7 Esternalizzazione	65
B.8 Altre informazioni	69
<b>C. PROFILO DI RISCHIO</b>	<b>70</b>
C.1 Rischio di sottoscrizione	71
C.2 Rischio di mercato	75
C.3 Rischio di controparte	81
C.4 Rischio di liquidità	83
C.5 Rischio operativo	84
C.6 Altri rischi sostanziali	86
C.7 Altre informazioni	87
<b>D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ</b>	<b>88</b>
D.1 Attività	88
D.2 Riserve tecniche	93

D.3	Altre passività .....	103
D.4	Metodi alternativi di valutazione .....	105
D.5	Altre informazioni .....	105
<b>E.</b>	<b>GESTIONE DEL CAPITALE .....</b>	<b>106</b>
E.1	Fondi propri.....	106
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo .....	109
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità .....	110
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	110
E.5	Non conformità del requisito patrimoniale minimo e non conformità del requisito patrimoniale di solvibilità .....	110
E.6	Altre informazioni .....	110
	<b>ALLEGATO 1 - REPORTING QUANTITATIVE .....</b>	<b>111</b>
	<b>ALLEGATO 2 - RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE SU SCR – MCR.....</b>	<b>122</b>
	<b>ALLEGATO 3 – RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE SU MVBS E OF .....</b>	<b>124</b>

## INTRODUZIONE

---

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata redatta da Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (di seguito Cardif Vita S.p.A. o Compagnia) in conformità:

- alle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione (di seguito "Atti delegati"), che integra la Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva Solvency II");
- al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva Solvency II;
- al Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016 che detta disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria e della relazione periodica all'IVASS;
- al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario.

Nella relazione vengono riportati e descritti dalla Compagnia i seguenti contenuti:

- attività e risultati nel corso dell'esercizio;
- sistema di *governance*;
- profilo di rischio e sua gestione;
- valutazione delle attività e delle passività a fini di solvibilità;
- gestione del capitale, con particolare riferimento ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Il rapporto si basa su dichiarazioni quantitative al 31 dicembre 2019, il "*Quantitative Reporting Template*" o "QRT" definito dall'EIOPA.

I dati sono espressi in migliaia di Euro, laddove non diversamente specificato.

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

---

### A.1 ATTIVITÀ

#### DENOMINAZIONE SOCIETARIA

BNP Paribas Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. in forma abbreviata: Cardif Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione S.p.A. (di seguito Cardif Vita S.p.A. oppure Compagnia), con sede legale in Piazza Lina Bo Bardi 3, 20124 Milano, Italia.

#### ISTITUTO DI VIGILANZA

L'autorità di vigilanza della Compagnia è Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), autorità amministrativa indipendente con funzione di vigilanza sul mercato assicurativo italiano al fine di garantire la tutela della clientela e la stabilità del sistema finanziario. Tale organo di controllo delle assicurazioni ha sede a Palazzo Volpi in Via del Quirinale 21, Roma.

Cardif Vita S.p.A. risulta iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione dell'IVASS al n. 1.00126.

#### SOCIETÀ DI REVISIONE ESTERNA

Deloitte & Touche S.p.A. - Via Tortona 25, 20144 Milano, Italia.

Iscritta al numero progressivo 132587 del Registro dei Revisori legali istituito ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo n.39/2010.

L'incarico di revisione legale dei conti, che ha durata 9 anni, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

L'incarico di revisione contabile del Bilancio di Solvibilità che, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera a) e b) del Regolamento IVASS n. 42/2018, include lo Stato Patrimoniale a valori correnti e i Fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali con le relative informative, nonché il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale minimo con la relativa informativa, scadrà con l'approvazione dell'SFCR relativa al 31.12.2021.

#### STRUTTURA SOCIETARIA E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Cardif Vita S.p.A. è controllata, ai sensi dell'art. 2359, comma 1 del Codice Civile, da BNP Paribas Cardif che detiene il 100% del capitale Sociale ed è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 del Codice Civile a "Direzione e Coordinamento" da parte dell'azionista BNP Paribas Cardif, quest'ultima controllata da BNP Paribas SA.

Il Gruppo BNP Paribas ha sede a Parigi, Avenue Haussman, con codice fiscale/P.IVA 97145750150.

Cardif Vita S.p.A. detiene le seguenti partecipazioni:

- CNP Unicredit Vita S.p.A. – Italia – n. 27.163.205 azioni del valore di 0.52 Euro cad. (capitale pari a 14.124.866,60 Euro), corrispondente ad una quota complessiva di circa 3,7%;

- Cardif Services, EEIG – Portogallo – detiene quote pari a 100 Euro corrispondente alla quota complessiva del 1,0 %;

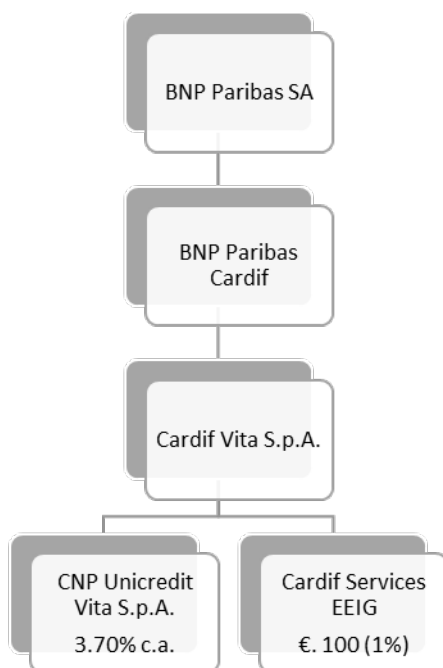


Figura 1. Struttura societari e partecipazioni societarie

Cardif Vita S.p.A. è parte del più ampio Gruppo bancario BNP Paribas, operante in 75 paesi nel mondo e, in Europa, focalizzato su quattro mercati domestici (Belgio, Francia, Italia e Lussemburgo).

L'appartenenza ad un Gruppo così solido, adeguatamente capitalizzato e geograficamente distribuito, fornisce la necessaria resilienza per assorbire le potenziali perdite causate da eventi di rischio di notevole entità.

Tutte le entità del Gruppo sono potenziali controparti di operazioni infragruppo. Coerentemente con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 30/2016, la Compagnia provvede alle comunicazioni dettagliate previste ai sensi degli articoli 13, 14 e 15 all'Autorità di Vigilanza.

A tal proposito si segnala che le operazioni infragruppo della Compagnia sono prevalentemente effettuate con società aventi sede in Italia o in Europa.

### **AREE DI ATTIVITÀ SOSTANZIALI DELL'IMPRESA E AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE ATTIVITÀ**

La Compagnia Cardif Vita S.p.A. esercita dal 1989 la sua attività assicurativa in Italia in cui sviluppa e distribuisce soluzioni assicurative nell'ambito della gestione del Risparmio e della Protezione.

Nell'ambito del segmento Risparmio, la società offre diversi prodotti da quelli più tradizionali come le Gestioni Separate, alle forme assicurative *Unit Linked* fino ad arrivare alle soluzioni modulari Multiramo, che coniugano l'opportunità di rendimento dei prodotti di Ramo III (*Unit Linked*) con la sicurezza tipica e l'affidabilità dei prodotti di Ramo I (Gestioni separate).

Le polizze assicurative risparmio/vita *Unit Linked*, collegate all'andamento di fondi d'investimento, consentono di cogliere le opportunità offerte dai mercati finanziari senza rinunciare all'efficienza e ai vantaggi tipici dei prodotti assicurativi.

Le polizze assicurative vita di Ramo I mirano alla costruzione graduale ed alla crescita progressiva del capitale grazie ai solidi risultati conseguiti della Gestione Separata CapitalVita, nella quale confluiscono i premi versati dai clienti, poi rivalutati annualmente in base ai rendimenti ottenuti.

La Compagnia propone ai propri clienti soluzioni assicurative vita in particolare per la clientela *retail* e *private*, avvalendosi in via principale come canale di distribuzione della rete delle agenzie Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (BNL).

Con il segmento di mercato attivo rivolto alla Protezione, la Compagnia offre soluzioni connesse alla protezione dei finanziamenti (Mutui, Prestiti personali, etc.) sottoscritti dalla clientela e della persona.

La linea di prodotti per la Protezione dei finanziamenti è stata ideata per garantire nel tempo ai clienti la adeguata copertura assicurativa da imprevisti che potrebbero compromettere la capacità di far fronte al rimborso dell'importo del debito residuo in caso di decesso, invalidità permanente e malattia grave, o delle rate in scadenza, in caso d'inabilità totale temporanea.

La linea di prodotti per la Protezione delle persone è rivolta al singolo individuo e/o alla sua famiglia ed offre una protezione completa nel caso in cui si verificano eventi specifici coperti dalle garanzie, assicurando o un'indennità o il pagamento delle spese impreviste (*Personal Protection*) oppure integrando il reddito familiare quando questo si riduce (*Budget Income Protection/Protezione dello stile di vita*). L'offerta di quest'ultimi non è necessariamente legata ad un prodotto finanziario, ma la distribuzione può avvenire anche in modalità *stand-alone*.

La Compagnia utilizza come principali canali di distribuzione per il collocamento dei prodotti del segmento Protezione le società del Gruppo BNP Paribas segnatamente BNL e Findomestic. Cardif Vita S.p.A. si avvale, inoltre, oltre che del canale di *Bancassurance* di accordi di distribuzione anche con altri *Partner* ed altri istituti finanziari.

## **RAPPORTI INFRAGRUPPO**

Con riferimento ai rapporti con le imprese del gruppo BNP Paribas, si precisa che tra Cardif Vita S.p.A. e le società del Gruppo BNP Paribas, ivi compresa la Capogruppo, non sussistono rapporti economico/patrimoniali di particolare rilievo, al di fuori delle ordinarie interrelazioni infragruppo, riconducibili essenzialmente ai servizi prestati in *outsourcing* e disciplinati da apposito contratto quadro.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Compagnia ha inoltre intrattenuto una molteplicità di rapporti di collaborazione, afferenti varie tipologie di attività, con alcune società del Gruppo di seguito elencati.

## **ACCORDI PER LA GESTIONE FINANZIARIA**

Gli accordi in essere per la gestione finanziaria sono i seguenti:

- BNP Paribas Securities Services SA (novazione del contratto con BNP Paribas Dealing Services): accordo per la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini sui mercati finanziari - novazione dal 01 gennaio 2019;
- BNP Paribas Securietis Services SA (ex-BNP Paribas Funds Services incorporata): accordo per l'attività di *trade support* di operazioni finanziarie – 7 novembre 2011;

- BNP Paribas Asset Management SGR SA (ex-BNP Investment Partner S.p.A.): accordo per servizi di consulenza su Investimenti di classe C;
- BNP Paribas sottoscrizione di titolo derivato *swap* per la copertura delle possibili variazioni finanziarie dei sottostanti il prodotto *Powerunit*;
- BNL Accordo per la Gestione Finanziaria dei Fondi Interni per prodotti vita Ramo III di tipo *Unit Linked* - 15/01/2016;
- Cargeas Assicurazioni S.p.A.: accordo per la gestione degli attivi fornita da Cardif Vita S.p.A. – 08/11/2018.

## CONTRATTI DI SERVIZIO

Contratti attivi nel 2019:

- Contratto per noleggio autovetture a lungo termine con BNP Paribas Rental Solution (ex-Arval S.p.A.);
- Contratto con Cardif Service AEIE per attività di *back office*;
- Contratto di facility management con BNP Paribas Real Estate Property Management Italia S.r.l.;
- Contratto di servizio con Banca Nazionale del Lavoro per le attività di *Internal Audit* (Revisione Interna);
- Contratto di servizio con Banca Nazionale del Lavoro per servizi di *call center*;
- Contratti di servizio con GIE BNP Paribas Assurance per servizi funzionali allo svolgimento delle attività di Gruppo (servizi di consulenza, di contabilità, legali, di ricerca e studio, di comunicazione);
- Contratto di servizio con BNP Partner for Innovation S.p.A. per servizi di produzione informatica;
- Contratto di servizio con Banca Nazionale del Lavoro per servizi di produzione informatica;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Cardif Assurances Risques Divers S.A. – Rappresentanza generale per l'Italia;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Cardif Assurance Vie S.A. – Rappresentanza generale per l'Italia;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Cargeas (Ex-UBI Assicurazioni S.p.A.);
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Banca Nazionale del Lavoro;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Findomestic;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di CIB;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*out*” in favore di Broker H@B Srl;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*in*” con Banca Nazionale del Lavoro;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*in*” con Findomestic;
- Contratto per il distacco temporaneo del personale “*in*” con Cargeas;



- Contratto di servizio con BNL per servizi di *Procurement* da 1° gennaio 2019;
- Contratto di servizio con BNL per servizi Immobiliari dal 1° gennaio 2019;
- Contratto di servizio con BNL HR Servizi e Prodotti Amministrativi (*ex-Business Partner* Italia) per servizi in ambito Risorse Umane dal 1° maggio 2015;
- Contratto con Axepta S.p.a. (*ex-BNL Positivity*) per la gestione dei pagamenti tramite carte di credito;
- Contratto con Banca Nazionale del Lavoro per attività di coordinamento e di supervisione in materia fiscale;
- Accordo Quadro con BNP Leasing Solutions (*ex-Locatrice Italiana*) per il *leasing* di apparecchiature informatiche;
- Contratto con Diamante RE per sublocazione immobile;
- Contratto con BNL (il precedente contratto era sottoscritto con Sviluppo HQ Tiburtina) per sublocazione parziale immobile Roma Tiburtina;
- Contratto con BNP Paribas S.A. Succursale Italia inerente il consolidato fiscale;
- Contratto con BNP Paribas Net Limited per gestione *software*;
- Contratto con BNP Paribas Succ Espana per gestione dei fax;
- Contratto con BNP Paribas Procurement Tech servizi informatici;
- Contratto con Banca Nazionale del Lavoro per assistenza piattaforma protezione.

## CONTRATTI DI DISTRIBUZIONE

Contratti attivi nel 2019:

- Polizze Individuali con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per la distribuzione di prodotti assicurativi Vita;
- Polizze Collettive con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti;
- Polizza individuale con Findomestic per la distribuzione di prodotti assicurativi Vita (TCM).

## RISULTATI DELL'IMPRESA

Il Bilancio d'esercizio si chiude con un utile di 92.996 migliaia di Euro a fronte di una perdita di 75.373 migliaia di Euro registrato alla chiusura dell'esercizio 2018. L'andamento economico dell'esercizio 2019 è rappresentato dal seguente prospetto di Conto Economico di sintesi che rispecchia la classificazione delle spese di gestione e dei proventi finanziari prevista dal Regolamento ISVAP n. 22.

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	<b>31.12.2019</b>	<b>31.12.2018</b>
Risultato del conto tecnico dei rami danni (voce I. 10)	1.133	40

Risultato del conto tecnico dei rami vita (voce II. 13)	134.414	-69.399
<i>Risultato gestione tecnica</i>	<i>135.547</i>	<i>-69.359</i>
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico dei rami Vita (voce II. 12)	31.104	24.899
Proventi netti da investimenti dei rami danni rilevati nel conto non tecnico	1.005	495
(-) Quota dell'utile degli investimenti dei rami danni trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico (Voce III. 6)	-702	-339
<i>Risultato finanziario netto attribuito al conto non tecnico</i>	<i>31.407</i>	<i>25.055</i>
Altri Oneri/Proventi ordinari non tecnici	-22.077	-41.825
<i>Risultato gestione ordinaria</i>	<i>144.878</i>	<i>-86.129</i>
Proventi/oneri straordinari	2.313	1.344
<i>Risultato ante imposte</i>	<i>147.191</i>	<i>-84.785</i>
Imposte	-54.195	9.412
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>92.996</b>	<b>-75.373</b>

Tabella 1: Bilancio di Esercizio

Come si evince dalla tabella sopra evidenziata l'incremento del risultato ante imposte è per lo più determinato dal miglioramento del risultato del conto tecnico. Il risultato della gestione tecnica Danni e Vita (voce I. 10 e voce II. 13) dello schema ex Reg. 22 ISVAP, pari a 135.547 migliaia di Euro, include le provvigioni pagate alla rete a cui è stata riconosciuta una remunerazione complessiva pari a 217.890 migliaia di Euro, che è risultata in aumento rispetto al periodo precedente (205.381 migliaia di Euro al 31.12.2018). La variazione è frutto del contestuale aumento delle commissioni di gestione e delle provvigioni di acquisizione riconosciute alle reti.

Con riferimento al *business* protezione, l'aumento delle provvigioni di acquisizione è dovuto al diverso *mix* di prodotti collocati.

Con riferimento al *business* risparmio aumentano le provvigioni dei rami tradizionali mentre si riducono quelle relative ai prodotti di ramo III, in relazione alla variazione dei caricamenti medi. Per quanto riguarda le commissioni di gestione e mantenimento da segnalare l'incremento delle commissioni di gestione trattenute sia sui rami tradizionali che sui prodotti di ramo III. A fronte di quanto sopra alla rete sono state riconosciute maggiori commissioni di gestione per 9.975 migliaia di Euro (5.526 migliaia di Euro per i rami tradizionali e 4.449 migliaia di Euro per le *Unit Linked*). In definitiva le commissioni di gestione nette trattenute dalla Compagnia sono incrementate di 10.667 migliaia di Euro.

Al fine di consentire una migliore comprensione della natura delle principali variazioni che hanno inciso sul risultato, presentiamo di seguito il conto economico riclassificato secondo un'ottica gestionale; le voci del conto economico presentato secondo gli schemi del Regolamento ISVAP. 22 vengono rettificate al fine di esporre il risultato della Compagnia suddiviso tra "Margine assicurativo" (esclusi i redditi finanziari netti), "Risultato della Gestione Finanziaria" e "Risultato non tecnico". Nello specifico il "Margine assicurativo" include il risultato direttamente attribuibile alla gestione assicurativa e viene conseguentemente rettificato degli oneri di gestione indirettamente imputabili e dei proventi finanziari netti eccedenti la quota maturata sulle gestioni separate e riconosciuta agli assicurati; il "margine finanziario", a sua volta, include esclusivamente i redditi finanziari netti di pertinenza della Compagnia. La tabella seguente mostra la composizione del "Margine assicurativo", del "Saldo della Gestione Finanziaria" e del "Saldo della Gestione Non tecnica":

<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>	<b>CE riclassificato 2019</b>	<b>CE riclassificato 2018</b>	<b>Variazione</b>
Saldo gestione tecnica Danni + Vita, da schema ISVAP Reg. 22	135.547	-69.359	
Riclassifica Oneri di gestione inclusi nel saldo gestione tecnica	71.560	64.545	
Riclassifica Oneri/Proventi finanziari netti, eccedenti la quota maturata nelle Gestioni Separate	-77.513	86.502	
<b><i>Margine Assicurativo, esclusi oneri di gestione e proventi finanziari attribuiti eccedenti</i></b>	<b>129.594</b>	<b>81.688</b>	<b>47.906</b>
Risultato finanziario netto attribuito al conto non tecnico (in base alla classificazione contabile richiesta da ISVAP)	31.428	25.080	
Oneri/Proventi finanziari netti, eccedenti la quota maturata nelle Gestioni Separate	77.513	-86.502	
<b><i>Saldo della Gestione Finanziaria non attribuibile alla gestione tecnica</i></b>	<b>108.941</b>	<b>-61.422</b>	<b>170.363</b>
Altri Oneri/Proventi	-18.479	-37.872	
Proventi/oneri straordinari	2.314	1.344	
<b><i>Saldo Gestione Non Tecnica, inclusa la Gestione Finanziaria</i></b>	<b>92.775</b>	<b>-97.950</b>	<b>190.725</b>
Ammortamenti inclusi negli oneri non tecnici	-3.618	-3.979	

Oneri di gestione complessivi, prima dell'allocazione alle voci di bilancio	-71.560	-64.545	
<b>Totale Oneri di Gestione</b>	<b>-75.178</b>	<b>-68.524</b>	<b>-6.654</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>147.191</b>	<b>-84.785</b>	<b>231.976</b>
Imposte	-54.195	9.412	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>92.996</b>	<b>-75.373</b>	<b>168.369</b>

Tabella 2: Conto Economico

Dalla lettura della tabella emerge che il Margine Assicurativo viene determinato a partire dal risultato della gestione tecnica Danni + Vita (risultante dallo schema di conto economico previsto dal Regolamento ISVAP n. 22/2008), pari ad un utile complessivo di Euro 135.547 migliaia, rettificato dei seguenti effetti:

- i) effetto positivo conseguente allo storno degli oneri di gestione indirettamente imputabili, pari complessivamente a Euro 71.560 migliaia, afferenti l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti (per Euro 58.005 migliaia), la gestione finanziaria (per Euro 9.655 migliaia) e la liquidazione dei sinistri (per Euro 3.900 migliaia); come anzidetto, tali oneri di gestione, in base a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 22/2008, discendono dall'imputazione indiretta in base al criterio "per destinazione" delle spese amministrative all'attività di acquisizione e amministrazione dei contratti, all'attività di gestione degli investimenti e all'attività di liquidazione e sono inclusi nel "Saldo della gestione tecnica dei rami danni e vita" degli schemi di bilancio. Nel conto economico riclassificato tali oneri di gestione sono esclusi dal "Margine Assicurativo" ed afferiscono alla gestione non tecnica;
- ii) effetto negativo conseguente allo storno della quota di proventi finanziari netti attribuiti al Conto Tecnico, eccedenti l'ammontare maturato nelle Gestioni Separate, pari complessivamente a Euro -77.513 migliaia come evidenziato nel prospetto di seguito riportato:

Voce	descrizione	Vita	Danni	Totale
I.2	Quota dell'utile dal Non tecnico	0	701	701
II.2	Proventi da investimenti	707.345	0	707.345
II.9	Oneri patrimoniali e Finanziari	-52.731	0	-52.731
	- di cui Spese attribuite alla gestione finanziaria	9.655	0	9.655
II.12	Quota dell'Utile trasferita al Tecnico	-31.104	0	-31.104
	<b>Redditi inclusi nel saldo tecnico</b>	<b>633.165</b>	<b>701</b>	<b>633.866</b>
	Interessi Tecnici riconosciuti agli assicurati	354.670	0	354.670
	Quota trattenuta dalla compagnia	201.683	0	201.683
	<b>Redditi delle Gestioni Separate</b>	<b>556.353</b>	<b>0</b>	<b>556.353</b>
		<b>76.812</b>	<b>701</b>	<b>77.513</b>

Per effetto delle citate riclassifiche:

- i) il "Margine Assicurativo" mostra un saldo positivo pari ad Euro 129.594 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2018 per Euro 47.906 migliaia; l'aumento è imputabile all'effetto combinato

dell'incremento delle commissioni di gestione trattenute dalla Compagnia (+10.667 migliaia di Euro), principalmente a seguito dell'incremento delle masse gestite, e del miglioramento del margine assicurativo di entrambe le linee di *business* (complessivamente +37.238 migliaia di Euro);

- ii) il "Saldo della Gestione Finanziaria non attribuibile alla gestione tecnica" include il risultato finanziario netto attribuito al conto non tecnico (pari a Euro 31.407 migliaia - come risulta dallo schema di conto economico previsto dal Regolamento ISVAP n. 22/2008) e i redditi finanziari netti di pertinenza della compagnia pari a Euro 77.513 migliaia. Complessivamente il saldo della Gestione finanziaria non attribuibile alla gestione tecnica" mostra un utile di Euro 108.941 migliaia, segnando un miglioramento di Euro 170.363 migliaia rispetto al 2018 a causa dell'effetto positivo della valutazione del portafoglio ad utilizzo non durevole, in aumento di 139.687 migliaia di Euro, per effetto delle rettifiche/riprese di valore nette che passano da -96.557 migliaia di Euro nel 2018 a 43.130 migliaia di Euro nel 2019 e dell'aumento dei proventi finanziari netti di pertinenza della Compagnia pari a 30.676 migliaia di Euro, conseguente alle maggiori plusvalenze nette realizzate in eccedenza rispetto a quanto riconosciuto agli assicurati, in relazione ai rendimenti delle gestioni separate;
- iii) il "Saldo della gestione non tecnica, inclusa la gestione finanziari" include, oltre al "Saldo della Gestione finanziaria" anche il saldo degli altri oneri netti non tecnici (pari a 18.479 migliaia di Euro nel 2019 con una riduzione di 19.393 migliaia di Euro) e della gestione straordinaria (pari a 2.314 migliaia di Euro nel 2019 con un incremento di 970 migliaia di Euro). Gli oneri di gestione (75.178 migliaia di Euro nel 2019) evidenziano un incremento di Euro 6.654 migliaia rispetto al 2018. Complessivamente, gli oneri di gestione, gli altri oneri netti non tecnici e la gestione straordinaria hanno contribuito positivamente sulla variazione del risultato ante imposte per 13.709 migliaia di Euro. In particolare, al positivo andamento, ha contribuito il decremento degli oneri di gestione non tecnici motivato dai seguenti principali prelievi da Fondo Rischi:
- 6.789 migliaia di Euro a seguito della nuova valutazione del Fondo Rischi "Adequacy", che tiene conto dei rimborsi effettuati nell'esercizio nonché del valore di mercato degli attivi finanziari del portafoglio interessato;
  - 3.500 migliaia di Euro per azzeramento del Fondo Rischi polizze dormienti, accantonato nel 2018 a fronte degli oneri che potrebbero derivare a seguito dell'ampliamento agli anni dal 2001 al 2006 e 2017 (SPA 2). A fronte del prelievo è stata costituita una Riserva per Somme da pagare analitica;
  - 360 migliaia di Euro a seguito all'azzeramento del valore residuo degli attivi immateriali riferiti alle commissioni di esclusiva pagate nel 2012 a Banca delle Marche, a fronte dei quali si è provveduto al prelievo dal Fondi Rischi all'uopo accantonato.

La variazione del risultato ante imposte (+231.977 migliaia di Euro rispetto al 2018) è dunque conseguenza sia dell'incremento della redditività del comparto finanziario, che, come già detto, ha registrato plusvalenze nette da valutazione sul portafoglio ad utilizzo non durevole (pari a +43.130 migliaia di Euro) a fronte delle rettifiche di valore nette rilevate nello scorso esercizio (pari a -96.557 migliaia di Euro), sia del positivo andamento registrato nel "Margine assicurativo" sia sul *Business Risparmio* che nel *Business protection*.

Di seguito un dettaglio delle principali differenze che hanno determinato la variazione del risultato *protection* (+20,5 milioni di Euro):

- +30,9 milioni di Euro dovuti al miglioramento degli impegni nei confronti degli assicurati, che sono stati influenzati principalmente dalla variazione della voce “oneri relativi ai sinistri”. L’anno scorso, infatti, risultavano pesantemente influenzati dalla integrazione nelle riserve delle c.d. “polizze dormienti” (30,5 milioni di Euro l’integrazione 2018 a fronte di 7,3 milioni nel 2019 – al lordo dell’effetto della riassicurazione passiva);
- -7,6 milioni di Euro decremento dei premi, influenzato anche da un’operazione di storno di polizze Temporanee Caso Morte (TCM);
- -2,8 milioni di Euro incremento delle provvigioni, dovuto al differente *mix* di nuova produzione, come precedentemente indicato, e al venir meno dei recuperi in riassicurazione a seguito della cessazione del trattato con il Riassicuratore Ares.

Per quanto attiene al *business* risparmio il risultato complessivo ha registrato un aumento rispetto allo scorso esercizio, principalmente imputabile all’impatto positivo della riserva spese (+9.641 migliaia di Euro) che nel 2018 aveva comportato una perdita a causa del calcolo effettuato con i dati derivanti dal nuovo *cost model*, ed al minor impatto dell’accantonamento per riserva ALM a fronte della decrescita dei tassi (+1.296 migliaia di Euro).

La Società detiene, come nel precedente esercizio, una quota pari al 3,7% del capitale sociale di CNP Unicredit Vita S.p.A., il cui valore di bilancio ammonta a 21.715 migliaia di Euro. Nell’esercizio la partecipata CNP non ha pagato alcun dividendo (a differenza dello scorso esercizio quando erano stati rilevati dividendi per 924 migliaia di Euro).

L’ammortamento dell’Avviamento, incluso tra gli Altri oneri/proventi ha inciso negativamente sul risultato per 22.757 migliaia di Euro, parimenti allo scorso esercizio.

L’Avviamento, risultante a seguito dell’operazione di fusione di Cardif Vita S.p.A. (ex BNL Vita S.p.A.) in Cardif Assicurazioni S.p.A. (ora Cardif Vita S.p.A.) è ammortizzato in quote costanti in un periodo di 10 anni, corrispondente alla durata di utilizzazione.

Detto periodo è ritenuto congruo in considerazione della *duration* del portafoglio polizze della società e del fatto che la rete distributiva bancaria di cui dispone la Compagnia, appartenente al Gruppo, è di primaria importanza a livello nazionale ed è in grado di sostenere e sviluppare i volumi di nuova produzione previsti.

La Compagnia, per valutare l’eventuale sussistenza di indicatori di perdite durevoli di valore al 31.12.2019, ha proceduto alla determinazione del valore recuperabile dell’avviamento utilizzando metodologie di calcolo coerenti con le linee guida emanate dal CFO Forum (“*Market Consistent Embedded Value*”). Alla luce delle analisi effettuate la Compagnia non ha ravvisato elementi tali da identificare una perdita durevole di valore. Conseguentemente non si è resa necessaria la rilevazione di alcuna perdita durevole di valore.

Il risultato della gestione straordinaria (Proventi/Oneri straordinari) evidenzia un saldo positivo di 2.314 migliaia di Euro, contro il saldo di 1.344 migliaia di Euro dell’anno precedente. I proventi straordinari

includono principalmente le sopravvenienze attive derivanti dagli accantonamenti per costi ed imposte di competenza dell'esercizio precedente.

### **“MAJOR DEVELOPMENT” AI SENSI DELL’ART. 54 (1) DELLA DIRETTIVA SOLVENCY**

Si provvede di seguito a fornire informazioni sull'instabilità macroeconomica correlata alla diffusione del COVID-19 (di seguito “coronavirus”) e sui suoi effetti sulla Compagnia.

L'epidemia di coronavirus è iniziata alla fine del 2019, ma non è stata riconosciuta come una pandemia dall'Organizzazione mondiale della sanità fino all'11 marzo 2020. Molti governi e organismi di regolamentazione hanno adottato varie misure per combatterne la diffusione, comprese le restrizioni ai viaggi, la quarantena, le chiusure aziendali e di altre attività e il contenimento di determinate aree. Queste misure influenzeranno la catena di approvvigionamento globale e la domanda di beni e servizi e avranno pertanto un impatto significativo sulla crescita globale.

Allo stesso tempo, le politiche budgetarie e monetarie sono state allentate per sostenere l'economia. Mentre queste misure governative e i loro effetti sono ancora in evoluzione, l'incertezza rimane elevata circa l'entità del danno che questa epidemia causerà alle economie sia a livello locale che globale.

Questa epidemia potrebbe avere effetti più o meno significativi sulla valutazione dei rischi, delle risorse disponibili e del loro impatto sul *ratio* di solvibilità nel corso dell'esercizio 2020 a seconda, in particolare, dell'evoluzione dei mercati finanziari, del volume di attività e dell'esperienza osservata sui sinistri.

Sebbene l'effetto di questi eventi sia in gran parte imprevedibile per la Compagnia, nella misura in cui la pandemia continua a diffondersi, questi impatti riguarderanno principalmente il volume della nuova produzione, la sinistrosità e la valutazione degli attivi. Saranno in parte mitigati dagli effetti delle misure anticicliche alla base della valutazione del rischio, dai dispositivi di gestione del rischio in termini di copertura dei rischi finanziari o tecnici, dell'impatto delle misure di salvaguardia e di sostegno all'economia attuate dalle autorità pubbliche o previste dalla regolamentazione delle attività assicurative.

Le suddette tensioni sui mercati finanziari incidono sulla solvibilità complessiva della Compagnia. Si stima che, ai livelli di mercato della metà di marzo, gli impatti non siano stati tali da determinare il venir meno del requisito minimo, anche senza la dotazione determinata dalla sottoscrizione in marzo 2020 del Prestito Subordinato di cui si dà *disclosure* al paragrafo E.1..

## **A.2 RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE**

### **RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI SOTTOSCRIZIONE**

La raccolta premi complessiva ha raggiunto 4,3 miliardi di Euro, +3,9% rispetto al 2018, ed è rappresentata, come valori assoluti, principalmente dal settore risparmio, che ha inciso per il 98,4% del totale. A fronte di un incremento rispetto allo scorso esercizio per il settore risparmio, si è registrata una riduzione per il settore danni e protezione. In particolare la raccolta risparmio ha evidenziato una variazione pari a +4,2% rispetto al 2018; mentre il comparto dei prodotti danni e protezione ha registrato una flessione rispetto al 2018 pari a -10,2%.

La Compagnia può contare su una rete distributiva capillare composta principalmente dagli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro e dalle filiali di Findomestic.

Gli sportelli BNL hanno raccolto il 98,3% dei premi del settore Risparmio e l'85,1% dei premi del settore Protezione, per il quale il secondo più importante distributore è stato Findomestic con il 8,8% della raccolta.

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Earned Premiums	4.294.266	4.131.422
Investment income - other than Unit Linked	708.461	661.277
Investment income - Unit Linked	499.555	24.550
Other technical income	77.242	62.391
Claims	(3.442.546)	(2.722.803)
Insurance reserves and other technical reserves	(1.554.205)	(1.404.225)
Profit sharing	(6.233)	(5.414)
Acquisition and administration costs	(111.744)	(103.850)
Investments expenses - other than Unit Linked	(52.843)	(169.753)
Investments expenses - Unit Linked	(76.119)	(359.975)
Other technical expenses	(168.881)	(157.924)
Investment income transferred	(31.407)	(25.055)
<b>Technical result</b>	<b>135.547</b>	<b>(69.359)</b>

Tabella 3: Raccolta Premi

Per quanto riguarda i risultati dell'impresa in termini di sottoscrizione, la tabella seguente mostra come si suddivide il *business* della Compagnia in *Solvency II Line of Business* (in coerenza con il QRT S.05.01).

La maggior parte della raccolta premi della Compagnia (pari a circa il 98% del totale dei premi lordi contabilizzati) è costituita dai prodotti *Saving*, che rientrano nelle linee *Insurance with profit participation* (LOB n.30) e *Unit linked Insurance* (LOB n.31). Le altre linee di *business* indicate in tabella sono relative ai prodotti *Protection*, suddivisi a seconda dei rischi sottostanti.

Migliaia di Euro	Risultati di sottoscrizione - Gross Written Premiums - LOB SII December 31, 2019
Income protection insurance	619
Health insurance	6.205
Insurance with profit participation	3.405.299
Index-linked and unit-linked insurance	821.834
Other life insurance	61.501
<b>Totale</b>	<b>4.295.457</b>

Tabella 4: Risultati di sottoscrizione

## RIASSICURAZIONE

L'applicazione delle linee guida definite dalla *Policy* di Riassicurazione, già approvata dal Consiglio di Amministrazione, rappresenta il passaggio esecutivo delle strategie aziendali in merito alla riassicurazione.



I trattati o cessioni devono garantire l'esposizione della Compagnia per l'intera durata del rischio e se necessario prevedere delle garanzie collaterali (depositi) che possano salvaguardare gli interessi degli assicurati in caso di default del riassicuratore.

Inoltre, a garanzia del rapporto di fidelizzazione tra cedente e riassicuratore, gli accordi di riassicurazione prevedono, nel caso di cessioni di prodotti a premio periodico, la possibilità di rivedere le basi tecniche dei prodotti stessi nel caso di andamenti non in linea con le esigenze della clientela o penalizzanti per la cedente nelle condizioni di riassicurazione.

La tipologia di trattati più in uso è quella proporzionale con cessione in quota costante, tale forma consente un'appropriata gestione del rischio, coniugata con la semplicità di gestione dei trattati.

In aggiunta a quanto sopra riportato, e con il preciso scopo di tutelare e mitigare eventuali eventi che potrebbero avere degli effetti estremamente negativi sul portafoglio del Gruppo BNP Paribas Cardif, anche per il 2019 la Compagnia ha beneficiato, grazie ad un accordo di Gruppo, della copertura in eccesso tramite un trattato non proporzionale a copertura delle riserve vita a copertura del rischio morte (ramo I).

Tale opportunità, oltre a garantire condizioni economiche vantaggiose, permette a Cardif Vita S.p.A. di poter beneficiare di coperture su nuovi rischi, o rischi emergenti, che difficilmente potrebbero trovare una facile ed economica collocazione tra i riassicuratori istituzionali.

Il riassicuratore Union Hamilton Bermuda, garantisce tramite la capogruppo un sostanziale e stabile *rating* (A, *Am Best*).

Il trattato rispetta le nuove disposizioni definite da IVASS (Reg. 38 art. 85), inoltre è in linea con la *Policy* di riassicurazione, le cui indicazioni sono quelle di mitigare gli effetti di eventuali rischi emergenti (rischi già considerati nella *risk cartography* della Compagnia).

La riassicurazione non rappresenta, per i volumi in portafoglio, un valore significativo del bilancio della Compagnia. I rischi ceduti, in particolare nel segmento vita, sono relativi ai cosiddetti rischi di punta o rischi di cumulo, rispetto all'esercizio il volume dei premi ceduti è stabile.

Al fine di perseguire la strategia operativa dell'impresa, Cardif Vita S.p.A. adotta le tecniche sostanziali per l'attenuazione dei rischi cui essa stessa è esposta.

### A.3 RISULTATI DELLE ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO

Gli attivi finanziari complessivi della Compagnia, valutati al *fair value*, al 31.12.2019 ammontano a 28.199.158 migliaia di Euro con un incremento del 13% rispetto al 2018, correlato all'incremento delle riserve tecniche e del valore di mercato.

L'ammontare complessivo si riferisce per 23.606.288 migliaia di Euro ad investimenti effettuati per la gestione della liquidità afferente i prodotti tradizionali (Gestioni Separate) e per l'investimento dei mezzi propri, e per 4.592.870 migliaia di Euro ad investimenti a fronte di contratti *Unit-Linked*.

Nel corso dell'esercizio 2019, gli investimenti hanno evidenziato un risultato positivo pari complessivamente a 2.682.033 migliaia di Euro (al lordo delle relative spese), di cui 2.197.870 migliaia di Euro riferibili alla gestione dei prodotti tradizionali e dei mezzi propri.

<i>in migliaia di Euro</i>	31 Dicembre 2019		31 Dicembre 2018
Financial incomes	2.682.033	-	731.769
Financial expenses	-	1.343	-
			983

Tabella 5. Risultati d'investimento

L'importo complessivo include 1.999.417 migliaia di Euro di plusvalenze da valutazione e 134.218 migliaia di Euro di plusvalenze da negoziazione, determinati con riferimento ai valori attribuiti ai fini di solvibilità agli investimenti alla fine dell'esercizio precedente, mentre le cedole ed i dividendi di competenza dell'esercizio sono stati pari a 548.398 migliaia di Euro.

## MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

L'operatività della gestione finanziaria nel corso del 2019 è stata coerente con le linee di indirizzo della Politica in materia di investimenti adottata dalla Compagnia.

L'Organo Amministrativo rivede e aggiorna almeno annualmente la propria Politica degli investimenti, così come richiesto dal Regolamento IVASS n. 24/2016 e successive modificazioni.

La suddetta *Policy* definisce le linee guida aziendali e le politiche di investimento sull'intero patrimonio finanziario della Compagnia (ivi compresi i limiti delle varie categorie di attivi ammissibili), coerenti con il profilo di rischio delle passività detenute, per assicurare la continua disponibilità nel patrimonio finanziario, di attivi idonei e sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, mediante una adeguata diversificazione e dispersione degli stessi.

La Politica strategica degli investimenti, in termini di composizione del portafoglio investimenti di medio - lungo periodo, è declinata sul portafoglio di attività finanziarie di Classe C ed è definita dall'Organo Amministrativo sulla base degli studi strategici elaborati dalla Funzione dedicata della Compagnia (*Actuary & ALM*).

Relativamente agli attivi a copertura delle riserve tecniche delle forme assicurative *Unit Linked*, vengono definite le linee guida relativamente:

- alla tipologia di OICR/SICAV e indici ammissibili,
- ai limiti di concentrazione per emittente/gruppo,
- ai criteri di scelta delle controparti.

La Politica trova attuazione nell'operato delle diverse unità organizzative e Comitati coinvolti.

Il Comitato Investimenti, grazie alla partecipazione continuativa del *Risk Manager* alle riunioni, realizza un'adeguata e costante informativa in tema di:

- politica degli investimenti,
- sue eventuali modifiche,
- rischio finanziario.

Inoltre, il Comitato, agevola la:

- condivisione delle tematiche con gli altri partecipanti,
- analisi delle criticità,
- definizione di eventuali piani di azione.

A margine di ogni riunione del Comitato, il Gestore redige apposito verbale, che viene poi distribuito a tutti i partecipanti. Lo stesso verbale, viene, inoltre, inviato tra gli altri, a fini informativi e di controllo, alla Funzione *Compliance*, per la valutazione degli aspetti di propria competenza. Tale attività non sostituisce le attività di analisi/controllo ed ispezione svolte dalla Funzione *Compliance* stessa.

Il Comitato Investimenti si riunisce con cadenza periodica, di norma mensilmente e comunque ogni volta le circostanze lo dovessero richiedere.

Se, per circostanze eccezionali, non fosse possibile definire un piano di rientro e in particolare se la liquidazione immediata della posizione comportasse un impatto negativo sul tasso di interesse certificato, l'Amministratore Delegato, in considerazione della presenza e delle competenze del Comitato Investimenti, potrebbe approvare e validare il superamento del limite per effetto di una deroga temporanea.

In tali circostanze, il Comitato Investimenti valuta se sottoporre il superamento all'attenzione dell'Organo Amministrativo.

#### A.4 RISULTATI DELLE ALTRE ATTIVITÀ

La Compagnia specifica che non sono presenti attività di *leasing*.

#### A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non si segnalano altre informazioni di rilievo che hanno influito sull'andamento della gestione della Compagnia rispetto a quanto illustrato nei paragrafi che precedono.

## B. SISTEMI DI GOVERNANCE

---

### B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lo Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da tre a quindici membri, eletti dall'Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 ha provveduto a stabilire in 7 unità i componenti del Consiglio di Amministrazione e a nominare i consiglieri, aventi i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dal D.M. 220 del 2011, che rimarranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2021, di seguito elencati:

- Virginie Korniloff (Presidente);
- Filippo Maria Nobile (Vice Presidente);
- Gianni Degan (Consigliere);
- Isabella Fumagalli (Consigliere);
- Mario Nannoni (Consigliere);
- Umberto Filotto (Consigliere);
- Murielle Puron Chambord (Consigliere).

In data 23 maggio 2019 è stato confermato quale Amministratore Delegato e Direttore Generale, la Dottoressa Isabella Fumagalli.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato, inoltre, istituito il Comitato Remunerazioni, ai sensi dell'articolo 43, comma 1, del Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

Il Comitato Remunerazioni, nominato in data 26 maggio 2016, è composto dai seguenti consiglieri:

- Virginie Korniloff (Presidente),
- Mario Nannoni;
- Umberto Filotto.

I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 43, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

In data 23 maggio 2019 è stato, inoltre, istituito il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi (ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018) che risulta composto dai seguenti consiglieri:

- Gianni Degan (Presidente),
- Filippo Maria Nobile

- Umberto Filotto.

I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

La responsabilità ultima del sistema dei controlli interni spetta al Consiglio di Amministrazione, il quale, promuove l'integrità e la cultura del controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, assicura la completezza, la funzionalità e l'efficacia dei controlli interni, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Il Consiglio di Amministrativo, inoltre, assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione e la valutazione degli stessi.

La gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, è finalizzata a garantire la salvaguardia del patrimonio, in ottica attuale e prospettica.

Per raggiungere tali obiettivi e coerentemente con l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione esercita il ruolo e le responsabilità a esso assegnati secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che nell'ambito dell'informativa trasmessa all'IVASS in materia di governo societario, siano rappresentate le ragioni che rendono la struttura organizzativa dell'impresa idonea a garantire la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema di governo societario.

Il Consiglio di Amministrazione informa senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa dell'impresa, illustrando le cause interne ovvero esterne che hanno reso necessarie tali modifiche.

## **ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Il Consiglio di Amministrazione svolge il proprio ruolo ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *Policy* interne, coerentemente con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018.

A titolo esemplificativo, nel corso del 2019, Consiglio di Amministrazione ha svolto le seguenti attività:

- ha approvato l'intero sistema di Politiche di rischio (*Risk Governance*) della Compagnia, modificate e aggiornate così come richiesto dalla normativa;
- ha approvato ed aggiornato il Documento di Governo Societario contenente le Direttive sul Sistema dei Controlli Interni coerentemente con quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38;
- ha approvato la revisione dell'organigramma e funzionigramma aziendale;
- ha approvato il Piano di *Audit* e i Piani delle Funzioni di Controllo;
- ha verificato l'andamento dei rischi aziendali, sulla base delle relazioni delle Funzioni di Controllo;
- ha approvato il Bilancio d'esercizio e il *Budget*;
- ha approvato la Relazione sulla valutazione dei rischi e della solvibilità.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, è stato costantemente informato circa le attività del Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi.

Ai sensi dall'articolo 5, comma 2, lettera z) del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Consiglio di Amministrazione, è oggetto almeno annualmente di uno specifico processo di autovalutazione in materia di:

- dimensione;
- composizione;
- funzionamento dello stesso e dei comitati (i.e. Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo interno ed i Rischi);
- professionalità dei Consiglieri.

Il processo di autovalutazione per l'anno 2019, si è svolto con l'ausilio e la metodologia di un consulente esterno, oltre che del coordinamento e del supporto operativo del *General Secretary* della Compagnia, ed i relativi esiti dello stesso sono stati presentati nel corso del Consiglio del 12 marzo 2019.

### **DELEGHE CONFERITE ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO**

Si ricorda che l'Organo Amministrativo ha conferito, in data 23 maggio 2019, all'Amministratore Delegato Dott.ssa Isabella Fumagalli i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e per la rappresentanza della stessa.

L'Organo Amministrativo ha altresì conferito, in data 10 dicembre 2019, all'Amministratore Delegato mandato di provvedere al conferimento in forma notarile al Dott. Claudio Schieppati, *General Secretary* della Società, della delega di funzioni e responsabilità ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo n. 81 del 2008. L'atto notarile è stato redatto e perfezionato in data 7 gennaio 2020.

### **COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale della Compagnia ha il compito di verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottati dalla Compagnia nonché il loro concreto funzionamento.

Ai fini della propria attività, il Collegio Sindacale esercita il ruolo e le responsabilità ad esso assegnati secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Collegio sindacale è altresì identificato quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile (CCIRC) ai sensi dell'articolo 19 comma 1 del D.lgs n. 39/2010.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 ha provveduto a nominare i componenti del Collegio Sindacale. Di seguito è indicata la composizione del Collegio Sindacale in carica, i cui componenti hanno i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto Ministeriale n. 220 del 2011, nonché le dichiarazioni di accettazione carica e le comunicazioni, rese ai sensi dell'art. 2400, comma 4 del Codice Civile, dell'elenco delle cariche dagli stessi ricoperte all'atto di nomina che rimarranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2021:

- Alessandro Danovi (Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco Effettivo);
- Michele Maria Gabriele Amico (Sindaco Effettivo);
- Luca Eugenio Guatelli (Sindaco Effettivo);

- Alberto Giarrizzo Garofalo (Sindaco Supplente);
- Guido Cinti (Sindaco Supplente).

Il Segretario del Collegio Sindacale è il Responsabile *Legal & Corporate Affairs* e, in caso di assenza, il Responsabile *Corporate Affairs*.

Il Collegio Sindacale ha facoltà di definire la frequenza dei propri incontri per lo svolgimento delle proprie attività e, a questo fine può richiedere la collaborazione di tutte le strutture che hanno compiti di controllo.

Inoltre, il Collegio Sindacale è altresì informato, in maniera continuativa sulle attività delle funzioni di controllo della Compagnia. A tal fine è previsto l'intervento alle riunioni del Consiglio Sindacale e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, ognuno per l'area di propria competenza.

### **AMMINISTRATORE DELEGATO**

L'Organo Amministrativo ha conferito, in data 23 maggio 2019, all'Amministratore Delegato Dott.ssa Isabella Fumagalli i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e per la rappresentanza della stessa.

L'Amministratore Delegato, informa costantemente il Consiglio di Amministrazione in merito alle attività connesse alla gestione ordinaria e straordinaria della Società.

### **ALTA DIREZIONE**

L'Alta Direzione della Compagnia è composta dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (CEO & *General Manager*) ed include il *Deputy CEO*, il *General Secretary* ed il *Co-General Manager*.

L'Alta Direzione, conformemente con quanto indicato nel Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, a far data dal 22 luglio 2018 con quanto indicato con l'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 38, è responsabile degli adempimenti dettati dallo stesso, ed in particolare dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario di cui all'articolo 4, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.

L'Alta Direzione è, inoltre, responsabile dell'attività di promozione della cultura del controllo interno e assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, così da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività.

A tal fine, assicura anche la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e canali di reportistica.

L'Alta Direzione promuove continue iniziative formative e di comunicazione volte a favorire l'effettiva adesione di tutto il personale ai principi d'integrità morale e ai valori etici.

Il Consiglio di Amministrazione precisa che l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, come disposto dagli articoli 30-ter e 215-ter del Codice delle Assicurazione Private, ed in conformità con le direttive del Consiglio medesimo.

### **COMITATO ESECUTIVO**

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma con cadenza settimanale. Assicura il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative svolte all'interno della Compagnia.

È presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto dai seguenti membri:

- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- *Deputy CEO and Digital Transformation*
- *Co-General Manager*;
- *General Secretary*;
- *Co-General Manager*;
- Responsabile *Financial Direction*;
- Responsabile *Bancassurance Direction*;
- Responsabile *Marketing Direction*;
- Responsabile *Actuary & ALM*;
- Responsabile *Asset Management*;
- *Chief Operating Officer*;
- Eventuali altri Responsabili di linea o di *staff* (su invito specifico).

Il Segretario del Comitato Esecutivo è il Responsabile *Change Management*.

Le responsabilità del Comitato Esecutivo coprono i seguenti principali ambiti:

- Individua e condivide, di tempo in tempo, le soluzioni organizzative e operative più efficienti tenuto anche conto delle esigenze espresse dalle varie aree di *business*;
- Valuta congiuntamente lo stato di avanzamento dei vari progetti di competenza delle singole aree al fine di condividere modalità operative, rischi, problematiche, tempistiche e relative soluzioni organizzative;
- “Mette a fattor comune” le attività, le iniziative, gli accordi fra la Compagnia, la Capogruppo e i principali *Partners* commerciali - BNL e Findomestic in particolare - al fine di esaminare congiuntamente le ricadute organizzative e operative delle diverse aree di competenza;
- Esamina e controlla regolarmente l'andamento delle principali voci di conto economico della società, con particolare riferimento ai flussi di raccolta e alle consistenze delle masse in gestione, con riferimento agli andamenti di mercato;
- Valuta congiuntamente le modalità operative attraverso le quali implementare e dare esecuzione concreta alle decisioni d'indirizzo definite dall'Amministratore Delegato;
- Recepisce i *feedback* dalla Capogruppo;
- Definisce le proposte per il Consiglio di Amministrazione.

Durante gli incontri del Comitato Esecutivo sono trattate anche tematiche di rischio, oltre ad altri argomenti specifici ritenuti rilevanti. Tutte le riunioni del Comitato Esecutivo sono formalizzate in appositi verbali, con esplicita indicazione delle decisioni assunte. Nel caso di trattazione di tematiche di rischio il *Risk Manager*



viene opportunamente messo a conoscenza degli argomenti trattati e delle decisioni assunte mediante invio dello stralcio del relativo verbale.

Nel corso del 2019 è stata rivista la struttura organizzativa della Compagnia al fine di rafforzarne la capacità di sviluppo dell'offerta, di assistenza alla clientela, del dispositivo industriale e di sviluppo delle risorse umane. Inoltre, è stata ulteriormente rinforzata la struttura di governo dei processi con particolare riferimento a quelli legati all'insieme delle attività collegate a Solvency II. È stata, infine, reinternalizzata la Funzione di Revisione Interna con la nomina del Responsabile e la costituzione di una unità organizzativa dedicata.

### **COMITATO PER IL CONTROLLI INTERNI ED I RISCHI**

Il Comitato Controlli Interni e Rischi (CCIR) è un organismo collegiale consiliare che si riunisce con frequenza almeno trimestrale: è composto da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti, presieduto da un membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione e prevede la partecipazione su invito dell'Amministratore Delegato, dei responsabili delle funzioni fondamentali di controllo per le materie di loro competenza, oltre che dei responsabili di altre funzioni eventualmente convocati per analizzare specifici rischi e di esperti della Capogruppo aventi incarichi di particolare rilievo nell'ambito delle tematiche analizzate dal Comitato.

Tale Comitato, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2019, ha sostituito i due Comitati previgenti applicabili al Consiglio di Amministrazione e preseduti da un membro indipendente e non esecutivo dello stesso: Comitato Rischi Collegiale e Comitato di Audit.

Il *quorum* minimo necessario per la convocazione e l'assunzione di decisioni da parte del Comitato per il Controllo Interno e dei Rischi è raggiunto con la presenza congiunta del Presidente e di almeno un altro suo componente consiliare. Al raggiungimento del *quorum*, il Comitato è presieduto dal Presidente.

In caso di accertato impedimento o inattività del Presidente, il Comitato si considera regolarmente costituito con l'intervento di entrambi gli altri componenti consiliari dello stesso ed è, in questo caso, presieduto dal membro più anziano per età.

Il segretario del Comitato Interno e i Rischi è il *Risk Manager* della Compagnia.

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è di tipo consultivo-informativo ed il suo scopo è quello di assistere l'Organo Amministrativo:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- nella verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; e
- nell'identificazione e nella gestione dei principali rischi aziendali, sia attraverso l'esercizio di funzioni consultive e propositive, che svolgendo analisi conoscitive.

L'istituzione del Comitato non solleva il Consiglio dalle proprie responsabilità in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In caso di specifiche richieste di documentazione aggiuntiva provenienti dal Comitato Controlli Interni e Rischi, ogni funzione deve garantire pieno accesso alle informazioni richieste, in modo da permettere al Comitato stesso di espletare le sue funzioni.

Secondo quanto previsto dall'articolo 6 del Regolamento IVASS n. 38/2018, in data 23 maggio 2019 Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato consiliare per il Controllo Interno ed i Rischi nominando quali componenti permanenti:

- il Consigliere, dottor Gianni Degan, in qualità di Presidente del Comitato,
- i Consiglieri indipendenti dottor Filippo Maria Nobile e professor Umberto Filotto,
- il Responsabile della Funzione *Risk Management pro tempore*, quale Segretario del Comitato.

### **COMITATO REMUNERAZIONI**

Nell'ambito del Consiglio suddetto è stata inoltre confermata la composizione del Comitato istituito ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento IVASS n. 38/2018, denominato Comitato Remunerazioni. Il Comitato Remunerazioni è composto pertanto dai seguenti consiglieri: dott.ssa Virginie Korniloff (Presidente), dott. Mario Nannoni e prof. Umberto Filotto, confermati in occasione del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2019. I compiti affidati al Comitato sono quelli previsti dall'articolo 43, comma 3, del citato Regolamento. Con riferimento al proprio ruolo istituzionale il Comitato Remunerazioni si è riunito due volte nel corso del 2019.

### **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Compagnia, nel quadro delle disposizioni emanate da BNP Paribas in materia di Sistema di Controllo Interno e di organizzazione delle attività di *Compliance*, si è dotata fin dal 2001 di una Funzione di *Compliance*. Detta Funzione risponde al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e riporta gerarchicamente anche alla Funzione *Compliance* di BNP Paribas Cardif che a sua volta è integrata a livello mondiale nelle strutture di livello superiore del Gruppo BNP Paribas.

Per quanto riguarda le responsabilità attribuite alla Funzione *Compliance*, si rappresenta che la stessa ha, innanzitutto, l'obiettivo di garantire alla Compagnia un adeguato presidio contro il rischio di violazione della normativa vigente (cosiddetto "rischio di non conformità") con il fine di prevenire ogni conseguente rischio di perdite patrimoniali, di sanzioni giudiziarie o amministrative e di danni alla reputazione della medesima Compagnia. Particolare attenzione è posta alle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore. La Funzione *Compliance* ha operato nel corso del 2019, sulla base di quanto disposto dalla normativa interna ed esterna di riferimento (in merito a quest'ultima ci si riferisce soprattutto al Regolamento IVASS n. 38/2018).

In particolare, la Funzione di *Compliance* ha operato con l'obiettivo di:

- a) identificare in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;

- b) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le necessarie modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di *Compliance*;
- c) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- d) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte;
- e) porre in essere tutte le attività necessarie al rispetto delle normative in materia di sanzioni ed embarghi finanziari nazionali ed internazionali (inclusi quelli statunitensi), delle norme relative alle regole fiscali internazionali con specifico riferimento a FATCA e AEOI, nonché tutte le attività necessarie al rispetto delle normative bancarie internazionali quali Volcker Rule, CFTC US *Swap Dealer Rule*, UK *Takeover Code etc*, laddove applicabili;
- f) verificare che tutti i collaboratori di Cardif, a prescindere dalle loro specifiche attività, adempiano ai propri compiti in conformità a leggi, regolamenti, regole e procedure interne della Compagnia e del Gruppo BNP Paribas, garantendo al contempo il più alto grado di soddisfazione del cliente.

L'attività di cui al punto a) è svolta prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti.

Si precisa che l'attività di *legal watch* è svolta, con esclusione della normativa di cui al D.lgs 231/01 e alle normative di Sicurezza finanziaria, dalla Funzione *Legal & Corporate Affairs*. La Funzione *Legal & Corporate Affairs* fornisce il proprio supporto alla Funzione *Compliance* nell'interpretazione delle norme ad esclusione degli ambiti sopra indicati.

Pertanto, la Funzione *Compliance*, deve:

- definire annualmente un piano di azione, anche in base alle indicazioni di BNP Paribas Cardif, in cui sono riportate le attività che la Funzione prevede di svolgere per garantire l'adeguatezza del dispositivo di *compliance*. Tale Piano d'azione secondo quanto disposto dal Regolamento n. 38/2018 dovrà essere approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia;
- garantire l'adeguatezza delle attività assicurative in Italia alle leggi ed ai regolamenti locali, nonché ai requisiti standard di BNP Paribas Cardif, verificando l'implementazione delle misure necessarie per il corretto svolgimento delle stesse;
- assistere e supportare l'Alta Direzione nell'organizzazione e sviluppo di politiche e procedure, nonché di piani di formazione e di misure volte alla diffusione di conoscenze, al fine di creare una diffusa cultura di *compliance*;
- fornire consulenza nella trattazione di casi particolari o complessi e nella gestione degli "incidenti" ogni volta che si tratti di un tema di *compliance* o che sia coinvolta un'Autorità di Vigilanza o un'associazione di consumatori.

La Funzione *Compliance* predispone relazioni agli Organi Societari e all'Alta Direzione in linea con quanto richiesto prima dal Regolamento IVASS n. 38/2018, nonché la reportistica alle Autorità di Vigilanza qualora le sia richiesto dalla normativa.

La Funzione *Compliance* collabora con le altre funzioni fondamentali all'attuazione di un'efficace e coerente metodologia di presidio del rischio di non conformità e, più in generale, per l'organizzazione e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni.

Il Responsabile della Funzione *Compliance* è, inoltre, membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01 e la Funzione svolge il ruolo di segreteria dell'Organismo, coadiuvandolo, altresì, nelle sue attività di verifica, così come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Compagnia.

Al fine di raggiungere i complessi obiettivi sopra descritti, la Funzione di *Compliance* deve essere, in primo luogo, indipendente e perciò dotata di risorse quantitativamente proporzionate al bisogno, sia tecniche sia umane. Queste ultime devono essere provviste di adeguata professionalità e competenza e, pertanto, usufruire di costante aggiornamento professionale. Alla Funzione di *Compliance* è, inoltre, garantita piena libertà di accesso alle strutture aziendali così come a tutta la documentazione e alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività.

Il responsabile della Funzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, al quale riporta, secondo criteri d'individuazione che, oltre all'indipendenza, ne garantiscano la competenza, professionalità ed autorevolezza. Lo stesso Consiglio ha il compito di specificare, ai sensi della normativa in vigore, il ruolo della Funzione e del suo responsabile, indicandone compiti, poteri e responsabilità. In tal modo, si ritiene anche di garantire il raggiungimento dell'obiettivo della separazione tra la funzione e le altre unità aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce che la Funzione di *Compliance* riporti, tramite il responsabile nominato, sull'esito della propria attività:

- al Collegio dei Sindaci della Compagnia in occasione delle riunioni di verifica di quest'ultimo;
- al Consiglio di Amministrazione stesso, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e Rischi, sottoponendogli:
  - annualmente un programma di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti sia di eventuali nuovi rischi;
  - almeno una volta l'anno, una relazione scritta sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato d'implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- all'Alta Direzione, anche mediante partecipazione a Comitati aziendali in cui la stessa è presente;
- all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs 231/01 in occasione delle riunioni di quest'ultimo.

Infine, i rapporti tra la *Compliance*, da una parte, e le altre funzioni fondamentali dall'altra, si svolgono secondo le seguenti modalità:

- con la partecipazione al Comitato Operativo Rischi, avente cadenza mensile, la funzione relaziona sulle aree di rischio di sua pertinenza e riceve informazioni relativamente alle altre aree di rischio dell'azienda;
- segnala ed è oggetto di segnalazione da parte delle altre Funzioni di Controllo o del *General Secretary*, all'occorrenza e con la necessaria tempestività, per ogni caso in cui si ravvisi una criticità che ne riguardi la competenza;
- partecipa di norma, ed è informata degli esiti, di tutte le riunioni interne che coinvolgano le funzioni del sistema di Controllo Interno.

### **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio, ricompresa nell'ambito della Funzione *Compliance*, deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, è stata istituita in data 20/07/2012, successivamente confermata in data 24 settembre 2019 con formale delibera del Consiglio di Amministrazione della Compagnia che (in osservanza al Regolamento IVASS n. 44/2019) ne ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative, nonché la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni interessate.

La Funzione Antiriciclaggio, ha operato, nel 2019, in linea con quanto disposto dal Regolamento IVASS 44/2019:

- a) identificando le regole applicabili sotto il profilo della classificazione del rischio di riciclaggio coerentemente con la politica di gestione del rischio di Gruppo e della Compagnia, secondo i criteri tempo per tempo prestabiliti: - ad oggi - clientela, prodotti, tipologia di transazioni, canali distributivi utilizzati (ex art. 20 D. Lgs. n. 231/07 e successive modifiche ed integrazioni) e Paese di origine o residenza (IV Direttiva (UE) - 2015/849), valutandone l'impatto sui processi e le procedure interne (anche a seguito delle risultanze dei controlli effettuati) anche tenendo conto delle restrizioni all'operatività internazionale (incluse le misure di embargo o sanzionatorie internazionali);
- b) coordinando l'esercizio annuale di autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- c) collaborando all'individuazione degli assetti organizzativi e procedurali finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei "rischi" in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo e verificando, nel continuo, il loro grado di efficienza ed efficacia anche ai fini della gestione del rischio che sia o venga segnalato alle o dalle Autorità, suggerendo le modifiche, opportune e necessarie al Consiglio di Amministrazione con ponderazione delle "criticità" riscontrate e attraverso una declinazione del rischio Compagnia (oltre che di rischio Cliente). A tal fine, la Funzione Antiriciclaggio verifica l'idoneità dei modelli organizzativi adottati e propone eventuali modifiche strutturali e procedurali necessarie al contenimento del rischio, soprattutto ai fini della corretta applicazione delle misure di "adeguata verifica rafforzata" previste dalla Compagnia o dalla normativa, anche nei confronti di intermediari e

*outsourcers*, oltre che dei sistemi di “allerta etico”/ *whistleblowing* (ai fini antiriciclaggio) e per il corretto assolvimento di ogni misura riveniente o dipendente dagli obblighi segnalatici;

- d) concorrendo a diffondere all'interno della Compagnia la cultura in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo;
- e) collaborando con le Autorità.

Al fine di raggiungere i complessi obiettivi sopra descritti, la Funzione Antiriciclaggio è munita della necessaria indipendenza, autonomia e obiettività di giudizio, nonché di risorse umane, finanziarie e tecnologiche proporzionate alla natura, portata e complessità del *business* della Compagnia. Con riferimento alle proprie risorse umane, queste ultime devono essere provviste di adeguata professionalità e competenza e, pertanto, usufruire di costante aggiornamento professionale. Alla Funzione Antiriciclaggio è garantito libero accesso alle attività dell'impresa, alle strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Antiriciclaggio collabora con le altre funzioni aziendali, nonché con gli organi o le funzioni cui sono assegnati compiti e funzioni di controllo, allo scopo di sviluppare le proprie metodologie di gestione del rischio in modo coerente con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando attività di consulenza, anche in merito a nuovi prodotti o alla modifica di quelli esistenti.

Per una efficace armonizzazione delle attribuzioni e dell'attività organica di controllo, oltre che per il perseguimento della coerenza dei presidi nel più ampio contesto regolamentare e di conformità, il Responsabile della Funzione *Compliance*, oltre a rivestire il ruolo di Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, svolge, altresì, il ruolo di Responsabile/Delegato per le segnalazioni delle operazioni sospette.

Secondo quanto disposto da detto Regolamento, la Funzione almeno una volta l'anno presenta agli organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese, le disfunzioni accertate e le relative azioni correttive da intraprendere (con le relative priorità) e ne verifica successivamente l'avvenuta implementazione, nonché sull'attività formativa e predispone flussi informativi circa le risultanze delle verifiche attuate verso gli organi aziendali di controllo e l'Alta Direzione. In particolare:

- presenta - annualmente e comunque in caso di significative modifiche del rischio cui l'impresa è esposta - agli organi aziendali una relazione: i. sulle attività svolte e le verifiche compiute, ii. sulle valutazioni effettuate, iii. sulle criticità e carenze rilevate, iv. sulle raccomandazioni formulate per la loro rimozione, nonché sullo stato e sui tempi di implementazione degli interventi migliorativi, qualora non ancora realizzati, v. sull'attività formativa, vi. sui risultati dell'esercizio di autovalutazione condotto ai sensi delle disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio, vii. contenente il piano delle azioni correttive ancora da intraprendere, tenuto conto delle carenze riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
- garantisce un costante flusso informativo all'Alta Direzione, anche mediante partecipazione a Comitati aziendali in cui la stessa è presente,
- relaziona all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01 in occasione delle riunioni di verifica di quest'ultimo;

- riferisce al Collegio Sindacale della Compagnia in occasione delle riunioni di verifica di quest'ultimo.

Si precisa, che in quanto parte della Funzione *Compliance*, la Funzione Antiriciclaggio condivide con la stessa i medesimi scambi informativi verso le altre Funzioni di controllo.

## **FUNZIONE *RISK MANAGEMENT***

La Funzione di *Risk Management* costituisce una funzione autonoma e indipendente rispetto alle altre Unità Organizzative della Compagnia. Il Responsabile di tale funzione risponde al Consiglio di Amministrazione e non dipende gerarchicamente né dai soggetti responsabili di aree operative, né dagli organi di Gestione o di Controllo, ai quali riferisce nei casi e secondo le modalità descritte nelle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione definisce la responsabilità, i compiti, la natura della reportistica della Funzione *Risk Management* verso gli organi sociali e verso le funzioni interessate, in coerenza con la normativa vigente e le linee guida della Capogruppo.

La Funzione di *Risk Management* garantisce l'accurata implementazione del sistema di gestione dei rischi in linea con la Direttiva *Solvency II*, le disposizioni legislative e regolamentari locali, le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione e le previsioni riportate sulle politiche locali e di Gruppo.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nel definire le strategie di gestione del rischio e nella gestione degli strumenti da utilizzarsi per l'identificazione, il monitoraggio, la gestione e la misurazione dei rischi cui risulta esposta la Compagnia. Fornisce anche le informazioni necessarie per valutare l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi nel suo complesso, attraverso un adeguato sistema di *reporting*.

La Funzione di *Risk Management* implementa e applica il *framework* di *Risk Management* locale, che costituisce nel suo insieme la politica di gestione del rischio, verificandone la coerenza con quello Corporate.

La Funzione svolge altresì la propria attività concorrendo a mantenere un livello accettabile dei rischi a cui è esposta la Compagnia, coerente con le disponibilità patrimoniali della stessa secondo quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento n. 38 dell'IVASS e più in generale dal capo II del Regolamento medesimo in materia di sistema di gestione dei rischi d'impresa.

La Funzione di *Risk Management* collabora con l'Alta Direzione, con il Consiglio di Amministrazione e con il Collegio Sindacale, fornendo loro indicazioni e suggerimenti per la gestione dei rischi e concorre a svolgere il monitoraggio e le valutazioni anche in ipotesi stressate, con riferimento a quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 36 e dal Regolamento IVASS n. 38.

Ai sensi dell'articolo 32 del Regolamento IVASS n. 38, la Funzione di *Risk Management* predisponde la reportistica di sua competenza con riferimento all'andamento dei principali rischi aziendali ed il rispetto dei limiti operativi fissati e analizza la reportistica prodotta dalle altre aree coinvolte nel sistema di gestione dei rischi, verificando la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia. La Funzione di *Risk Management* informa l'Organo Amministrativo e l'Alta Direzione nonché i responsabili delle strutture operative anche attraverso la preparazione e lo svolgimento di un Comitato Rischi periodico e di un Comitato Controlli Interni e Rischi.

Nel corso del 2019, la funzione di *Risk Management* ha complessivamente svolto l'insieme delle attività correnti e progettuali di propria competenza, in coerenza con la normativa vigente e con le linee guida della Compagnia e del Gruppo, e con le responsabilità attribuite alla Funzione sia dalla normativa locale che dalle linee guida adottate dal Gruppo.

La Funzione di *Risk Management*, in particolare, ha la responsabilità di:

- supportare il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e le altre funzioni nell'effettiva operatività del sistema di gestione dei rischi;
- monitorare il sistema di gestione dei rischi ed implementare il *framework* di *Risk Management* locale (anche attraverso l'aggiornamento periodico della *local risk governance*);
- monitorare il profilo di rischio generale della Compagnia e fornire la reportistica richiesta dal *risk appetite framework*, inclusa la reportistica prevista in caso di mancato rispetto dei limiti operativi o delle tolleranze al rischio;
- coordinare la predisposizione di una reportistica dettagliata sulle esposizioni al rischio e, in particolare, coordinare la preparazione del report *Own Risks Self Assessment* (ORSA);
- fornire consulenze su tematiche di gestione del rischio e favorire la gestione di quello insito nei processi di assunzione delle decisioni di *business*;
- come parte del più ampio processo di identificazione dei rischi, identificare e valutare i c.d. rischi emergenti.

Questi diversi ruoli descritti nei Regolamenti si sono tradotti in un insieme di attività per la *funzione Risk Management* con l'obiettivo di promuovere e realizzare nel continuo la complessiva gestione dei rischi di Cardiff Vita S.p.A.

Specifiche responsabilità sono state assegnate al *Risk Manager*, sia nell'ambito dell'organizzazione del Comitato Rischi mensile sia di quello Controlli Interni e Rischi, che nel Comitato MoNEt (riguardante gli studi e gli sviluppi del modello di proiezione *Solvency II*) oltre che, nella costante valutazione del *Risk Profile* della Compagnia. La Funzione promuove e concorre all'implementazione locale delle *governance* aziendali relative alle principali famiglie di rischio in coerenza con quanto previsto dalla normativa locale e dalle linee guida del Gruppo di BNP Paribas Cardif.

## **MODIFICHE AI SISTEMI DI GOVERNANCE DELLA FUNZIONE RISK**

Durante il 2019 è entrata a regime la struttura di *Operational Risk Control* (ORC) a livello Italia, operando in stretta collaborazione con la corrispondente struttura ORC di Gruppo.

La struttura è stata coordinata per parte del 2019, *ad interim*, dal responsabile della Funzione di *Risk Management*, prima dell'individuazione di una risorsa interna alla Compagnia come responsabile di ORC Italia.

A fine 2019 il *team* di *Risk Management* risulta composto dal *Risk Manager* e quattro addetti (di cui uno con *focus* specifico sul rischio operativo) ed una risorsa in *stage*, persone con specifiche competenze, professionalità ed esperienza di *Risk Management* e sulle diverse famiglie di rischio.

## **ATTIVITÀ CONTROLLO FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO ESTERNALIZZATE**



I compiti della Funzione sono:

- garantire lo svolgimento delle attività delle Funzioni di controllo interno esternalizzate (Funzione di Revisione Interna – *Internal Audit*) della Compagnia, fornendo la relativa assistenza a tutte le unità interne per favorire l'espletamento delle attività medesime, con particolare riferimento alle missioni di audit approvate dal Consiglio di Amministrazione (Piano annuale di *Audit*), anche tramite la gestione dei rapporti di servizio con studi professionali e consulenti esterni alla luce del contratto di esternalizzazione vigente;
- sovrintendere, nel rispetto della collocazione giuridica e regolamentare, alla relazione con le funzioni della Compagnia esternalizzate ad altre Entità del Gruppo;
- fornire supporto amministrativo e organizzativo all'ordinato svolgimento dell'attività delle Funzioni di controllo interno esternalizzate e relazionare gli Organi Sociali della Compagnia, assicurando l'espletamento dei connessi adempimenti civilistici e di vigilanza;
- promuovere le relazioni e lo scambio d'informazioni tra le Funzioni di controllo interno esternalizzate nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia al fine di favorire il collegamento tra le diverse funzioni di controllo interno e relazionare gli organi di amministrazione e controllo in tal senso;
- partecipare e supportare i Comitati di controlli interno ICC e convocare, promuovere e coordinare i lavori del Comitato Coordinamento Controlli Interni (CCI) tra le Funzioni di controllo interno anche esternalizzate.

Il responsabile riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività di controllo interno esternalizzate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 63 del Regolamento IVASS n. 38 del 2018. Egli è responsabile di favorire il miglior funzionamento delle attività della Funzione di controllo esternalizzata nell'ambito del sistema dei controlli interni aziendale e della gestione dei budget di spesa relativo alle Funzioni di controllo interno esternalizzate.

Garantisce l'aggiornamento della struttura e dei processi della propria funzione, sulla base dell'evoluzione della normativa. Provvede al coordinamento del Comitato Coordinamento Controlli Interni.

Supervisiona le attività svolte dalle Funzioni di Controllo interno esternalizzate della Compagnia, verificando, per tali Funzioni, il rispetto dei livelli di servizio pattuiti.

## **FUNZIONE CONTROLLI PERMANENTI**

La Compagnia è dotata al proprio interno, di una funzione, definita *Operational Permanent Control* (OPC), in coerenza con le linee guida formulate dal gruppo di appartenenza della Società. Tale funzione svolge un ruolo specifico nell'ambito del sistema dei controlli interni in collaborazione con l'*Operational Risk Manager* (ORM) locale, avendo l'obiettivo di:

- assicurare in qualità di prima linea di difesa l'efficienza e la consistenza del sistema di gestione dei Controlli Permanenti, incluso il controllo delle attività affidate in *outsourcing*;
- monitorare il Rischio Operativo coordinando l'identificazione e la quantificazione dei rischi operativi sottostanti i processi aziendali;

- analizzare e gestire il Rischio di Frode connesso all’operatività della Compagnia, contribuendo alla definizione di piani d’intervento volti a prevenire tale fenomeno;
- monitorare l’andamento delle raccomandazioni emesse dalla Funzione *Internal Audit*, dai Revisori Esterni e dalla Funzione *Risk* della Società Capogruppo (ad eccezione di quelle direttamente in carico alla Funzione *Compliance*) verificandone lo stato di implementazione e segnalando al Comitato Esecutivo della Compagnia e alle funzioni di controllo, incluso ORM locale, lo stato di avanzamento per le valutazioni di competenza.
- effettuare controlli di specifica competenza, nel rispetto dei formati e delle scadenze indicate dalla società capogruppo, controllando gli indicatori del livello di rischio identificati dalle funzioni competenti sulle più rilevanti attività svolte, definendo piani d’azione correttivi e monitorandone l’esecuzione.

Inoltre la Funzione OPC, predispone e aggiorna, sulla base delle indicazioni dell’Alta Direzione, la Politica di Organizzazione, Gestione e Controllo della Distribuzione, secondo quanto prescritto dal Reg. IVASS 40 del 2 agosto 2018, art. 46:

- è incaricata del monitoraggio della corretta attuazione di detta Politica e delle procedure interne ad essa collegate e in base ad essa emanate;
- predispone, ai sensi dell’art. 46, comma 4, una relazione, validata dal Responsabile della Funzione *Compliance*, da sottoporre all’approvazione del Consiglio di Amministrazione da inoltrare all’IVASS;
- predispone la reportistica necessaria all’accreditamento ed alla valutazione degli Intermediari/*Partner*, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali (KYI/KYC). Effettua inoltre la revisione periodica degli stessi.

La Funzione si relaziona con le altre funzioni del Sistema di Controllo Interno secondo le seguenti modalità:

- con la partecipazione al Comitato Rischi Operativo, avente cadenza mensile, la funzione relaziona sulle aree di rischio di sua pertinenza e riceve informazioni relativamente alle altre aree di rischio dell’azienda;
- segnala ed è oggetto di segnalazione da parte delle altre funzioni di controllo o del *General Manager*, all’occorrenza e con la necessaria tempestività, per ogni caso in cui si ravvisi una criticità che ne riguardi la competenza;
- partecipa di norma, ed è informata degli esiti, di tutte le riunioni interne che coinvolgano le funzioni del sistema di Controllo Interno.

## **POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

Il documento di Politiche di Remunerazione definisce i principi regolativi della politica di remunerazione della Compagnia Cardif Vita S.p.A.

Il Documento è predisposto in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti e, in specie, a quanto è stato previsto in materia dall’autorità di vigilanza assicurativa, l’IVASS, con l’aggiornamento a seguito dell’emanazione del Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018 (d’ora in avanti anche il “Regolamento n. 38”) che ha sostituito il previgente Regolamento n. 39 del 9 giugno 2011 e che incorpora l’impianto *Solvency II*.

La redazione del Documento, pertanto, tenendo in conto gli obiettivi di politica retributiva della Compagnia e del Gruppo BNP Paribas Cardif, di cui la Compagnia è parte, mira al contempo a soddisfare le finalità sottese alle disposizioni del Regolamento n. 38, così come anche precisate nei chiarimenti interpretativi offerti dalla stessa autorità di vigilanza nella relativa Relazione accompagnatoria, nonché nella Lettera al Mercato del 5 Luglio 2018, in base alla quale il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha valutato come “Rafforzato” l’assetto di governo societario applicabile alla Compagnia.

In primo luogo, pertanto, la politica di remunerazione si propone di assicurare che le politiche retributive adottate da Cardif Vita S.p.A. siano coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi, evitando cioè di incoraggiare eccessive assunzioni di rischi, nonché in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l’equilibrio della Compagnia nel lungo termine.

In specie, seguendo in ciò l’espressa indicazione dell’IVASS, nella redazione della politica in oggetto si sono seguiti gli orientamenti regolativi oggi sanciti in ambito internazionale, con riferimento in specie al Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in materia. Da ultimo, ci si è attenuti alla Direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 gennaio 2016 in materia di Distribuzione Assicurativa n. 97 del 2016 (di seguito anche “IDD”).

I valori della capogruppo BNP Paribas sono patrimonio condiviso in Cardif e costituiscono le linee guida dell’agire quotidiano, rappresentando il quadro di riferimento al quale la Compagnia ispira la propria strategia retributiva. La Compagnia, ha adottato, fin dalla loro introduzione nel Gruppo BNP Paribas, i quattro valori aziendali, che riassumono in modo efficace l’essenza della sua azione: Impegno, Ambizione, Creatività e Reattività. Accanto a questi a partire da aprile 2011 sono stati introdotti i nuovi principi manageriali definiti nell’ambito del Gruppo BNP Paribas: *Client Focus, Risk-Aware Entrepreneurship, People Care, Lead by Example, Innovation, Assertiveness*.

Attraverso il documento “*Our Shared Convictions*” del settembre 2015, il Gruppo ha aggiornato i predetti valori prevedendo che gli stessi siano costituiti da quattro “punti di forza” (Solidità, Responsabilità, Competenza, Ambiente di lavoro favorevole) e quattro “forze trainanti” (Agilità, Cultura della *compliance*, Soddisfazione del cliente, Apertura). In conformità a tali valori il Gruppo BNP Paribas ha aggiornato il proprio “Codice di Condotta”, adottato dalla Compagnia con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 luglio 2018, che costituisce il *framework* entro cui si devono globalmente attenere le attività della Compagnia e dei suoi dipendenti e base di riferimento per la costruzione della strategia retributiva della Compagnia, volta a garantire una solida gestione dei rischi ed a sostenere strategie di *business* di lungo periodo.

Tale strategia retributiva adottata dalla Compagnia ha quindi come riferimento – nell’ambito delle proprie specifiche autonomie derivanti dalla normativa locale - quelle più generali elaborate dal Gruppo BNP Paribas.

Tale strategia si prefigge di garantire:

- il collegamento tra la retribuzione e la performance in un’ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di medio-lungo periodo, evitando l’assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti che dei comportamenti posti in essere per realizzarli;

- che i livelli retributivi di riferimento per ciascun ruolo riflettano l'esperienza professionale, valutata all'atto della nomina e nel continuo ai sensi della *Policy Fit & Proper* e le responsabilità organizzative assegnate in linea con quanto descritto nell'*Internal Control Policy* che la Compagnia ha adottato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera i, punto I del Regolamento;
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo per garantire equità interna e competitività con il mercato esterno.

Le strategie di remunerazione del Gruppo applicate nella Compagnia definiscono che:

- i risultati complessivi costituiscono la base per la valorizzazione economica della performance;
- i risultati complessivi vengono valorizzati ponderandoli per i rischi;
- i risultati complessivi devono creare valore nel lungo termine per la Compagnia e l'azionista.

In questo quadro, la valutazione della performance costituisce il presupposto fondamentale per la remunerazione. Essa non è volta a misurare esclusivamente variabili economico/finanziarie, ma è un processo basato anche sulla valutazione qualitativa da parte del manager di altri fattori.

Il Consiglio di Amministrazione rende annualmente all'assemblea un'adeguata informativa sull'applicazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 59, comma 2 del Regolamento n. 38, corredata da informazioni quantitative sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i dati relativi alla remunerazione del personale della Compagnia, così come identificato dal Regolamento IVASS n. 38 e dall'articolo 3.2.3 delle Politiche di Remunerazione, nel periodo successivo all'approvazione, nel mese di aprile 2019, da parte dell'assemblea ordinaria dei soci del documento "Le politiche di remunerazione ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018".

Come definito dalle Politiche di remunerazione, le proposte di retribuzione variabile avanzate da Human Resources sulla base delle segnalazioni ricevute dai Responsabili delle diverse funzioni Aziendali sono state validate dall'Amministratore Delegato della Compagnia e presentate a *Human Resources* della Capogruppo BNP Paribas Cardif S.A..

Le proposte così avanzate sono state accettate da *Human Resources* della Capogruppo alla luce dell'analisi dei piani e dei programmi di remunerazione della Compagnia ed alla luce del documento di *Compensation* del Gruppo.

L'analisi delle proposte di remunerazione variabile accettate ha rilevato la loro complessiva coerenza con i criteri enunciati nelle Politiche di Remunerazione.

Il compenso variabile del Direttore Generale – sulla base della valutazione della sua performance globale dell'anno 2018 – è stato proposto dal Responsabile diretto del Gruppo BNP Paribas Cardif e sottoposto al Responsabile del *Metier* Assicurativo e a Risorse Umane della Capogruppo per approvazione finale.

Con riferimento all'applicazione delle Politiche di Remunerazione in materia d'intermediari e di servizi esternalizzati si precisa quanto segue.

## **REMUNERAZIONE RICONOSCIUTA AGLI INTERMEDIARI – ANNO 2019**

La remunerazione agli intermediari è formalizzata e aggiornata negli Accordi distributivi. Nel corso del 2019 sono stati in linea generale applicati i principi stabiliti nel documento “Politiche di remunerazione 2019”.

Tali principi stabiliscono che il sistema di remunerazione degli Intermediari definito dalla Compagnia tiene opportunamente conto dei rischi, attuali e prospettici, della redditività, della normativa vigente (volta ad accrescere il grado di trasparenza verso il mercato) e delle disposizioni del Gruppo.

L’operatività della compagnia è conforme a quanto stabilito dalla direttiva 2016/97 (IDD) sulla intermediazione assicurativa e con l’art. 56 del Regolamento IVASS n. 38/18. A tal proposito, dunque, la remunerazione degli intermediari non ha tenuto conto in modo esclusivo o prevalente dei risultati a breve termine, tali da incentivare una eccessiva esposizione al rischio.

Con particolare riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, la compagnia ha valutato la remunerazione considerando i seguenti criteri:

- Presenza di uno schema di incentivazione che non determinasse l’offerta di un particolare prodotto o servizio assicurativo pur in presenza di altri prodotti o servizi diversi e maggiormente rispondenti alle esigenze del cliente;
- Adozione di uno schema di incentivazione basato solo o prevalentemente su criteri quantitativi, ovvero che prende in considerazione anche elementi qualitativi rilevanti (es. qualità servizi offerti alla clientela);
- Valore dell’incentivo versato o percepito in relazione al valore del prodotto/servizio offerto;
- Incentivo interamente o principalmente versato al momento della conclusione del contratto o esteso a tutta la durata dello stesso;
- Esistenza di un meccanismo per richiedere il rimborso dell’incentivo in caso di estinzione anticipata del contratto, di riscatto anticipato o lesione degli interessi dell’assicurato;
- l’esistenza di qualsiasi forma di soglia variabile o contingente o qualsiasi altro tipo di acceleratore di valore che venga sbloccato dal raggiungimento di un obiettivo che si basi sul volume o sul valore delle vendite.

Gli importi sono stati calcolati e corrisposti agli Intermediari dalle Funzioni preposte, nel rispetto delle procedure aziendali in essere. In particolare, le condizioni economiche convenute sono commisurate alla natura e all’oggetto dell’incarico, nonché in linea con gli standard di mercato. Gli importi provvigionali risultano altresì coerenti con le condizioni ed i rapporti commerciali intrattenuti con altri intermediari della medesima tipologia e risultano essere in linea con la sana e prudente gestione del rischio della Compagnia.

#### **REMUNERAZIONE DEI FORNITORI DI SERVIZI ESTERNALIZZATI – ANNO 2019**

Per quanto concerne i criteri di remunerazione dei soggetti fornitori dei servizi esternalizzati dalla Compagnia ed in essere nel corso del 2019 e con riferimento a quanto disposto dall’articolo 57 del Regolamento n. 38, in linea generale, la remunerazione di tali soggetti è stabilita in misura variabile ed è condizionata al raggiungimento di volumi e risultati effettivi come peraltro indicato all’interno del documento “Politiche di remunerazione 2019” della Compagnia. Gli accordi di esternalizzazione contengono anche specifiche

disposizioni sui livelli di servizio garantiti dal fornitore nonché l'indicazione delle modalità di controllo delle attività svolte dal fornitore.

Tutti gli importi corrisposti ai fornitori sono preventivamente soggetti ad un controllo di coerenza e correttezza da parte dei singoli responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate (individuati ai sensi dell'articolo 62, comma 5 del Regolamento IVASS n.38).

Tanto la fissazione dei livelli di servizio quanto l'attività di controllo sopra descritta costituiscono strumenti di tutela della Compagnia a fronte dell'eventualità del mancato raggiungimento dei livelli qualitativi o quantitativi di servizio richiesti dal contratto di esternalizzazione.

### **TRATTAMENTO PREVIDENZIALE COMPLEMENTARE**

Come previsto a livello di contrattazione collettiva nazionale di settore (CCNL per il personale dipendente delle imprese di assicurazione) ciascun dipendente della Compagnia ha la facoltà di aderire su base volontaria ad un fondo pensione complementare istituito ai sensi del Decreto 252/2005 (legge sui fondi pensione) con la conseguente possibilità di contribuzione individuale ed aziendale prevista a livello di contratto collettivo e nazionale nonché dallo statuto e dal regolamento del fondo pensione di appartenenza.

I trattamenti previdenziali spettanti sono quelli individuati a livello di contrattazione collettiva e di accordi integrativi aziendali oltre che sulla base di quanto previsto nella legge sui fondi pensione ai sensi del Decreto 252/2005.

### **TRANSAZIONI SIGNIFICATIVE**

Non è stata effettuata alcuna transazione significativa nel corso dell'anno 2019.

### **MODALITÀ DI COORDINAMENTO AI FINI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le Funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale è garantito tramite la partecipazione dei membri dei predetti organi alle riunioni dei comitati interni consiliari ed aziendali di riferimento, nonché mediante la continuativa partecipazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo alle attività degli organi sociali anche mediante le relazioni periodiche che le funzioni *Risk Management*, *Compliance*, Revisione interna e Attuariale presentano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle riunioni periodiche del Collegio Sindacale.

I Responsabili delle Funzioni di controllo informano e supportano in via continuativa gli organi di amministrazione e controllo della Compagnia mediante la promozione ed il coordinamento di specifici Comitati consiliari di Riferimento (Comitato per il Controllo Interno ed i Rischi ai sensi dell'art. 6 del Regolamento n. 38/2018 ce di quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018) oltre che mediante le relazioni periodiche rivolte al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Coordinamento Controlli Interni è un momento istituzionale di incontro tra le Funzioni di controllo della Compagnia che concorre a favorire il confronto e lo scambio di informazioni tra le Funzioni di Controllo ed ha frequenza almeno semestrale. Il Comitato può essere convocato in ogni momento su richiesta del *General Secretary* o di una delle Funzioni di controllo di riferimento. Al Coordinamento Controlli Interni partecipano oltre al *General Secretary* anche:

- Responsabile del *Risk Management*;
- Responsabile *appointed* della Funzione di *Internal Audit*;
- Responsabile *Compliance*;
- Responsabile *Actuarial Function*;
- Responsabile *Operational Permanent Control*;

È responsabilità del segretario l'invio della convocazione ai partecipanti. Prima dell'incontro il segretario provvede:

- a inviare tutti gli input necessari (ad esempio: definizione dell'agenda, condivisione degli eventuali file di supporto all'incontro);
- a finalizzare l'organizzazione logistica dell'incontro.

Il Coordinamento Controlli Interni ha le seguenti finalità:

- garantire l'allineamento periodico circa le attività effettuate dalle funzioni di controllo, rispetto al piano di attività predisposto da ciascuna di esse;
- garantire l'allineamento circa eventuali novità intervenute, a livello di rischi, controlli o normativa di riferimento;
- fornire un quadro di insieme dell'operato delle funzioni di controllo, utile al referente delle funzioni di controllo esternalizzate per l'espletamento dei propri compiti di cui all'articolo 37 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

## **MODALITÀ DI COORDINAMENTO E DI COLLABORAZIONE**

In linea generale, le principali modalità di coordinamento tra i diversi organi sociali e le funzioni di controllo sono le seguenti:

- a) richieste informative o richieste documentali;
- b) partecipazione ai comitati in qualità di membri;
- c) relazione sull'attività svolta o presentazione dei risultati dell'attività di rischio/controllo.

Lo schema seguente sintetizza i principali meccanismi di interazione tra i diversi organi sociali e le funzioni di controllo:

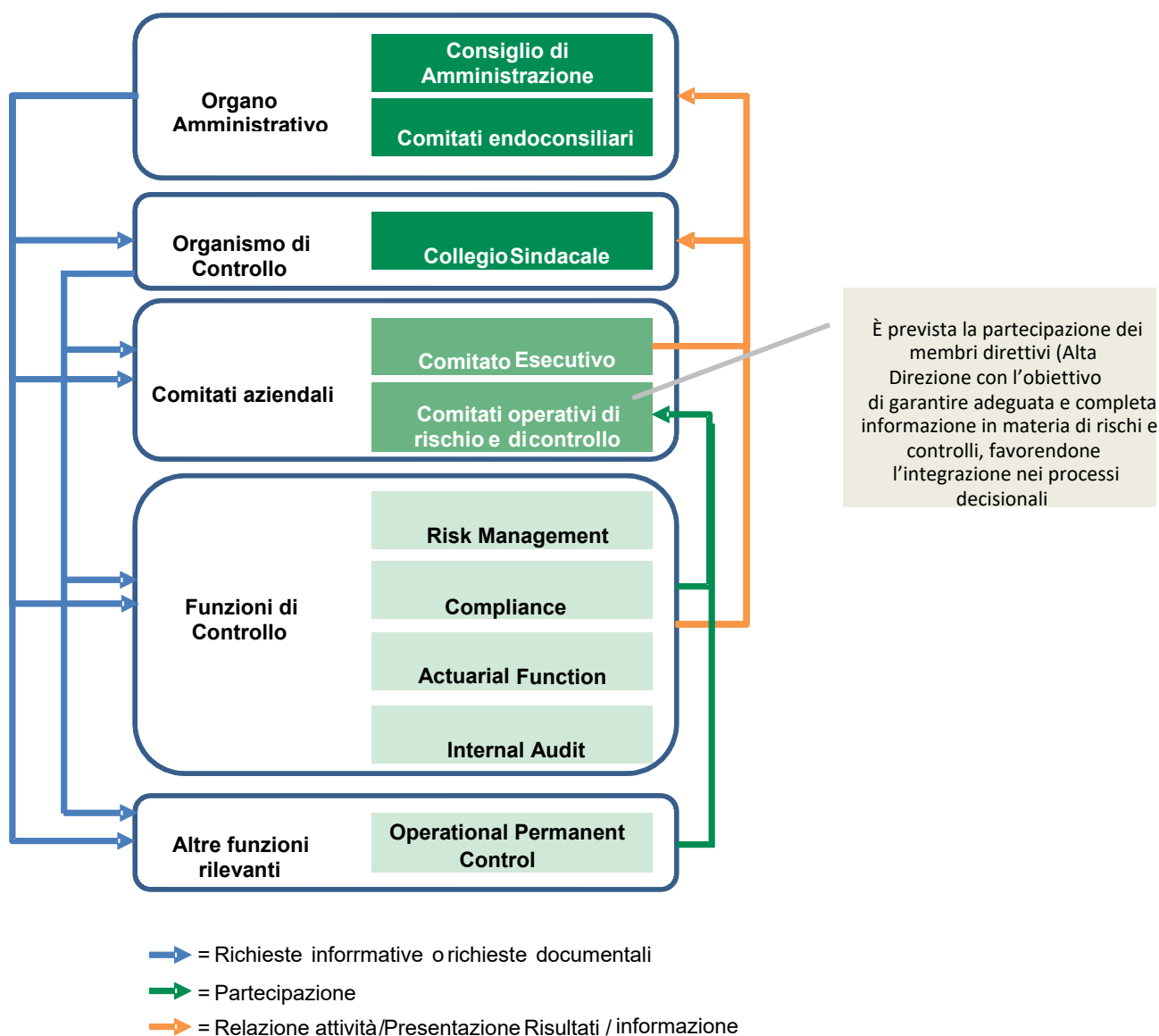


Figura 2. Interazione tra i diversi organi sociali e le funzioni di controllo

Ad integrazione di quanto sopra, si segnala che la Compagnia si avvale di un *framework* di *risk management* governato dal Responsabile della Funzione *Risk Management* che prevede il coinvolgimento attivo di diverse funzioni aziendali nell'adeguata gestione dei rischi. Il *Framework* di *risk management* è opportunamente descritto, con indicazione puntuale delle Funzioni coinvolte, anche nella *Local Risk Governance*.

Si rileva che tali ulteriori Funzioni aziendali, pur non rientrando in modo prevalente nel sistema di gestione dei rischi della Compagnia, alla luce ed ai fini della implementazione del *framework* suddetto:

- hanno l'obbligo di comunicare i fatti rilevanti alle funzioni di controllo in base alla competenza di queste ultime, così come riportato nelle politiche (*governance*) aziendali;
- concorrono in base alle proprie competenze e partecipano ai diversi comitati di riferimento relazionando sui rischi e sui controlli di propria competenza;



- possono essere chiamati a fornire, anche in via continuativa, informazioni o documenti ai Comitati Collegiali, al Collegio Sindacale e/o alle funzioni di controllo per consentirne l'espletamento delle relative funzioni.

## B.2 REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ, ONORABILITÀ E INDIPENDENZA

I requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei titolari delle funzioni chiave e degli altri collaboratori rilevanti sono essenziali per una sana e prudente gestione della Compagnia.

Si riporta l'indicazione:

- dei principi generali relativi alla valutazione della professionalità, onorabilità e indipendenza;
- delle linee guida per la definizione dei criteri di professionalità, onorabilità e indipendenza;
- dell'organizzazione e delle responsabilità assegnate nell'ambito di tale processo di valutazione;
- dei processi da seguire per la valutazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

In ogni caso la Compagnia dovrà rispettare eventuali disposizioni legali in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per quanto riguarda i rappresentanti delle società dirigenti, dipendenti, ecc. (come, per esempio, il decreto ministeriale n. 220 del 2011 sulla professionalità, onorabilità e indipendenza dei membri del consiglio di amministrazione, direttori generali e sindaci).

Il Regolamento Isvap n. 38/2018 (articolo 5, secondo comma, lettera n), richiede alle compagnie assicurative di definire una politica aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché, anche in caso di esternalizzazione o sub esternalizzazione dei titolari e di coloro che svolgono funzioni fondamentali e dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio identificato dall'impresa ai sensi dell'articolo 2. Comma 1, lettera m) del predetto Regolamento.

### **CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ**

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono adottati i criteri di professionalità stabiliti dal D. M. 220/2011.

La Compagnia deve porre particolare attenzione alle prove che dimostrano le qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze nei settori chiave della società.

### **CARATTERISTICHE INDIVIDUALI**

Per quanto riguarda ciascuna persona rientrante nel campo di applicazione di questo documento, la Compagnia deve verificare l'esistenza di capacità professionali individuali e di conoscenze relative alle posizioni ricoperte.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono adottati i criteri di professionalità stabiliti dal D. M. 220/2011.

Con riferimento, invece, ai titolari delle altre funzioni rilevanti identificate dalla Compagnia, la valutazione è effettuata sulla base degli ambiti professionali associati al ruolo esercitato. Tali ambiti professionali sono desunti dalle responsabilità definite nel funzionigramma e coerenti con la struttura organizzativa aziendale definita a supporto degli obiettivi strategici. I requisiti prevedono, per ciascuna figura, un'esperienza di almeno 3 o 5 anni, a seconda del ruolo esercitato, in attività coerenti con gli ambiti professionali caratterizzanti.

Con particolare riferimento alla Funzione Attuariale, si tiene anche conto di qualifiche professionali possedute (es. Iscrizione all'Ordine degli Attuari).

In relazione a tali figure i requisiti di riferimento sono fissati sulla base della *Governance* denominata "*Fit & Proper Governance*" che definisce le attività rispetto a cui tali figure devono aver acquisito esperienza. Tale *Governance* viene aggiornata almeno una volta all'anno.

La valutazione delle persone titolari della funzione chiave della Compagnia (membro del Consiglio d'Amministrazione, del Collegio Sindacale, Amministratore Delegato, Direttore Generale o responsabile delle "altre" funzioni chiave) mira a verificare nel tempo e nel continuo l'adeguatezza dei requisiti professionali della stessa durante il periodo in cui è effettiva la nomina.

## **ONORABILITÀ**

L'azienda deve porre particolare attenzione a verificare che gli elementi che influenzano l'onorabilità delle persone titolari delle figure chiave non presentino anomalie.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e ai componenti dell'Alta Direzione, (Deputy CEO, General *Secretary* e Co *General Manager*) sono adottati i criteri di onorabilità stabiliti dal D. M. 220/2011.

Comunque, con particolare riferimento, invece, ai titolari delle "altre" funzioni chiave, la verifica si basa su:

- prova di buona reputazione;
- valutazione dell'eventuale sottoposizione a sanzioni di natura penale o di altra natura.

Tale controllo sarà condotto, per entrambi gli ambiti della verifica, tenendo conto e in riferimento ai requisiti richiesti dal D. M. 220/2011 per i Consiglieri di Amministrazione.

## **INDIPENDENZA**

L'azienda deve porre particolare attenzione a valutare la sussistenza di un adeguato livello d'indipendenza delle figure chiave.

Con particolare riferimento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, se presente sono adottati i criteri d'indipendenza stabiliti dal D. M. 220/2011, rafforzata dalla L. 214/2011 (clausola d'*interlocking*).

Con particolare riferimento, invece, ai titolari delle "Altre" funzioni chiave, sono estesi anche a tali soggetti i criteri d'indipendenza stabiliti dal D. M. 220/2011 per Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'azienda verifica l'esistenza di conflitti d'interesse (a esempio, tramite l'autocertificazione dell'esistenza o meno di mandati privati) e ne valuta la rilevanza.

Il processo "*Fit & Proper*" include i seguenti attori:

- Consiglio di Amministrazione;
- Risorse Umane;
- *Compliance*;
- *Risk Management*;
- *Legal & Corporate Affairs*.

I loro ruoli e responsabilità e le procedure sono organizzate in due processi principali:

- il processo di valutazione "*Fit & Proper*" dei titolari delle funzioni fondamentali da effettuare al momento della nomina e periodicamente con frequenza almeno annuale;
- il processo di notifica all'autorità di vigilanza, laddove previsto (come da Regolamento IVASS n. 38/2018 art. 25).

Nel 2019 la Compagnia ha adottato una politica di valutazione del possesso dei requisiti d'idoneità alla carica, in termini di modalità di verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle funzioni di *Risk management*, *Compliance*, funzione Attuariale e Revisione interna e del soggetto responsabile delle attività di controllo esternalizzate. Tale politica è stata rivista ed aggiornata in data 23 maggio 2019.

Sulla base delle valutazioni effettuate dalla Compagnia circa i soggetti che svolgono attività tali da generare l'assunzione di rischi in capo alla Compagnia stessa e i soggetti che ne permettono un adeguato controllo, l'ambito di applicazione di tale politica è così identificato:

- Consiglio d'Amministrazione;
- Collegio Sindacale;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- *Deputy CEO e Digital transformation*
- Segretario Generale;
- *Co-General managers*;
- Responsabile *Risk Management*;
- Responsabile *Compliance*;
- Responsabile *Internal Audit*;
- Responsabile *Actuarial Function*;

In applicazione delle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 il Consiglio di amministrazione del 10 dicembre 2019 ha nominato il Dott. Davide Capostagno quale Responsabile della Funzione di Revisione Interna della Compagnia a seguito della reinternalizzazione della stessa e della costituzione della unità organizzativa dedicata.

La politica prevede il ricorso ai criteri del Decreto Ministeriale n. 220/2011 per i soggetti ivi indicati, cioè i membri del Consiglio d'Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale (laddove previsto) e la definizione di criteri specifici per quanto riguarda le altre funzioni fondamentali sopra indicate. Per i membri del Consiglio d'Amministrazione è affiancata l'autovalutazione così come prevista dal Regolamento IVASS n. 38.

### **GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSE AI FINI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'articolo 2391 del Codice Civile, ogni componente del Consiglio è tenuto a dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, egli abbia in una determinata operazione della società.

Il concetto di "interesse" deve intendersi come il vantaggio o l'utilità, diretta (a proprio favore) o indiretta (a favore di terzi), patrimoniale (guadagno ovvero risparmio di spesa) e, ragionevolmente, anche di tipo ideale, politico, sociale, religioso e dunque non patrimoniale, che l'amministratore ritenga di poter trarre dalla conclusione o mancata conclusione di detta operazione o dalla conclusione o dalla mancata conclusione di una tra le varie operazioni ipotizzate.

In caso di notizia del conflitto, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni dell'operazione e la sua convenienza per la società.

L'inosservanza delle disposizioni sul conflitto determina le conseguenze stabilite dallo stesso articolo 2391 in tema d'impugnabilità delle decisioni del Consiglio e di responsabilità del consigliere per i danni derivati dalla sua azione od omissione.

### **PROCESSO DI VALUTAZIONE DELL'ONORABILITÀ E PROFESSIONALITÀ**

Il processo "*Fit & Proper*" include i seguenti attori:

- Consiglio di Amministrazione
- Risorse Umane
- *Compliance*
- *Risk Management*
- *Legal & Corporate Affairs*

I ruoli, le responsabilità e le procedure sono organizzate in due processi principali:

- il processo di valutazione "*Fit & Proper*" dei titolari delle funzioni chiave, da effettuare al momento della nomina e periodicamente con frequenza almeno annuale;
- il processo di notifica all'autorità di vigilanza, laddove previsto (come da Regolamento IVASS n. 20/2008 art. 28).

I processi di valutazione dei requisiti di “Fit & Proper” sono attivati:

- in ogni caso di nuovo incarico o nomina relativa a figure chiave, siano essi legati a esigenze di riorganizzazione aziendale o ad altre situazioni o necessità;
- periodicamente, almeno una volta l’anno.

Gli uffici Risorse Umane e Legal & Corporate Affairs predispongono la documentazione per la valutazione delle Funzioni. Il Consiglio di Amministrazione esaminando la documentazione ricevuta provvederà alla valutazione stessa.

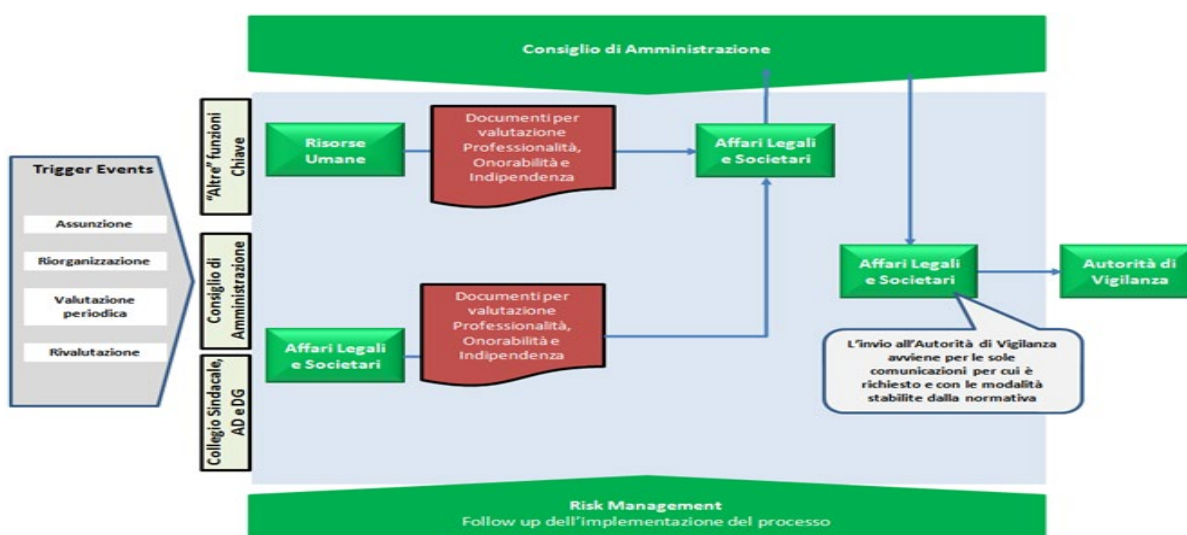


Figura 3. Processo di valutazione dell'onorabilità e professionalità

## B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

### SISTEMA DI RISK MANAGEMENT

BNP Paribas Cardif Vita S.p.A. ritiene che un efficace sistema di *risk management* sia un elemento competitivo chiave che va a beneficio:

- degli assicurati, a cui viene garantita un'adeguata protezione;
- del personale, a cui viene garantita un'adeguata organizzazione orientata allo sviluppo delle Compagnia;
- dell'azionista, che è coinvolto in modo più efficace nella valutazione della solvibilità e della performance della Compagnia.

Il *risk management* è un processo volto ad identificare, misurare e gestire i rischi, garantendo nel contempo una adeguata informativa e riguarda sia rischi esterni derivanti dall'ambiente esterno che quelli che emergono dai processi interni alla Compagnia. Il ruolo del sistema di *risk management* è quello di garantire la solidità finanziaria, la continuità del *business* e lo sviluppo della Compagnia, in condizioni che ottimizzino il profilo di rischio e di rendimento.

Esso è costruito intorno a tre punti chiave:

- la *risk strategy*, ovvero il profilo di rischio accettato sia in termini di breve che di medio-lungo periodo;
- la *risk governance* organizzata intorno alle quattro funzioni chiave e ai comitati che coprono le diverse famiglie di rischio;
- i processi e gli strumenti di *risk management*, che concorrono a tradurre il *risk strategy* a livello operativo.

## **STRUTTURA DEL RISK MANAGEMENT**

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi di Gruppo, incluse le strategie, i processi e le procedure di *reporting* sono descritti nella Politica di gestione dei rischi (*Local Risk Governance*), che rappresenta il “cappello” di tutte le politiche e linee guida relativi ai rischi verso cui la Compagnia è esposta, sia su base attuale che prospettica (c.d. *forward looking*).

Compito del sistema di gestione dei rischi è quello di monitorare e gestire su base continuativa i rischi attuali e prospettici, sia considerati singolarmente, sia considerati in visione aggregata cui Cardif Vita S.p.A. è o potrebbe essere esposta, nonché le relative interdipendenze tra i rischi con particolare attenzione ai rischi maggiormente significativi, le cui conseguenze potrebbero minare la solvibilità della Compagnia o costituire un ostacolo materiale alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi tengono conto degli obiettivi strategici della Compagnia. Le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e le altre tecniche di mitigazione del rischio sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio.

Cardif Vita S.p.A. valuta il rischio operativo ai fini del calcolo del requisito di solvibilità sulla base della formula standard, ma ha individuato e descritto, nelle politiche e nelle procedure di gestione del rischio operativo, metodologie e strumenti di analisi qualitativi e quantitativi al fine di tenere in conto le possibili evoluzioni di tale rischio e la conseguente vulnerabilità della Compagnia oltre che l'effetto del possibile insorgere di eventi esterni.

La Compagnia è inoltre consapevole che le connessioni tra attività economica, ecosistemi e risorse naturali possano influire, in modo anche significativo, sui rischi che caratterizzano il proprio *business*.

Per questo Cardif Vita S.p.A. si adopera costantemente per diffondere, tra tutti i dipendenti e collaboratori, una solida cultura del rischio che, nelle sue varie sfaccettature, dia attenzione anche ad aspetti ambientali e sociali oltre che a quelli più squisitamente tecnici.

## **MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE, MISURAZIONE, MONITORAGGIO, DOCUMENTAZIONE, GESTIONE E SEGNALAZIONE DEI RISCHI**

Il sistema di gestione dei rischi, integrato nei processi decisionali della Compagnia, si articola nelle seguenti principali fasi:

- l'identificazione dei rischi permette di rilevare e tracciare i rischi ai quali la Compagnia è esposta o potenzialmente esposta nel breve e nel medio-lungo periodo. In Cardif Vita S.p.A. tale attività è svolta sia con strumenti e metodologie periodicamente aggiornati sia mediante lo svolgimento di appositi

Comitati alla presenza degli *owner* delle diverse famiglie di rischio. Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi cd. emergenti (nuovi rischi e trends in via di sviluppo, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica);

- il processo di valutazione/misurazione dei rischi permette di determinare la loro importanza e, quindi, d'indirizzare le decisioni sul loro trattamento (accettazione, eliminazione, trasferimento, mitigazione). I rischi identificati possono essere valutati con riferimento alla loro contribuzione al requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e con altre tecniche di valutazione ritenute appropriate e proporzionate per riflettere meglio il profilo di rischio del Gruppo. L'utilizzo delle stesse metriche per la misurazione dei rischi e dei requisiti di capitale assicura che ogni rischio sia coperto da un adeguato ammontare di capitale, capitale che deve essere in grado di assorbire le potenziali perdite che la Compagnia subirebbe nel caso in cui i relativi rischi si dovessero materializzare:
  - nell'ambito della valutazione dei rischi, la Compagnia si avvale di diversi strumenti e metodologie. La valutazione quantitativa dei rischi, è effettuata sia con metodologie indicate dalla Standard Formula per il calcolo del requisito di solvibilità, sia con altre metodologie con l'obiettivo di stimare l'andamento dei rischi anche in logica prospettica;
  - la definizione del profilo di rischio si avvale di ulteriori strumenti, oltre alla Formula *Standard*, quali la valutazione del rischio con metodologia VaR (*Value at Risk*) basata sul 90° percentile;
- il processo di monitoraggio permette di avere una comprensione tempestiva sull'evoluzione dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché di presidiare l'implementazione delle misure di mitigazione del rischio;
- il processo di gestione dei rischi permette inoltre d'individuare e implementare le misure di controllo del rischio ritenute più appropriate. In funzione delle caratteristiche del rischio, del livello di esposizione, del livello di tolleranza e di altre variabili aziendali, la Compagnia definisce le possibili azioni gestionali da porre in essere;
- il processo di *reporting* sui rischi permette d'informare il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e la Capogruppo oltre che, più in generale, tutte le Funzioni coinvolte sui risultati derivanti dall'attuazione effettiva del sistema di gestione dei rischi, garantendo di fatto la gestione ed il monitoraggio periodico dei rischi su base continuativa.

## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

I rischi oggetto di analisi sono quelli ai quali è esposta Cardif Vita S.p.A., ovvero gli eventi i cui effetti possono incidere sia sulle attività che sulle passività della Compagnia e, di conseguenza, sul patrimonio netto della stessa, sia in termini di perdite che di mancate opportunità.

La Compagnia si avvale di strumenti di mappatura dei rischi, sia trasversali e di alto livello che dettagliati e con focus sul rischio operativo, che prevedono diverse frequenze di aggiornamento ed orizzonti temporali al fine di identificare, nel continuo, i principali rischi verso cui è esposta, sia con riferimento al breve termine che con orizzonte temporale a medio-lungo termine.

L'identificazione dei rischi avviene sulla base di una tassonomia dei rischi, definita coerentemente con le metodologie condivise con la Capogruppo, ed oggetto di aggiornamento periodico.

L'organizzazione delle famiglie di rischio e la partizione in categorie e sotto categorie è adeguata rispetto al Regolamento IVASS n. 38/2018 ed è inoltre coerente con le procedure della Casa Madre e le esigenze della capogruppo BNP Paribas, garantendo un adeguato ed organico flusso informativo a livello di Gruppo.

Nel complesso le famiglie di rischio considerate al 31 dicembre 2019 sono le seguenti:

- Rischio di mercato (incluso rischio di liquidità);
- Rischio di sottoscrizione;
- Rischio di credito;
- Rischio operativo;
- Rischio strategico.

A queste famiglie di rischio elementari si aggiungono altre cinque famiglie di rischio trasversali, ovvero:

- Rischio ALM;
- Rischio reputazionale;
- Rischio *compliance*;
- Rischio emergente.

La Compagnia nel corso del 2020 rivedrà la propria tassonomia dei rischi, coerentemente con le linee guida del Gruppo, includendo tali rischi trasversali all'interno delle cinque famiglie di rischio elementare (mercato, sottoscrizione, credito, operativo e strategico).

In particolare, il rischio ALM sarà considerato come specificità del rischio di mercato, i rischi di *compliance* e di modello come sottocategoria del rischio operativo, mentre i rischi reputazionale ed emergente saranno ricompresi all'interno della famiglia di rischio strategico.

## **VALUTAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI**

La valutazione/misurazione dei rischi avviene mediante l'utilizzo di metodologie coerenti con la normativa in vigore e condivise con la Capogruppo.

In particolare, per i rischi quantificabili, la Compagnia calcola annualmente il requisito di capitale normativo con metodologia *Solvency II*. Il calcolo utilizza la formula standard definita da EIOPA e dai Regolamenti emessi da IVASS ed è coerente con le metodologie utilizzate dalla Capogruppo.

In coerenza con la normativa in vigore, la Compagnia calcola trimestralmente il requisito di capitale, utilizzando metriche *Solvency II*, al fine di prevedere un adeguato monitoraggio dell'andamento di tale valutazioni e identificare tempestivamente l'insorgere di criticità che possano compromettere la solvibilità prospettica della Compagnia.



Il rischio operativo è valutato sia tramite requisito di solvibilità (sulla base della formula standard) che in modo indipendente sulla base di quanto emerso dalla denuncia degli incidenti operativi e delle risultanze emerse dalle missioni di audit svolte nel corso dell'esercizio.

Parallelamente la Compagnia valuta tutti i rischi, inclusi quelli non rientranti nel calcolo della *Standard Formula*, con il supporto della Cartografia dei Rischi definita con cadenza almeno annuale ed avendo come riferimento un orizzonte temporale coerente con quello utilizzato ai fini della redazione del *Report ORSA*. Tutte le valutazioni vengono effettuate sulla base dei rischi maggiormente rilevanti cui la Compagnia è esposta.

In aggiunta allo scenario centrale sul calcolo *Pillar 1*, i rischi possono essere valutati tramite l'applicazione di scenari sfavorevoli, stress test specifici e reverse stress test.

## GESTIONE DELLE CATEGORIE DI RISCHIO

La gestione delle diverse famiglie di rischio è compito assegnato a tutta l'organizzazione aziendale ed è parte integrante delle attività quotidiane svolte da tutti i dipendenti. Tuttavia, la responsabilità primaria per la gestione dei rischi è in capo ai responsabili delle varie aree aziendali di Cardif Vita S.p.A. che prendono decisioni o che propongono l'assunzione di rischi per la Compagnia, per le famiglie di rischio di loro competenza (ad esempio i responsabili delle linee di *business* o l'*asset manager*).

Con l'obiettivo di consigliare o porre dei limiti ai *risk-taker*, il *framework* di gestione dei rischi di Cardif si avvale di un'organizzazione integrata, in conformità con i principi di "*Fit&Proper*" e basata su:

- l'Alta Direzione;
- le quattro funzioni chiave (Funzione di *Risk Management*, Funzione Attuariale, *Compliance* e *Audit Interno*);
- un'effettiva documentazione scritta;
- un comprensivo set di comitati, il cui scopo è quello di allineare le informazioni e la visibilità all'Alta Direzione, oltre che fornire direttive consistenti con il profilo di rischio a livello operativo, attraverso le diverse dimensioni di rischio, capitale e solvibilità.

La gestione operativa delle categorie di rischio è quindi allineata alla politica di appetito al rischio della Compagnia e sviluppata sulla base di politiche e *governance* locali e, infine, sulla loro declinazione nelle procedure operative.

Le soglie di appetito al rischio sono state specificate all'interno delle categorie di rischio più rilevanti e sono monitorate dalla Funzione di *Risk Management* con frequenza variabile.

Le metriche di appetito al rischio sono caratterizzate da una doppia soglia:

- una prima soglia, di *early warning*, che rappresenta l'ammontare di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare per raggiungere i suoi obiettivi strategici la cui materializzazione quantitativa è riportata nel *business plan*;
- ed un limite massimo, che rappresenta il massimo livello di rischi che la Compagnia è disposta ad accettare in assoluto. Il suo superamento determina l'immediata escalation all'Alta Direzione a cui

spetta la decisione di immediata notifica al Comitato Controlli Interni e Rischi ed eventualmente all'Organo Amministrativo.

Il monitoraggio si compone inoltre di una serie di metriche complementari per le quali non vengono definite delle soglie.

Il monitoraggio dei limiti operativi è svolto con periodicità diversa, dipendente dal livello di significatività delle diverse famiglie di rischio, e viene sottoposto ad analisi nei Comitati rischi Operativo di Cardif Vita S.p.A. e a specifici piani di azione nel caso di superamento del limite operativo.

## **MONITORAGGIO E REPORTING DEI RISCHI**

L'attività d'informativa istituzionale e reporting comprende sia il reporting qualitativo, che quello quantitativo, in carico alle diverse funzioni aziendali coinvolte nella gestione delle diverse famiglie di rischio e delle funzioni di controllo, ivi compresa la Funzione *Risk Management*.

La Funzione *Risk Management* predispone una reportistica periodica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei Responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione delle soglie di appetito al rischio e dei limiti operativi fissati ed analizza le evidenze emerse nella reportistica prodotta dalle funzioni coinvolte nel monitoraggio dei rischi e nel *reporting*.

Tale reportistica include sia report periodici trasversali sulla mappatura dei rischi e sulle esposizioni relative alle principali macro famiglie di rischio (*risk dashboard*), permettendo una visione aggregata sui principali rischi e la loro evoluzione, sia analisi specifiche lato attivi e rischio mercato, in coerenza con la politica degli investimenti adottata dalla Compagnia e con le normative locali.

La presenza di piani di azione nella reportistica periodica supporta il costante miglioramento ed il ripristino di un livello di rischio ritenuto accettabile da Cardif Vita S.p.A.

Il *Risk Management* riferisce all'Organo Amministrativo circa lo stato d'implementazione dei relativi interventi migliorativi, del corrispondente stato di avanzamento e presenta un programma di attività in cui siano identificati i principali rischi cui la Compagnia è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi, al fine di fronteggiarli. Tale programma tiene conto anche delle carenze eventualmente riscontrate nei controlli precedenti e di eventuali nuovi rischi previsti, sia potenziali che effettivi.

Il reporting della Funzione di *Risk Management* comprende inoltre gli esiti del processo ORSA (valutazione interna dei rischi e della solvibilità), la cui materializzazione principale è costituita dalla Relazione ORSA, il cui fine principale è quello di valutare la sostenibilità del Piano a Medio Termine su base attuale e prospettica, considerando i rischi a cui la Compagnia è esposta, la strategia e la posizione di solvibilità. La relazione viene inviata all'Autorità di Vigilanza successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti.

Il quadro complessivo del reporting dei rischi della Compagnia è infine completato da:

- *reporting* specifico presentato nei vari Comitati aziendali che affrontano diverse tipologie di rischio (es. Comitato Rischi Operativo, Comitato Controlli Interni e Rischi, Comitato investimenti, ecc.);

- *reporting ad hoc* da predisporre a seguito di specifiche richieste da parte degli Organi di controllo (ad esempio il Collegio Sindacale).

## **STRUMENTI E METODOLOGIE A SUPPORTO**

Le metodologie di valutazione dei rischi sono coerenti con le linee guida per l'identificazione dei rischi rilevanti sintetizzati nella Cartografia dei Rischi che si basano su una valutazione di sintesi delle informazioni disponibili relative a:

- l'evoluzione dei rischi *Pillar 1* che emerge dai risultati ottenuti nell'esercizio *Prudential Closing* e dalle corrispondenti valutazioni trimestrali;
- il processo *bottom-up* di aggiornamento periodico del Registro dei Rischi;
- informazioni/indicazioni derivanti da problematiche discusse nel Comitato Rischi Operativo mensile, Comitato Controlli Interni e Rischi e dagli incidenti operativi tracciati;
- eventuali altre informazioni (ad esempio, questionari predisposti dalla Funzione di Risk Management).

La Compagnia ha definito il processo aggregato di misurazione dei rischi in logica prospettica, coerente con il Piano a Medio Termine considerato nella valutazione del profilo di rischio: Il profilo di rischio è una misura di rischio sviluppata internamente per finalità di valutazione interna della solvibilità prospettica della Compagnia; valutazione sostanzialmente coerente con la Formula standard per il calcolo del requisito di solvibilità che prevede alcuni aggiustamenti al fine di prendere in considerazione, o eliminare, specifici rischi a cui sia (o meno) esposta Cardif Vita S.p.A.. Il profilo di rischio rappresenta dunque il livello di rischio degli impegni assunti dalla Compagnia. La metodologia adottata da Cardif Vita S.p.A. è coerente con quella della Capogruppo e misura l'incertezza legata alle performance ed alla solvibilità futura secondo delle metriche prestabilite.

Il calcolo del profilo di rischio è svolto almeno annualmente in fase di valutazione dell'ORSA ed utilizza strumenti sviluppati in collaborazione con la Capogruppo.

## **MODALITÀ D'INTEGRAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI NEI PROCESSI DECISIONALI**

Il Sistema di Risk Management di Cardif Vita S.p.A. è integrato nella vita aziendale della Compagnia e garantisce adeguato supporto allo sviluppo del *business* ed al raggiungimento degli obiettivi strategici.

In particolare:

- la redazione delle Politiche di gestione dei rischi (o *governance*), suddivise per famiglie di rischio e per aree di attività, favorisce lo sviluppo della Compagnia in modo coerente con i livelli di tolleranza al rischio identificati e supporta la definizione e l'aggiornamento periodico dei limiti operativi;
- il monitoraggio del rispetto delle metriche di appetito al rischio e dei limiti operativi permette di garantire che la gestione operativa sia coerente con gli obiettivi strategici sia per quanto riguarda l'assunzione dei rischi che con riferimento al loro monitoraggio e mitigazione;
- i processi aziendali maggiormente rilevanti sono periodicamente monitorati ed indirizzati mediante la costituzione e lo svolgimento di specifici comitati che prevedono adeguate regole di decisione e di escalation al più idoneo livello gerarchico aziendale anche mediante la redazione e diffusione di verbali che garantiscono la formalizzazione delle decisioni assunte.

BNP Paribas Cardif emette e aggiorna almeno annualmente le linee guida (dette *Corporate Governance*) sulle principali famiglie di rischio e aree aziendali coinvolte (incluse le quattro funzioni chiave) al fine, da un lato di uniformare le modalità di gestione dei rischi cui sono esposte le Compagnie del Gruppo e dall'altro di fornire adeguati elementi per la definizione dei limiti operativi nelle singole entità.

Nel caso in cui si osservino elementi legati alla normativa locale, a specificità del mercato italiano o all'organizzazione di Cardif Vita S.p.A. che differiscano da quanto descritto nelle *Corporate governance*, le politiche locali integreranno quanto descritto nelle politiche di Gruppo.

La struttura del Sistema di gestione dei rischi di Cardif Vita S.p.A. è conforme con l'organizzazione della Capogruppo e riflette una organizzazione trasparente e integrata attraverso:

- funzioni aziendali che rientrano in modo specifico nel sistema di gestione dei rischi;
- comitati dedicati sia alle singole famiglie di rischio che trasversali.

I Responsabili delle Funzioni chiave di Cardif Vita S.p.A. vengono scelti, e le loro prestazioni controllate, in conformità con i principi di onorabilità e professionalità ("*Fit & Proper*") definiti dalla Compagnia.

Le responsabilità all'interno delle Funzioni di Cardif Vita S.p.A. appartenenti al Sistema di gestione dei rischi sono assegnate per famiglie di rischio.

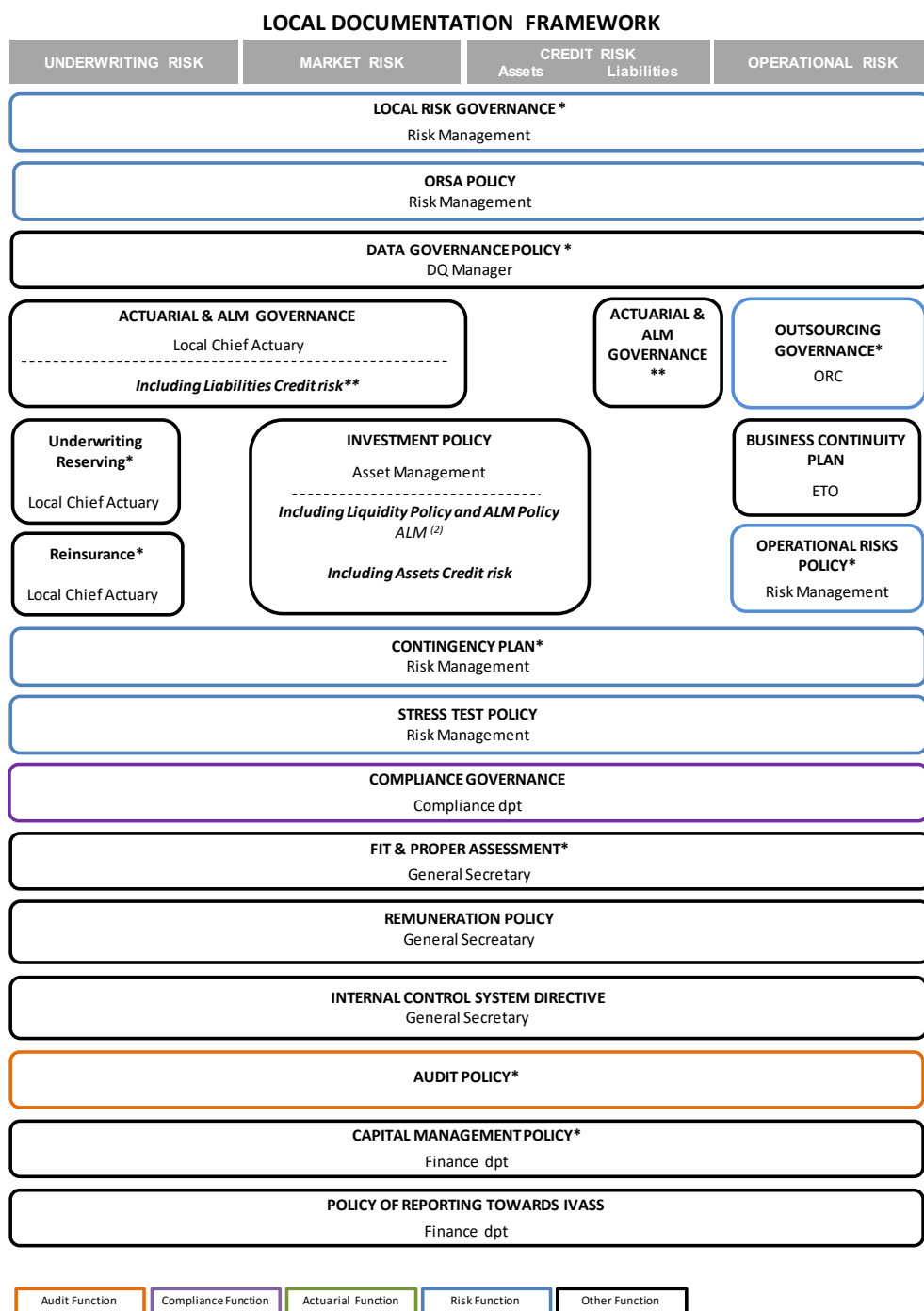
La descrizione delle aree di responsabilità legate alle famiglie di rischio è riportata nella politica di gestione del rischio locale (*Local Risk Governance*).

La funzione di *Risk Management* della Compagnia ha un forte legame funzionale con la corrispondente funzione della Capogruppo (*RISK Cardif*) al fine di favorire la condivisione delle metodologie e l'esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo. Il suo responsabile ha una visione e una conoscenza globale del Sistema di gestione dei rischi di Cardif Vita S.p.A., è indipendente dai *risk-taker* locali e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Il Sistema di gestione dei rischi di Cardif Vita S.p.A. prevede diversi livelli di responsabilità:

- BNP Paribas Cardif, in qualità di Capogruppo, definisce gli obiettivi di redditività e di esposizione al rischio e definisce le politiche globali di gestione dei rischi attraverso la diffusione e l'aggiornamento delle linee guida alla cui definizione contribuiscono anche le entità locali nei diversi paesi per l'assunzione, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi;
- Cardif Vita S.p.A., definisce le strategie e gli obiettivi sulla base delle proprie linee di *business*, nel rispetto delle politiche della Capogruppo. La gestione dei rischi coinvolge gli organi sociali e le strutture operative della Compagnia con livelli di responsabilità definiti per garantire adeguatezza all'intero Sistema di Risk Management.

Di seguito è rappresentata la struttura delle *governance* Locali:



(\*) Documenti richiesti dall'Allegato 1 al Regolamento 38 IVASS

(2) La Policy di Liquidità è di responsabilità della Funzione di Risk Management a partire dal 1 gennaio 2019

Figura 4. Struttura delle governance locali

In Cardif Vita S.p.A. l'Organo Amministrativo è responsabile della definizione della *risk strategy* della Compagnia, in coerenza con le linee guida della Capogruppo.

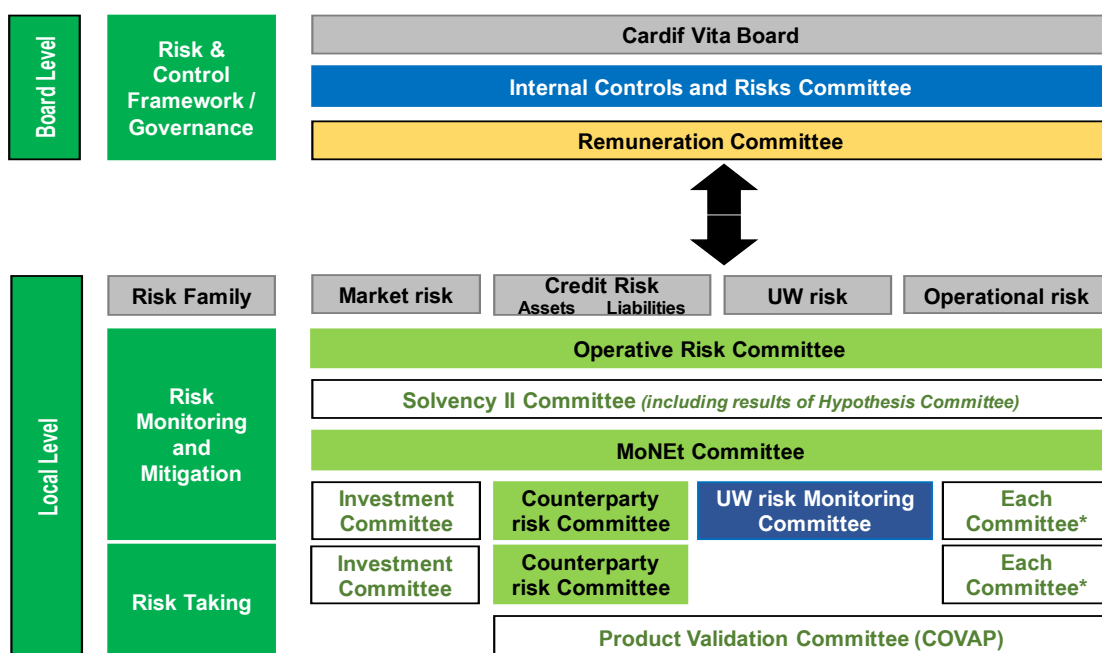
L'Alta Direzione è responsabile dell'implementazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi in coerenza con le linee guida fornite dall'Organo Amministrativo.

Il *framework* di gestione dei rischi di Cardif Vita S.p.A. prevede lo svolgimento di specifici comitati strutturati per famiglia di rischio secondo due diverse macro tipologie:

- i comitati di monitoraggio e mitigazione dei rischi che sono responsabili del monitoraggio e, se necessario, della presa di decisioni sugli impegni già assunti dalla Compagnia
- i comitati di *risk-taking*, responsabili di prendere decisioni in materia di nuovi prodotti, attività ed investimenti e, in generale, sull'assunzione dei rischi.

Il principale comitato per la gestione dei rischi è il Comitato Controlli Interni e Rischi, il cui compito è quello di fornire all'Organo Amministrativo una visione integrata delle esposizioni verso le varie famiglie di rischio, gli adempimenti *Solvency II* e la gestione del capitale.

Di seguito è rappresentata la struttura dei principali comitati legati alla gestione dei rischi in Cardif Vita S.p.A.:



\* Each Committee (on its own scope)

Secretary: Risk Management
Secretary: Chief Actuarial officer
Secretary: Other

Figura 5. Comitati legati alla gestione dei rischi

In aggiunta, il rischio reputazionale è monitorato all'interno di ogni comitato di gestione come rischio contingente rispetto alle tematiche di rischio specifiche affrontate nei comitati stessi. Il rischio di non conformità e il rischio strategico sono monitorati all'interno del Comitato Controlli Interni e Rischi, mentre il rischio modello è monitorato dal Comitato MoNET.

A seguito delle decisioni prese, e dei piani di azione identificati, le Funzioni della Compagnia competenti provvedono alla loro implementazione ed al loro costante monitoraggio anche mediante la definizione di limiti

operativi approvati dall'Alta Direzione, sottoposti e monitorati nel Comitato Controlli Interni e Rischi o in altri comitati specifici istituiti all'interno della Compagnia.

## **VALUTAZIONE INTERNA DEI RISCHI E SOLVIBILITÀ**

Il processo ORSA (*Own RISK And Solvency Assessment*) è un processo di *risk management* svolto nel continuo, che coordina e consolida tutti i processi esistenti per l'identificazione, la quantificazione e la gestione dei rischi e di tutte le informazioni a loro relative. Il *report* ORSA è preparato almeno annualmente ed inviato alla Vigilanza con le modalità e le tempistiche previste dalle norme vigenti.

## **PROCESSI PER LA DETERMINAZIONE DEL PROFILO DI RISCHIO**

Il processo ORSA ha l'obiettivo di fornire la valutazione dei rischi e del fabbisogno di solvibilità della Compagnia su base attuale e prospettica.

Il processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) della Compagnia è parte integrante del *framework* di *risk management* della stessa e garantisce nel continuo il perseguimento della strategia aziendale tenendo in considerazione l'esposizione ai rischi.

Le informazioni raccolte durante il processo ORSA sono intese per essere utilizzate su base continua dall'Organo Amministrativo nel processo decisionale: il Consiglio di Amministrazione si basa su questo set di indicatori per decidere in merito a misure di gestione quali l'allocazione strategica degli attivi, le tecniche di mitigazione del rischio e le decisioni sul lancio dei nuovi prodotti. Il processo ORSA permette inoltre di assicurare la sostenibilità del Piano a Medio Termine.

Il processo ORSA non è tuttavia puramente quantitativo, bensì si inserisce nel più generale *framework* di gestione dei rischi della Compagnia che comprende le strategie, i processi, le procedure necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire e segnalare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello non solo individuale ma anche aggregato a cui la Compagnia è, o potrebbe essere, esposta e le relative interdipendenze con particolare attenzione a quelle maggiormente significative le cui conseguenze potrebbero minare la solvibilità della Compagnia, o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il processo ORSA include la valutazione di tutti i rischi, sia di quelli quantificabili in termini di SCR che quelli non inclusi nel calcolo (es. il rischio di liquidità).

L'implementazione del processo ORSA si concretizza in tre passaggi principali: una fase di decisione e pianificazione, una fase di indirizzo gestionale in cui le decisioni del management devono rispettare la strategia definita e una fase di monitoraggio nel continuo e di valutazione di adeguatezza dell'appetito al rischio e di sostenibilità della pianificazione.

Tale processo è ciclico in quanto le risultanze della fase di valutazione costituiscono uno strumento essenziale alla base dell'analisi decisionale e delle decisioni strategiche, fornendo un'evidenza dei fabbisogni globali di solvibilità in relazione allo specifico profilo di rischio.

In dettaglio, la fase di monitoraggio e valutazione svolta dalla funzione di *risk management* prevede un *assessment* interno almeno annuale del profilo di rischio della Compagnia (*risk profile*), in chiave sia attuale che prospettica.

Il profilo di rischio è il livello aggregato di rischio, definito a livello di Compagnia e misurato sulla base di due metriche interne principali. È misurato almeno una volta l'anno e deve essere aggiornato in caso di sopravvenienza di eventi significativi quali, a titolo di esempio il deterioramento delle condizioni di mercato o il lancio di un nuovo *business* rilevante, al fine di assicurare il corretto rispetto dell'appetito al rischio. In generale, tale aggiornamento deve essere effettuato nel caso di eventi che abbiano conseguenze molto significative nella vita della Compagnia.

Il primo dei due indicatori del profilo di rischio è la massima volatilità degli utili ante imposte accettata nel 90% dei casi rispetto agli utili di *budget* (IFRS). Questa metrica consiste nell'applicare degli shock con occorrenza una volta ogni 10 anni, determinati sulla base di una ricalibrazione degli *shock* della *standard* formula EIOPA; a seguito di queste valutazioni viene stimata la volatilità attesa dell'utile ante imposte previsto nello scenario di budget dell'anno successivo rispetto a quello della strategia. La seconda metrica invece coincide con la solvibilità prospettica ed il monitoraggio del *ratio* di solvibilità *target* in ambito prudenziale.

L'orizzonte temporale considerato per l'evoluzione del *risk profile* è di norma pari a tre anni coerentemente con il Piano a Medio Termine della Compagnia redatto ai fini della pianificazione finanziaria.

La pianificazione strategica e il piano di sviluppo prodotti hanno il medesimo orizzonte temporale e sono considerati ai fini della valutazione ORSA.

Il fabbisogno complessivo di solvibilità è basato sul rispetto delle esigenze regolamentari, sulle esposizioni ai rischi specifici della Compagnia e sulla identificazione dei fattori di rischio significativi da assoggettare ad analisi complementari.

Il modello di proiezione ORSA, sullo scenario centrale, si basa su alcune semplificazioni ed ipotesi quali:

- il *business* futuro ipotizzato nella proiezione oggetto del Piano a Medio Termine, replica le caratteristiche del nuovo *business* venduto nell'anno rispetto al portafoglio in vigore;
- lo sviluppo dello scenario macroeconomico-finanziario non si discosta delle ipotesi fatte in sede di Piano a Medio Termine (soprattutto riguardo ad andamento dei corsi azionari e rendimento BTP 10 anni);
- nessun cambio di modello rispetto alla valutazione *Pillar 1* svolta nell'anno di partenza della proiezione.

Tali ipotesi possono essere variate nelle valutazioni dei Metascenari stressati, sia puntualmente tramite la replica di un nuovo scenario di partenza, che in modo semplificato tramite l'applicazione di ratio e coefficienti negli anni di proiezione.

A livello di reportistica, Cardif Vita ha deciso di prevedere un unico *Report* ORSA, valido sia per la comunicazione dei dati e delle risultanze verso l'Autorità di Vigilanza sia verso lo staff interno più rilevante.

## **REPORT ORSA**

Il *report* ORSA relativo alle valutazioni effettuate sui dati osservati a fine 2019 è oggetto di approvazione da parte dell'Organo Amministrativo successivamente alla sua discussione e condivisione con il Comitato Controlli Interni e Rischi.



## B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### ORGANIZZAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO

Come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, il sistema dei controlli interni della Compagnia si è fondato, anche nel corso del 2019, su un insieme di direttrici di riferimento, quali:

- La continua promozione e diffusione ad ogni livello aziendale della cultura del controllo;
- Il rafforzamento ad ogni livello delle attività di controllo e separazione dei compiti;
- L'ampliamento ed affinamento del sistema dei flussi informativi e canali di comunicazione;
- Lo sviluppo ed implementazione della *Data Governance* e del sistema di gestione dei dati;
- La razionalizzazione ed armonizzazione dei sistemi informatici.

### CULTURA DEL CONTROLLO

La Cultura del Controllo consiste nella sensibilizzazione di tutti i collaboratori aziendali alla rilevanza e all'utilità dei controlli interni, attraverso:

- la definizione e la diffusione del sistema di deleghe;
- la redazione di procedure formalizzate e riviste ogni 18 mesi, che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi e i canali di reportistica;
- il Codice di Condotta;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la Formazione e la comunicazione.

La Responsabilità di attuazione della cultura del controllo è affidata dal Consiglio di Amministrazione all'Alta Direzione.

La Compagnia è dotata di un proprio Codice di Condotta, che applica nel continuo, che riporta le regole fondamentali di condotta alle quali sono chiamate a conformarsi gli Organi Sociali e i loro componenti, l'Alta Direzione, i dipendenti, i collaboratori, i fornitori, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Compagnia.

Il Codice è reso disponibile a tutti i dipendenti e collaboratori tramite pubblicazione sulla intranet e nelle bacheche aziendali.

Con l'obiettivo poi di diffondere i principi contenuti nel Codice e accrescere la cultura della conformità alle norme e, più in generale del controllo interno, sono stati erogati a tutto il Personale in organico, specifici moduli formativi (mediante e-learning). Per il personale neoassunto è altresì previsto.

### L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA SEPARAZIONE DEI COMPITI

L'Attività di Controllo è finalizzata alla mitigazione dei rischi aziendali a costi sostenibili, è esercitata a tutti i livelli aziendali, e formalizzata attraverso idonei supporti documentali (a titolo esemplificativo: autorizzazioni,

verifiche e raffronti, *check list* di controllo, riconciliazioni) ed è permanentemente sottoposta a valutazione a fini di aggiornamento in specie in funzione di sopravvenuti cambiamenti interni ed esterni.

Compatibilmente con le dimensioni e le attività aziendali, la Compagnia applica il principio della Separazione dei Compiti, in modo tale che le operazioni siano controllate da persona diversa da quella che ha eseguito le operazioni.

I controlli si articolano su tre livelli, come di seguito descritti:

- Controlli di Primo Livello costituiti dai controlli effettuati dalle unità operative e/o incorporati nelle procedure, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- Controlli di Secondo Livello, all'interno dei quali sono ricompresi:
  - controlli cosiddetti gerarchici: competono al responsabile dell'ufficio e/o a ciascun membro del Comitato Direttivo ed hanno per oggetto le attività sotto la propria responsabilità;
  - controlli cosiddetti funzionali: competono a titolari di funzioni di controllo, anche estranee all'area che ha effettuato le operazioni (*Actuarial Function, Compliance, Risk Management, Controlli Permanenti e Rischi Operativi*) ovvero a comitati specifici di supervisione;
- Controlli di Terzo Livello: sono costituiti dai controlli effettuati dalla funzione di Revisione Interna.

I criteri sopra descritti sono naturalmente applicati anche qualora le attività oggetto di controllo siano esternalizzate. In questo caso, i principi sono declinati in consonanza con le decisioni sulla politica di esternalizzazione specificamente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

## **I FLUSSI E I CANALI DI COMUNICAZIONE**

I flussi informativi e i canali di comunicazione sono orientati a garantire l'efficacia dei processi decisionali, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi aziendali, la tempestiva conoscenza di anomalie e criticità, la pianificazione delle future attività.

Le informazioni, destinate sia all'interno della Compagnia sia all'esterno, riflettono pertanto i requisiti richiesti a livello normativo e risultano pertanto:

- accurate: le informazioni devono essere verificate alla ricezione e prima dell'utilizzo;
- complete: le informazioni devono concernere tutte le principali aree aziendali;
- tempestive: le informazioni devono essere puntualmente disponibili;
- coerenti: le informazioni devono essere registrate secondo criteri che le rendano confrontabili;
- trasparenti: le informazioni devono essere facilmente comprensibili;
- pertinenti: le informazioni devono soddisfare le richieste ed essere continuamente aggiornate e ampliate.

In particolare, il sistema contabile e gestionale interno registra correttamente i fatti di gestione e fornisce una rappresentazione corretta e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, conformemente alla normativa primaria e secondaria in vigore. I canali di comunicazione sono efficaci sia

all'interno, sia all'esterno. Infine, tutti i responsabili di servizio sono tenuti a segnalare tempestivamente all'Alta Direzione le situazioni di particolare gravità.

Per quanto concerne i flussi informativi, la Compagnia ha posto in essere processi di elaborazione e trasmissione delle informazioni che nel complesso garantiscono l'idoneità dei processi decisionali, la valutazione del raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'individuazione e la segnalazione di eventuali criticità. Inoltre, i processi di comunicazione verso gli Organi di Vigilanza e le Autorità di controllo sono governati da specifiche procedure che per quanto riguarda le comunicazioni a carattere permanente ne verificano il rispetto delle scadenze, mentre per quanto concerne le comunicazioni non ricorrenti per risposte a quesiti particolari o nel caso di anomalie, ne monitorano la qualità e la pertinenza, definendo eventuali piani di azione, in caso di necessità.

La Compagnia sta consolidando, anche alla luce delle disposizioni del Regolamento Ivass n. 38/2018, il modello di *governance* relativo al processo di *Data Governance Management*, di cui ha proseguito l'ulteriore implementazione nel corso del 2019, in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas Cardif.

Il Piano di *Data Governance*, redatto per la prima volta nel 2016, è stato oggetto di revisione annuale da parte del *Data Governance Manager*, così come definito dalla relativa *Policy* approvata nel Consiglio di amministrazione. La funzione di *Data Governance* ha istituito un Comitato dedicato di *Data Governance*, che ha come obiettivo il monitoraggio delle attività incluse nel suddetto piano e la condivisione delle criticità rilevanti.

Nel corso del 2019 è stato inoltre ulteriormente affinato il processo di monitoraggio continuo sulla qualità dei dati con i Distributori del Gruppo, finalizzato ad identificare le principali azioni da implementare e consolidare, al fine di migliorare la qualità dei dati aziendali (*Data quality*).

## **SISTEMA DI GESTIONE DEI DATI**

La Compagnia ha avviato l'implementazione del modello di *governance* relativo al processo di *Data Governance Management*, in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas Cardif.

Il Piano di *Data Governance*, redatto per la prima volta nel 2016, è stato oggetto di revisione annuale da parte del *Chief Data Officer*, esso è disciplinato dalle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private e dalle disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018 ed è recepito a livello di BNP Paribas Cardif Vita S.p.A. mediante la Politica di *Data Governance* approvata nel Consiglio di amministrazione. La funzione *Data Governance* ha istituito un Comitato Dati, che ha come obiettivo il monitoraggio delle attività incluse nel suddetto piano e la condivisione delle criticità rilevanti. Nel corso del 2019 è stato, inoltre, ulteriormente rafforzato il processo di monitoraggio continuo sulla qualità dei dati con i Distributori del Gruppo, implementato nel corso del 2018 e finalizzato a identificare le principali azioni da avviare, al fine di migliorare la qualità dei dati aziendali.

La Compagnia si è dotata di un processo di valutazione della qualità dei dati su base continua, attraverso:

- una chiara definizione:
  - dei *key data* in perimetro;
  - dei criteri di qualità del dato, ossia le caratteristiche essenziali che il dato deve possedere;

- delle tipologie di controlli atti a garantire il rispetto dei criteri di qualità del dato della Compagnia.
- processi di monitoraggio della qualità dei dati con identificazione di specifici ruoli e responsabilità
- procedure a supporto della gestione ed aggregazione dei dati;
- il continuo miglioramento dei processi operativi di gestione della qualità del dato su base continuativa, supportato da:
  - una architettura IT in grado di rispettare i requisiti della qualità del dato, definiti per la Compagnia in conformità con la normativa vigente;
  - un set di indicatori a supporto della valutazione della qualità del dato, quindi dell'efficacia dei controlli;
  - un piano di rimedio oggetto di aggiornamento periodico (annuale).

La Compagnia ha definito un modello di *governance* che prevede trimestralmente un Comitato di *Data Governance* finalizzato a condividere le problematiche e le soluzioni identificate dalle funzioni coinvolte sui dati rilevanti in tale ambito ed analizzare le relazioni ed i benefici derivanti dalle progettualità aziendali in corso. Fanno parte di questo Comitato tutte le funzioni operative e di controllo coinvolte nei processi di elaborazione dei dati rilevanti in tale ambito.

In particolar modo, a seguito dell'*assessment* qualitativo effettuato nel corso del 2016 si è potuto identificare le principali criticità sui dati e relativi processi di appartenenza, al fine di definire il *Masterplan* degli interventi di rimedio di *Data Governance* avviati nel 2017 e proseguiti anche nel corso del 2019 ai fini del consolidamento del processo.

Sono pertanto ancora in corso un set di attività mirate ad affinare ed incrementare la conoscenza del processo dei dati rilevanti, su cui la Compagnia sta strutturando una reportistica di monitoraggio dedicata andando ad ampliare il perimetro dei dati già oggetto di monitoraggio.

La Compagnia ha, inoltre, proseguito le attività finalizzate ad integrare la completezza delle basi dati richieste dal continuo aggiornamento dei requisiti informativi aziendali per i processi di profilazione del rischio oltre che per le più recenti disposizioni normative e di vigilanza.

## **I SISTEMI INFORMATICI**

I sistemi informatici risultano nel complesso rispondenti alle dimensioni ed all'attività dell'impresa e devono fornire informazioni, sia all'interno che all'esterno, rispondenti alle caratteristiche di cui sopra.

Il Consiglio di Amministrazione rivede ed approva annualmente il Piano Strategico sulla Tecnologia della informazione e comunicazione (cosiddetto ICT), per garantire l'esistenza e il mantenimento di un'architettura complessiva dei sistemi altamente integrata ed adeguata ai bisogni dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione richiede altresì che l'Alta Direzione implementi procedure per l'approvazione e l'acquisizione dell'hardware e del software, oltre che per la cessione all'esterno di determinati servizi.

Infine, in caso di lancio di nuove attività o di operazioni straordinarie, è necessario che la Compagnia predisponga un piano dettagliato di integrazione dei sistemi informatici.

La Compagnia ha proseguito, nel corso del 2019 la *Road Map* IT prevista in esecuzione del Piano industriale 2018-2021 che contiene le direttrici di sviluppo IT, sia in termini di ottimizzazione ed efficienza del “*Business as usual*” che di evoluzione prospettica dell’offerta verso l’approccio “*digital*” (progetto *Cardif Forward*), oltre alla mitigazione dei diversi rischi operativi. In questa prospettiva la Compagnia, nell’ambito del proprio piano industriale 2018-21, ha confermato anche nel corso del 2019, l’ICT come un asse determinante e abilitante per lo sviluppo delle proprie strategie.

In tal senso le attività pianificate nell’anno 2019 hanno rivestito una particolare importanza per consentire alla Compagnia di aggiornare e consolidare le fondamenta della propria piattaforma industriale. Il piano si sviluppa su 4 assi principali:

- evoluzione dei sistemi ed organizzazione IT;
- mitigazione dei rischi: Progetti di natura regolamentare e *Cyber Risk*;
- *data quality* e *Data Governance* - IFRS 17 – *Solvency II*;
- supporto al *business*: Prodotti, Servizi e Qualità per il Cliente.

Al fine di ridurre la complessità dei sistemi informativi, sono in corso attività di migrazione dei sistemi di gestione più obsoleti. Per aumentare la capacità del team IT e migliorare la qualità del dato e di quanto viene portato in produzione è in fase di completamento la riorganizzazione dell’area con l’introduzione di figure dedicate alla sicurezza e al “*data quality*” e con una netta separazione tra le risorse che si occupano di progettualità e quelle che si occupano di produzione.

Inoltre, l’introduzione della nuova “*Governance IT*” avviata dal Gruppo e l’evoluzione della *Governance* progettuale porteranno una maggior solidità nella capacità di condurre a buon fine i progetti, anche ad alta complessità, della Compagnia. Contestualmente, molta attenzione è stata posta alla formazione delle risorse, perché tutte possano avere le necessarie competenze tecnologiche, le fondamentali competenze di processo, essenziali per garantire la trasversalità, e quelle “*soft skills*” necessarie per affrontare le sfide che attendono la Compagnia. Tutto questo concorre a porre in essere un controllo più stretto ed immediato sulle attività e sui rischi connessi ed un monitoraggio sugli eventuali disfunzionamenti che sarà esteso anche a tutti i TPA esterni.

Il tema della gestione e della mitigazione dei rischi è sempre centrale nei programmi della Compagnia e in tal senso anche il 2019 conferma questo *trend* e prevede importanti investimenti in questa area con risorse specifiche dedicate in particolare sui temi della:

- sicurezza;
- obsolescenza;
- *compliance*.

Tali progetti, e le novità normative che li guidano, impattano inoltre anche sull’organizzazione della Compagnia che si sta dotando ulteriormente di nuove figure professionali dedicate alla sicurezza ed allocate in varie aree aziendali, ivi compresa l’IT.

## PROCEDURE CHIAVE PER I CONTROLLI INTERNI

Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel precedente paragrafo, la Compagnia si affida ad un insieme strutturato di procedure principali così riassumibili:

- Procedure di *Risk Management*: insieme di procedure che disciplinano l'intero sistema di gestione del rischio, così come definito dalle *Risk governance* (politiche di rischio) della Compagnia. Tali procedure, afferiscono alle modalità con cui la Compagnia individua, misura, valuta, gestisce, monitora e comunica i propri rischi. Secondo il modello di Cardif Vita S.p.A., l'attività è distribuita tra vari *Risk owner* opportunamente definiti nelle *Risk governance*.
- Procedure di *Compliance*: insieme di procedure che delineano le modalità di monitoraggio della conformità normativa, nonché l'implementazione dei principali presidi di controllo relativi alle attività di diretta pertinenza della Funzione, così come anche previsti dal Regolamento IVASS n. 38. In particolare, le aree interessate dalla definizione di una specifica *governance* sono: *financial security*, *customer's interest*, *market integrity*, *professional ethic*, *personal data protection*, *relations with regulatory body* e *corporate social responsibility*.
- Procedure di Antiriciclaggio: insieme di procedure interne che costituiscono un importante presidio al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole della Compagnia, in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, che tengono conto delle indicazioni espresse dalle competenti Autorità e dei mutamenti del quadro normativo, nonché delle linee guida, ove più stringenti, emanate dal Gruppo BNP Paribas in materia. In particolare, le aree interessate sono: gestione dell'Archivio Unico Informatico, individuazione e analisi delle operazioni sospette, *Know Your Customer (standard and enhanced due diligence)*, *Know Your Intermediary*, antiterrorismo, anticorruzione.
- Procedure di Controllo interno: insieme di procedure relative alla definizione, implementazione e monitoraggio dei controlli generali e specifici della Compagnia, nonché relative al monitoraggio puntuale delle raccomandazioni emergenti da tali controlli, dalle verifiche della Funzione di Revisione Interna e dalle verifiche eventuali dell'Autorità di Vigilanza.

In questo contesto, la Funzione di Revisione Interna espleta i suoi compiti di controllo di terzo livello.

### B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

La responsabilità dei controlli di terzo livello, *Internal Audit*, è assegnata alla Funzione di revisione interna, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del dispositivo *governance*, gestione dei rischi e controllo interno della Compagnia, con il supporto di *Inspection Générale - Hub Italy*, nella quale la medesima Funzione risulta incardinata in quanto parte della Funzione integrata di Gruppo BNPP *Inspection Générale*. L'impresa assicura l'indipendenza della Funzione di revisione interna dalle altre funzioni, incluse quelle fondamentali.

La funzione di revisione interna applica le linee guida e le metodologie stabilite dalla Funzione *Inspection Générale Central* della Capogruppo, per la verifica della coerenza con gli *standard* internazionali della professione. In quest'ottica la Capogruppo sottopone ogni propria articolazione ad un programma di *Quality Assurance Review*.

La Funzione di revisione interna, anche in base ad un processo di *Risk Assessment*, eseguito sulla base delle linee guida stabilite da *Inspection Générale Central*, definisce un piano annuale ed un piano pluriennale delle attività di *audit*, da sottoporre agli organi di amministrazione e controllo dell'entità.

La Funzione di revisione interna predispone altresì, con cadenza semestrale, una relazione, trasmessa al Consiglio di Amministrazione della Compagnia, con cui riferisce in merito alle attività svolte ed ai risultati emersi, indicando gli interventi correttivi da adottare per la rimozione delle anomalie rilevate.

Il Consiglio di Amministrazione del 23/05/2019 ha approvato la *Audit Policy* vigente alla luce del disposto del Regolamento n.38 del 2018, nonché della *Audit Policy* della Capogruppo, in relazione alle nuove linee guida in materia di BNP Paribas Cardif.

La Funzione di revisione interna, composta da un team di 3 persone con specifiche competenze, professionalità ed esperienza di audit interno, destinato a svolgere la propria attività in piena autonomia ed indipendenza, viene costantemente supportata da *Inspection Générale – Hub Italy* per corrispondere ai bisogni ed alle attività sotto la propria responsabilità.

## B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale fa parte della seconda linea di difesa del sistema di controllo interno di Cardif Vita basato su un sistema a “tre linee di difesa” che garantisce l’opportuna allocazione di ruoli e responsabilità e la necessaria indipendenza per le funzioni di controllo di secondo e terzo livello assicurando nel contempo uno stretto coordinamento e un regolare scambio di informazioni, di pianificazione e di altre attività tra le funzioni di *business* e tutte le funzioni di controllo.

La Funzione Attuariale (di seguito *Actuarial Function*) è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2015, che ne ha definito e successivamente periodicamente aggiornato, le responsabilità, i compiti, la natura della reportistica agli organi sociali ed alle funzioni interessate.

Il Responsabile di tale funzione risponde all’Organo Amministrativo e grazie a tale rapporto gerarchico e diretto al Consiglio di Amministrazione, ha con tale Organo una linea di collegamento autonomo. L’*Actuarial Function* non dipende gerarchicamente né dai soggetti responsabili di aree operative, né dagli organi di Gestione o di Controllo, ai quali riferisce nei casi e secondo le modalità descritte nelle procedure interne.

Il Documento sul sistema di governo societario e sul sistema di controllo interno, redatto ai sensi dell’articolo 5, comma 2, lettera i del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 e sottoposto ad Analisi dell’Organo Amministrativo il 23 maggio 2019, disciplina la responsabilità, i compiti, la natura della reportistica della Funzione Attuariale verso gli organi sociali e verso le funzioni interessate, in coerenza con la normativa vigente. della Funzione Attuariale.

All’*Actuarial Function* sono assegnati compiti e responsabilità relativamente alla chiusura prudenziale per il calcolo del Requisito di *Solvibilità Solvency II* e relativamente al calcolo delle riserve tecniche del bilancio d’esercizio.

In particolare, l’*Actuarial Function*:

- coordina il calcolo delle riserve tecniche; mediante il monitoraggio delle procedure, delle modalità di calcolo delle riserve tecniche e della *compliance* con i requisiti normativi, la spiegazione dell’impatto in caso di effetti significativi intervenuti tra due diverse date di riferimento e in caso di modifiche nei dati e nelle metodologie. Il coordinamento è ottenuto anche mediante la contribuzione alla definizione del *framework* dei controlli di primo e secondo livello implementati da Cardif Vita e le verifiche sulla sua effettiva applicazione ed adeguatezza grazie allo svolgimento di controlli indipendenti sulle ipotesi e sui dati.
- fornisce informazioni sull’adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati nonché delle ipotesi fatte nel calcolo delle riserve tecniche e la spiegazione dell’impatto in caso di modifiche nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate che siano intervenuti fra due diverse date di riferimento;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche; in particolare con riguardo alla coerenza dei dati con gli *standard* di qualità previsti dalle disposizioni IVASS e alle procedure interne per migliorare la qualità dei dati;



- raffronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza; e nel caso di scostamenti significativi, individuandone le cause e, se del caso, proponendo modifiche delle ipotesi e del modello di valutazione, al fine di migliorare il calcolo della migliore stima;
- informa l'Organo Amministrativo in merito all'affidabilità e all'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche, identificando dei punti di miglioramento per risolvere le carenze riscontrate;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche nei casi di qualità dei dati non sufficiente;
- esprime un parere sulla politica di sottoscrizione globale; considerando le interrelazioni tra questi e le riserve tecniche;
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione o sulla loro variazione o cessazione.
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali ed alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati, tra le base-dati e il processo di data *quality* adottati per le finalità prudenziali e per quelle civilistiche, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La *Actuarial Function* agisce in modo indipendente e, grazie al riporto gerarchico e diretto all'Organo Amministrativo ha con tale Organo una linea di collegamento autonomo.

Per assicurare la comunicazione trasversale e la visione sulle principali aree rientranti nel proprio controllo, la *Actuarial Function* partecipa al Comitato Rischi Collegiale, al comitato che si occupa di descrivere gli sviluppi effettuati sul modello di proiezione e quelli futuri, approvare il modello da utilizzare, informare sul monitoraggio periodico delle metodologie e degli aspetti tecnologici legati al modello), al Comitato operativo rischi, è informata sul contenuto del Comitato Investimenti e degli incontri su tematiche di ALM, partecipa infine, in qualità di Segretario, al Comitato *Solvency II* ed agli incontri del Comitato Ipotesi riservati all'analisi delle ipotesi da utilizzare nelle valutazioni.

La Funzione Attuariale di Cardif Vita consta di risorse che, possedendo una preparazione attuariale, statistica, matematica e finanziaria con esperienza pluriennale maturata nelle aree tecniche vita e danni di compagnie di assicurazione e società di consulenza, presentano le conoscenze e le competenze necessarie per corretto esercizio delle responsabilità assegnate.

## B.7 ESTERNALIZZAZIONE

### LA POLITICA DI ESTERNALIZZAZIONE

Nel corso del 2019, la Compagnia ha collaborato con 17 *outsourcer* che svolgono attività essenziali sulla base dei principi sanciti dal dispositivo regolamentare e delle Linee guida aziendali in materia per un corrispettivo complessivo pagato da Cardif Vita S.p.A. pari a 22.751 migliaia di Euro IVA inclusa.

Per quanto concerne la remunerazione dei fornitori di servizi esternalizzati dalla Compagnia e in essere nel corso del 2019 si attesta che, in linea generale, la remunerazione di tali soggetti è stabilita in misura variabile condizionata al raggiungimento di volumi e di risultati effettivi come peraltro indicato all'interno del documento "Politiche di remunerazione" della Compagnia.

Tutti gli importi corrisposti ai fornitori sono stati preventivamente assoggettati ad un controllo di coerenza e correttezza da parte dei responsabili delle attività di controllo sulle attività esternalizzate.

Riportiamo nel seguito i principali fornitori classificati come essenziali e importanti che rispondono ai requisiti richiamati dalla *Policy* e dalla normativa:

- Accenture che eroga servizi di manutenzione sull'applicativo di portafoglio delle polizze Vita della Compagnia;
- Capgemini che eroga servizi di manutenzione sull'applicativi di portafoglio delle polizze Protezione della Compagnia;
- BNL Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. tra i provider preposti alla gestione delle Infrastrutture;
- Previnet tra i service amministrativo contabili;
- Microdata Services tra i soggetti preposti alla gestione documentale ed archiviazione.

La Compagnia si è dotata di una Politica di esternalizzazione, approvata nel Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2019 e coerente con le disposizioni del regolamento IVASS n. 38/2018 nel rispetto della normativa vigente in materia.

La Politica di esternalizzazione è parte della struttura generale di controllo di Cardif Vita S.p.A. ed è collegata ai rischi operativo, di non conformità e reputazionale. La politica viene aggiornata sia sulla base della normativa locale che delle regole di condotta applicate dal Gruppo BNP Paribas Cardif; essa viene aggiornata con cadenza almeno annuale ed il suo aggiornamento è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Scopo della Politica di esternalizzazione è quello di definire le regole fondamentali che devono essere applicate in caso di esternalizzazione di una attività, o di una funzione, essenziale e importante o fondamentale valevoli per tutto il ciclo di vita dell'attività e/o della funzione esternalizzata da parte della Compagnia: dalla scelta dei fornitori alla definizione del contenuto e delle caratteristiche dell'esternalizzazione, alla sua contrattualizzazione, alla fase c.d. di gestione ed esecuzione del contratto ed alla sua conclusione, che può concretizzarsi nella re-internalizzazione e/o nell'affidamento ad altro fornitore (c.d. *reversibility*) e agli obblighi di notifica all'Autorità di Vigilanza (ove applicabile).

La Compagnia opera sulle esternalizzazioni sulla base della definizione di "esternalizzazione" prevista dalla Direttiva *Solvency II* e dal Codice delle Assicurazioni.

La Politica di esternalizzazione è applicabile indipendentemente dal fatto che il contratto di esternalizzazione riguardi i contratti sottoscritti infragruppo (BNP Paribas Cardif o BNP Paribas) o con fornitori esterni.

Il recepimento della Politica di esternalizzazione è affidato alla responsabilità del *Management* e dell'*Operational Risk Manager* locale, insieme al Responsabile del *Procurement*, della funzione Legale ed alle funzioni tecniche di riferimento.

## GOVERNANCE DI ESTERNALIZZAZIONE

Il rischio di esternalizzazione è uno dei principali rischi per la Compagnia, questo poiché Cardif Vita S.p.A. ha la piena responsabilità di assolvere tutti i propri obblighi anche in presenza di esternalizzazione di funzioni e/o attività assicurative. Il suo monitoraggio richiede una appropriata *governance*, assicurando una attenta analisi di tutte le categorie di rischio presenti nella singola attività esternalizzata.

Gli aspetti della gestione del rischio nei progetti di esternalizzazione riguardano:

- *la due diligence* regolamentare, vale a dire lo studio completo delle norme e dei regolamenti applicabili al progetto di esternalizzazione sia lato Compagnia che dal punto di vista del fornitore, al fine di includerli nelle specifiche del progetto;
- l'approccio al rischio, ovvero l'inserimento, nell'analisi costi / benefici del progetto, di tutti i rischi, incluso il rischio operativo e reputazionale;
- i rischi intrinseci dell'attività da esternalizzare: per ogni progetto, l'obiettivo è ridurre questa categoria di rischio o limitarla al suo livello originale;
- i rischi specifici derivanti dal modello operativo *target* e, in particolare, dal fatto che tutta o parte dell'attività venga svolta da una terza parte;
- i rischi di gestione del progetto (costi e / o superamenti delle scadenze, risorse umane, transizione operativa, nuove regolamentazioni, ecc.).

Gli aspetti critici devono essere analizzati e monitorati durante le diverse fasi di un progetto di esternalizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione approva la Politica di esternalizzazione, definendone la strategia ed i processi applicabili per tutta la relativa durata, assicurando l'aggiornamento annuale e garantendo l'allineamento con la politica aziendale di acquisto e verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le direttive della politica stessa.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione approva la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del processo di requisiti di idoneità alla carica, la quale indirizza anche le modalità anche in caso di esternalizzazione o sub esternalizzazione di personale in grado di incidere in modo significativo sul profilo di rischio, identificato da Cardif ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera m) del Reg. 38/2018.

Il Comitato per il Controllo Interno e Rischi, assiste il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo della politica in oggetto, nella verifica periodica dell'adeguatezza e della sua effettiva attuazione.

L'Alta Direzione attua la politica nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, garantendo che i processi di esternalizzazione siano allineati con la politica aziendale di acquisto, con le raccomandazioni emesse dall'Audit Interno e con eventuali piani di rimedio.

Il *Framework* di riferimento ruota intorno alla funzione aziendale *Procurement* che viene supportata, nell'attivazione e nella gestione delle esternalizzazioni, dalle Funzioni di controllo locali (ad es. *Compliance*, *Risk Management*) e dalle altre Funzioni locali coinvolte nel processo di valutazione della esternalizzazione (i.e. Legale, *Global Security*, IT, HR, OPC, ecc.) anche mediante gli organismi collegiali preposti (*outsourcing committee* e Comitato Esecutivo della Compagnia).

Nell'ambito della seconda linea di difesa sulla gestione del rischio operativo, l'ORM locale prende parte al processo di convalida dell'*outsourcing* e ha un diritto di veto durante i comitati dedicati alle esternalizzazioni.

Nell'ambito del suo ruolo di informazione verso il top management, l'ORM locale è responsabile della notifica al Consiglio di Amministrazione delle attività essenziali ed importanti ritenuti più significativi.

L'ORM locale è inoltre responsabile della notifica delle esternalizzazioni essenziali ed importanti all'Autorità di Vigilanza (IVASS).

La Funzione Legale verifica la documentazione contrattuale alla luce degli standard SOA della Compagnia e valuta i rischi legali derivanti dal mancato o diverso recepimento degli *standard* contrattuali. La Funzione Legale ha diritto di veto durante i comitati di *outsourcing*.

La Funzione *Compliance* è responsabile, tra le altre attività, del monitoraggio e del controllo del rischio di non conformità su cui riferisce alla prima occasione utile nel Comitato Operativo Rischi. La Funzione provvede altresì ad istruire i soggetti individuati a fini normativi ed effettua una valutazione dei rischi legali, legati al proprio ambito di attività. Analizza inoltre anche il possibile impatto dei cambiamenti subentranti nell'ambiente legale di riferimento delle operazioni della Compagnia. La Funzione di *Compliance*, nel corso dei comitati di esternalizzazione, ha diritto di veto.

L'*Internal Audit*, funzione indipendente e specializzata, svolge il ruolo della terza linea di difesa verificando "ex post", anche con riferimento alle attività esternalizzate dalla Compagnia, il buon funzionamento della stessa nel suo complesso con particolare riferimento all'efficienza e alla qualità del Sistema dei Controlli Permanenti. I controlli di terzo livello costituiti presso la Funzione di Revisione Interna, vengono svolti in modo indipendente.

Gli strumenti utilizzati per valutare l'esternalizzazione sono forniti dal Gruppo ed applicati a livello locale di Compagnia sulla base delle caratteristiche e della normativa vigente e sono sviluppati sulla base di metodologie condivise tra le funzioni locali e quelle di Gruppo. Per quanto concerne la comunicazione all'IVASS in caso di esternalizzazione di attività essenziali ed importanti, vengono utilizzati, ai fini degli adempimenti previsti dalla regolamentazione locale vigente, gli strumenti di comunicazione idonei indicati in tal senso dall'Autorità di vigilanza.

Il Comitato per l'esternalizzazione di attività (*Outsourcing Committee*) è dedicato al monitoraggio ed al controllo dei rischi associati alle esternalizzazioni in essere. Tale Comitato supporta la Funzione Procurement nel monitoraggio del continuo rispetto dei requisiti normativi e di *governance* della Compagnia. Questo organo direttivo esamina le analisi dei rischi ed i contratti predisposti per ogni nuova esternalizzazione o, nel caso di un significativo aggiornamento del corpo normativo, rinnovo, trasferimento o reinternalizzazione delle attività individuate come "Essenziali ed importanti".

## **SISTEMA DEI CONTROLLI SULLE ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE**

L'impresa è in possesso dell'elenco delle persone che svolgono funzioni fondamentali presso il fornitore di servizi. Tale elenco viene costantemente aggiornato e mantenuto dall'impresa ai fini delle verifiche e dei presidi organizzativi e contrattuali posti in essere per il controllo della qualità e della continuità del servizio reso.

## B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sono presenti altre informazioni.

## C. PROFILO DI RISCHIO

---

Al fine di garantire la solvibilità delle imprese, la normativa Europea sulla solvibilità, Solvency II, fornisce una valutazione dei rischi tipici del settore assicurativo ed armonizza i requisiti patrimoniali per la loro copertura. In particolare, le “linee di *business*” individuate sono quelle relative:

- alle polizze vita,
- alle polizze non-vita (danni/responsabilità/proprietà)
- e, infine, agli affari finanziari e previdenziali;

mentre i rischi individuati, per cui è prevista la valutazione a fini di copertura, sono:

- il rischio di sottoscrizione (*insurance underwriting risk*),
- il rischio di credito (*counterparty*),
- il rischio di mercato (*market*)
- e, infine, il rischio operativo (*operational*).

A fronte dei rischi così classificati, la normativa prevede l'introduzione di due requisiti di capitale che devono essere mantenuti con continuità per assicurare la solvibilità delle compagnie: e cioè il requisito patrimoniale minimo (*Minimum Capital Requirement - MCR*) e il requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*).

Con il primo si definisce una soglia minima al di sotto della quale i contraenti, i beneficiari, gli assicurati e gli altri aventi diritto a prestazioni assicurative sarebbero esposti a un livello di rischio inaccettabile, qualora all'impresa fosse consentito di continuare a svolgere la propria attività. Nel calcolo del MCR sono prese in considerazione le seguenti variabili: riserve tecniche, premi contabilizzati, capitale a rischio, imposte differite e costi amministrativi dell'impresa. In ogni caso, il MCR non può essere inferiore al 25%, né superiore al 45% del SCR.

Il SCR individua invece un limite più elevato nei requisiti patrimoniali, e consiste in una percentuale di accantonamenti sul margine di contribuzione al di sopra della quale l'azienda è al riparo dagli interventi correttivi dell'Autorità di Vigilanza. Il SCR è definito in termini probabilistici: considerato l'intervallo temporale di un anno e fissato il livello di confidenza pari al 99,5% (corrispondente a una probabilità di “rovina” dello 0,5%) si individua lo stock di capitale utile ad assorbire le perdite prodotte dall'evento peggiore.

Il calcolo dell'SCR è effettuato da Cardif Vita S.p.A. con formula standard proposta da EIOPA e corrisponde alla somma del net BSCR (SCR di base), dell'SCR sul rischio operativo e dall'aggiustamento fiscale. Il calcolo del BSCR è basato su un approccio bottom-up: il calcolo è suddiviso in moduli di rischio a loro volta suddivisi in sotto-moduli. I fabbisogni di capitale risultanti da ciascun rischio sono aggregati attraverso una matrice di correlazione.

La tassonomia dei rischi adottata da Cardif Vita S.p.A. evolve in coerenza con le scelte metodologiche e il *framework* normativo; è presentata considerando le principali categorie come di seguito riportato:

- Rischio di sottoscrizione (“*underwriting risk*”);

- Rischio di mercato (“*market risk*”);
- Rischio di credito (“*counterparty risk*”);
- Rischio di liquidità (“*liquidity risk*”);
- Rischio operativo (“*operational risk*”);
- Altri rischi.

## C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

### DEFINIZIONE

Il rischio di sottoscrizione è in generale definito come il rischio di una perdita finanziaria dovuta ad un improvviso ed inaspettato aumento dei sinistri. A secondo del *business* assicurativo (*Life* o *Non-life*) il rischio può essere legato a cause statistiche, macroeconomiche, legato al comportamento degli assicurati o relativo a problemi di salute pubblica o disastri naturali.

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Il portafoglio delle passività di Cardif Vita è composto da:

- polizze di Risparmio (*Savings*) classificate nelle linee di attività o *business* (di seguito “*Line of Business*” o LoB):
  - *Life - Insurance with Profit Participation*, polizze rivalutabili in gestioni separate del Ramo Ministeriale Vita I e Ramo V;
  - *Life - Index-Linked and Unit-Linked Insurance*, polizze di Ramo III, che per Cardif Vita sono di tipo *Unit Linked*, e di Ramo VI;
- polizze di Protezione (*Protection*) classificate nelle *Lob*:
  - il rischio Morte e i rischi Salute competitivi con il rischio Morte (cioè quei rischi complementari al rischio Morte ma che quando si verificano liquidano l’intera prestazione e determinano la chiusura della polizza) sono classificati in *Life “Other Life Insurance”*
  - i rischi Salute che presentano un’esposizione alla sopravvivenza dell’assicurato, e cioè per i quali la copertura è maggiore di 1 anno e che la prestazione può essere liquidata in rate per un arco temporale maggiore di 12 mesi, sono classificati in *Health Similar to Life (Health SLT)*;
  - i rischi rimanenti, ovvero i rischi Salute con durata inferiore all’anno o con prestazione in rata di durata inferiore all’anno, sono classificati in *Health Similar to Non-Life (Health NSLT)*. L’ulteriore distinzione all’interno del *Health NSLT* tra *Income Protection* e *Medical Expenses* dipende dalla natura del risarcimento: quando quest’ultimo è predefinito contrattualmente il rischio è allocato in “*Income Protection*” altrimenti in “*Medical Expenses*”

Tale portafoglio viene valorizzato e valutato rispetto ai rischi previsti dalla Formula Standard, ciascuno dei quali richiede il calcolo di un requisito di capitale specifico (di seguito “*Solvency Capital Requirement*” o SCR). In particolare, il rischio di sottoscrizione (di seguito anche “*Underwriting Risk*”) è il rischio di perdita causata

da una variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative a seguito di shock inattesi dei fattori di rischio tra i quali un incremento della mortalità o malattia, un aumento delle spese oppure una alterazione delle uscite anticipate oltre ad eventi catastrofici. È composto dal modulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita (di seguito anche "Life UW") e dal modulo del rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia (di seguito anche "Health UW").

Il rischio di sottoscrizione comporta un requisito patrimoniale che al 31 dicembre 2019 ammonta a 282.979 migliaia di Euro, rispetto a 260.845 migliaia di Euro della chiusura precedente:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019		Dicembre 31, 2018		2019/2018
	Gross	Net	Gross	Net	Net
Life sub-modules	388.492	384.522	472.612	336.155	14%
Diversification	- 106.249	- 103.594	- 116.187	- 77.793	33%
<b>Life underwriting SCR</b>	<b>282.243</b>	<b>280.928</b>	<b>356.426</b>	<b>258.361</b>	<b>9%</b>
Health sub-modules	8.248	8.248	9.768	9.768	-16%
Diversification	- 448	- 448	- 457	- 457	-2%
<b>Health underwriting SCR</b>	<b>7.800</b>	<b>7.800</b>	<b>9.310</b>	<b>9.310</b>	<b>-16%</b>
Diversification	- 5.750	- 5.749	- 6.870	- 6.827	-16%
<b>Total underwriting SCR</b>	<b>284.294</b>	<b>282.979</b>	<b>358.866</b>	<b>260.845</b>	<b>8%</b>

Tabella 6. Rischio di sottoscrizione

Osserviamo che il rischio di sottoscrizione vita (*Life Underwriting SCR*) è aumentato rispetto alla chiusura precedente (+9%) essenzialmente per:

- l'evoluzione del *business*, in particolare per il *business Saving*;
- l'aggiornamento di alcune metodologie delle ipotesi attuariali e ipotesi economiche;
- l'aggiornamento degli scenari economici;
- parzialmente compensate dall'utilizzo di future misure di gestione rispetto alla chiusura precedente.

Il rischio di sottoscrizione relativo alla malattia è relativo esclusivamente al *business Protection* è diminuito rispetto alla chiusura precedente (-16%) per effetto della diminuzione del requisito "*Disability*" conseguente alla correzione di alcuni parametri di settaggio per un partner.

Poiché il portafoglio è prevalentemente concentrato sul *business Savings*, le principali fonti di rischio sono:

- rischio di estinzione anticipata ("*Lapse risk*"), che determina la perdita di fondi propri di base derivante da uno shock dei tassi di estinzione anticipata dei contratti da parte dei contraenti. Il rischio che incide sui portafogli di Cardif Vita è valutato rispetto a tre diverse tipologie di *shock*: un incremento e un decremento permanente del 50% dei tassi di riscatto e un evento di riscatti massivi ("*Mass lapse risk*") pari al 40% delle polizze in portafoglio. L'evento collegato ad una uscita massiva di portafoglio è il rischio dominante;
- rischio di spesa ("*Expenses risk*"), originato da un incremento permanente dei costi dovuti alla combinazione di: (a) un incremento istantaneo del 10%; (b) un incremento annuo di un punto percentuale del tasso d'inflazione delle spese.



- rischio mortalità (“*Mortality risk*”), derivante da un incremento permanente istantaneo dei tassi del 15%.
- rischio catastrofe (“*Catastrophe risk*”), conseguente ad eventi estremi che determinano un incremento istantaneo del +0,15% dei tassi di mortalità nei 12 mesi successivi.

La tabella seguente mostra il requisito patrimoniale richiesto a fronte di ogni tipologia di rischio evidenziando il beneficio della diversificazione, distinti per *Life SCR UW* e *Health SCR UW*:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019			Dicembre 31, 2018			2019/2018
	Gross	Net	% net	Gross	Net	% net	Net
Rischio Mortalità	47.497	44.697	12%	52.918	39.199	12%	14%
Rischio Longevità	14.090	14.090	4%	33.713	2.473	1%	470%
Rischio Disabilità	7	7	0%	13	13	0%	-40%
Rischio Riscatto	160.647	160.646	42%	289.916	198.829	59%	-19%
Rischio Spese	135.790	135.790	35%	73.317	73.440	22%	85%
Rischio rrevisione	-	-		-	-		
Rischio catastrofe	30.461	29.291	8%	22.736	22.200	7%	32%
<i>Somma delle componenti</i>	<i>388.492</i>	<i>384.522</i>	<i>100%</i>	<i>472.612</i>	<i>336.155</i>	<i>100%</i>	<i>14%</i>
Diversificazione	- 106.249	- 103.594		- 116.187	- 77.793		33%
<b>Life underwriting SCR</b>	<b>282.243</b>	<b>280.928</b>		<b>356.426</b>	<b>258.361</b>		<b>9%</b>

Tabella 7. Requisito patrimoniale richiesto a fronte di ogni tipologia di rischio

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019		Dicembre 31, 2018		2019/2018
	Gross	Net	Gross	Net	Net
Health SLT underwriting risk	7.545	7.545	9.058	9.058	-17%
Health Non-SLT underwriting risk	247	247	240	240	3%
Health CAT underwriting risk	455	455	470	470	-3%
<i>sum of the components</i>	<i>8.248</i>	<i>8.248</i>	<i>9.768</i>	<i>9.768</i>	<i>-16%</i>
Diversification	- 448	- 448	- 457	- 457	-2%
<b>Health underwriting SCR</b>	<b>7.800</b>	<b>7.800</b>	<b>9.310</b>	<b>9.310</b>	<b>-16%</b>

Tabella 8. Requisito patrimoniale calcolato al lordo e al netto della riassicurazione

Il requisito patrimoniale è calcolato al lordo e al netto della riassicurazione passiva quale strumento di mitigazione dei rischi di mortalità e catastrofe afferente esclusivamente al portafoglio *Protection*. In particolare, nel corso del 2019, Cardif Vita ha stipulato trattati di riassicurazione proporzionali. I trattati sottoscritti sono coerenti con le linee guida che il Consiglio di Amministrazione ha fissato al fine di ridurre la volatilità.

I principali rischi trasferiti ai riassicuratori sono: il rischio Mortalità, il rischio di invalidità temporanea al lavoro e invalidità totale permanente.

I trattati di riassicurazione vengono utilizzati laddove l'esperienza del riassicuratore possa risultare utile nella gestione del rischio o quando si sia reputata opportuna la mitigazione del rischio sottostante per il tramite di trattati, tipicamente in quota.

La scelta dei riassicuratori avviene sfruttando le economie di scala del Gruppo e con l'obiettivo di instaurare relazioni durature e vantaggiose con riassicuratori di standing elevato.

Inoltre, a garanzia del rapporto di fidelizzazione tra cedente e riassicuratore, gli accordi di riassicurazione prevedono la possibilità di rivedere le basi tecniche dei prodotti nel caso di andamenti negativi che porterebbero i prodotti ad essere poco profittevoli.

In assenza di fatti di rilievo, non si prevede di modificare la politica di riassicurazione nel periodo di pianificazione delle attività.

## **CONTROLLO DEL RISCHIO E MONITORAGGIO**

Cardif Vita S.p.A. definisce la sua politica di sottoscrizione mediante regole e limiti definiti e periodicamente aggiornati mediante specifiche *Policy* denominate *Actuarial & ALM Governance* che stabiliscono le politiche assuntive e le regole con cui devono essere gestiti i rischi oggetto di assicurazione, sono riviste di norma due volte all'anno e vengono sottoposte ad analisi ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

All'interno di tali *governance* sono definiti:

- le caratteristiche dei rischi sottoscrivibili e relativi limiti assuntivi;
- le procedure di definizione dei prodotti assicurativi e regole di pricing;
- gli indicatori di profitto;
- i limiti e livelli di delega decisionale al variare del livello di rischio.

Le principali caratteristiche tecniche dei prodotti in fase di studio sia *Savings* sia *Protection*, il contesto economico in cui si inseriscono, le ipotesi di produzione, i sistemi di gestione dei contratti ed eventuali necessità riassicurative sono descritti in un documento denominato *Technical Analysis Note* (TAN) la cui approvazione è disciplinata nelle *Delegation Rules* della Compagnia e formalizzata dalla *Delegation Letter* sulla base di un indice di rischio definito nelle *Governance* attuariali. La validazione dei prodotti prevede un approccio "*Four eyes Principle*" con un'opinione separata per la linea gerarchica ed attuariale in modo da garantire una visione integrata di tutti gli aspetti collegati all'introduzione del nuovo prodotto.

La Compagnia prevede un adeguato monitoraggio del rischio di concentrazione degli assicurati con contratti legati a gestione separata in coerenza con la delibera quadro al Regolamento ISVAP n. 38/2011, sul rischio di non equa partecipazione degli assicurati ai risultati finanziari della gestione separata per quanto riguarda la concentrazione dei rischi ad elevato importo di riserva matematica. Le attività di controllo sono svolte in modo automatico, al momento della sottoscrizione, e in caso di superamento dei limiti previsti si attiva un processo di escalation.

L'Attuariato della Compagnia prevede inoltre un monitoraggio dell'evoluzione del portafoglio attraverso l'evoluzione degli attivi della gestione separata e del tasso di rendimento.

Un monitoraggio periodico è infine svolto a partire da estrazioni periodiche del portafoglio assunto al fine di verificare l'adeguatezza dei limiti operativi in vigore e la necessità di rivedere i prodotti in commercializzazione.

Un monitoraggio sull'evoluzione del portafoglio assicurati è svolto periodicamente per verificare la coerenza delle regole di sottoscrizione nei prodotti assicurativi con l'evoluzione del portafoglio di assicurati, l'adeguata modellizzazione del prodotto nei sistemi di proiezione della Compagnia e della redditività sia in fase di sottoscrizione che periodicamente sul portafoglio in vigore.

## STRESS TESTS E ANALISI SENSITIVITY

Gli stress test e le *sensitivity* sul rischio di sottoscrizione sono svolte in modo sistematico e principalmente durante le fasi di *pricing* e di approvazione dei prodotti per testare la redditività e la sostenibilità in caso di scenari avversi (*stress test*) o estremi (*crash test*). Tali *stress test* e *crash test* sono svolti sullo stesso orizzonte temporale dello scenario centrale, coerente con il periodo di osservazione utilizzato nel budget della Compagnia.

La Compagnia svolge delle analisi di sensitività sui singoli parametri al fine di valutare la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di eventi non estremi.

Le *sensitivity* univariate, svolte sui dati al quarto trimestre 2019 misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* e del *Coverage Ratio* a modifiche dei parametri di shock rispetto alla standard formula EIOPA. I mezzi propri della Compagnia non hanno subito variazioni rispetto al Q4 2019, non avendo cambiato i valori di mercato ante *shock* del portafoglio attivi e passivi della Compagnia.

La tabella seguente riporta le percentuali di shock e le ipotesi stressate utilizzate e il relativo impatto sulla situazione di solvibilità. Lo *shock Lapse Down\** non modifica il *Coverage Ratio* in quanto inferiore al *Lapse Mass*, tuttavia l'ipotesi stressata porta ad un aumento del singolo SCR del 68%.

Sensistivity - Underwriting	Shock	Delta SCR	Delta Coverage Ratio
Expense	+15% + 1,25% inflazione	4,1%	- 6 p.p.
Lapse Down*	-10%	0,0%	-
Lapse Mass	-50%	1,2%	- 2 p.p.

Tabella 9. Percentuali di shock

L'analisi di sensitività conferma la sensibilità della Compagnia a modifiche sulle ipotesi di spesa utilizzate nelle valutazioni.

## C.2 RISCHIO DI MERCATO

### DEFINIZIONE

Il rischio di mercato è il rischio di una perdita finanziaria in seguito a movimenti sfavorevoli dei mercati finanziari. Tali movimenti si riflettono in una variazione sfavorevole dei prezzi (tassi di cambio, prezzi delle obbligazioni, prezzi azionari e di materie prime, derivati, prezzi di beni immobiliari ...) e sono dovuti alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, degli *spread* legati al merito creditizio, della volatilità e delle correlazioni.

Il rischio di mercato tiene in considerazione anche il rischio di concentrazione, che corrisponde a tutte le esposizioni di mercato con un potenziale di perdita che è significativo.

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Il rischio di mercato è quello a cui la Compagnia è maggiormente esposta.

Le tabelle che seguono mostrano la composizione delle Gestioni Separate e del Patrimonio Libero di Cardif Vita S.p.A. al 31/12/2019 confrontato con il 31/12/2018.

### **Cardif Vita Asset under management: Gestioni Separate e Patrimonio Libero**

Con riferimento alla classe C (Gestioni separate e Patrimonio Libero) l'andamento in crescita dell'*asset under management* (in termini di *Market Value*) nel corso dell'anno 2019 è spiegato dalla raccolta netta positiva (+830 milioni di Euro) e dalle condizioni di mercato (-90 bps incremento dei *credit spread*).

Milioni di Euro	Dicembre 31, 2019		Dicembre 31, 2018	
	General Funds		General Funds	
Asset type	Market value	%	Market value	%
Government bonds	11.846,6	50,0%	10.940,6	52,8%
Corporate bonds	6.300,8	26,6%	4.755,2	23,0%
Equities	274,7	1,2%	276,6	1,3%
Total funds	4.434,6	18,7%	3.876,2	18,7%
<i>Equity funds</i>	1.377,5	5,8%	1.083,2	5,2%
<i>Debt funds</i>	1.922,2	8,1%	1.335,2	6,4%
<i>Money market funds</i>	130,6	0,6%	385,3	1,9%
<i>Asset allocation funds</i>	-	0,0%	191,7	0,9%
<i>RealEstateFund</i>	543,6	2,3%	445,0	2,1%
<i>AlternativeFund</i>	144,7	0,6%	197,4	1,0%
<i>PrivateEquityFund</i>	139,3	0,6%	137,8	0,7%
<i>InfrastructureFund</i>	166,5	0,7%	100,6	0,5%
<i>Other funds</i>	10,2	0,0%	-	0,0%
Structured notes	826,8	3,5%	836,6	4,0%
Collateralised securities	-	0,0%	-	0,0%
Cash and deposits	31,7	0,1%	26,4	0,1%
Mortgages and loans	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Properties	0,4	0,0%	0,5	0,0%
Others	-	0,0%	0,2	0,0%
<b>Total Investments General Fund</b>	<b>23.715,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>20.712,0</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 10. Asset allocation General Funds

Al 31/12/2019 l'*asset allocation* è leggermente variata rispetto alla chiusura precedente. Si evidenzia infatti una lieve diminuzione dei titoli Governativi (-2,8%) a favore degli investimenti in titoli *Corporate* (+3,6%) e fondi (in particolare "*Debt Funds*") come strategia di diversificazione e miglioramento della profittabilità dei portafogli legati alle Gestioni Separate.

### **Cardif Vita Asset under management: Unit Linked**

Sui prodotti di Ramo III, l'incremento dell'*asset under management* (in termini di *Market Value*) nel corso dell'anno 2019 è dovuto essenzialmente alle condizioni di mercato essendo la raccolta netta praticamente nulla.

Milioni di Euro	Dicembre 31, 2019		Dicembre 31, 2018	
	Unit linked		Unit linked	
Asset type	Market value	%	Market value	%
Government bonds	44,2	1,0%	64,0	1,5%
Corporate bonds	16,7	0,4%	19,3	0,5%
Equities	43,4	0,9%	41,7	1,0%
<b>Total funds</b>	<b>4.470,5</b>	<b>97,3%</b>	<b>4.055,2</b>	<b>96,5%</b>
<i>Equity funds</i>	940,0	20,5%	723,5	17,2%
<i>Debt funds</i>	1.509,5	32,9%	1.001,1	23,8%
<i>Money market funds</i>	52,9	1,2%	334,8	8,0%
<i>Asset allocation funds</i>	1.031,9	22,5%	1.110,3	26,4%
<i>RealEstateFund</i>	1,2	0,0%	1,1	0,0%
<i>AlternativeFund</i>	898,6	19,6%	883,7	21,0%
<i>PrivateEquityFund</i>	-	0,0%	-	0,0%
<i>InfrastructureFund</i>	-	0,0%	-	0,0%
<i>Other funds</i>	36,5	0,8%	0,7	0,0%
Structured notes	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Collateralised securities	-	0,0%	-	0,0%
Cash and deposits	12,5	0,3%	17,4	0,4%
Mortgages and loans	-	0,0%	-	0,0%
Properties	-	0,0%	-	0,0%
Others	5,6	0,1%	6,8	0,2%
<b>Total Investments Unit Linked</b>	<b>4.592,9</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.204,4</b>	<b>100,0%</b>

Tabella 11. Asset allocation Unit Linked

L'ammontare di SCR *Market* al 31 dicembre 2019 è pari a 506.613 migliaia di Euro, incrementato del 9% rispetto al 31 dicembre 2018 (pari a 466.198 migliaia di Euro).

Gli scenari di shock sono calibrati da EIOPA. Il valore del requisito di capitale riferito a ciascun sotto-modulo del *market risk* è calcolato mediante differenza degli *assets* esposti allo specifico fattore di rischio prima e dopo la variazione delle variabili finanziarie, al netto della relativa variazione delle riserve tecniche.

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019	Dicembre 31, 2018
Interest rate risk	95.658	63.252
Equity risk	198.133	231.875
Property risk	14.336	21.834
Spread risk	246.836	191.812
Market risk concentrations	-	-
Currency risk	64.410	51.151
Diversification within market risk module	-	93.726
<b>TOTAL SCR MARKET RISK</b>	<b>506.613</b>	<b>466.198</b>

Tabella 12. Ammontare di SCR Market

L'SCR *market* si compone dei seguenti moduli:

- Rischio di tasso d'interesse: la metodologia adottata da Cardif Vita S.p.A. prevede l'applicazione di uno *shock up* e uno *shock down* alla curva dei tassi d'interesse utilizzata nella valutazione degli attivi e delle passività (i parametri sono definiti da EIOPA). Il requisito di capitale per questo modulo di rischio è moderato (rappresenta il 19% dell'SCR di mercato dopo la diversificazione, in aumento rispetto al 14% dell'anno precedente). Nelle proiezioni integrate di attivi e passivi (ALM), gli *shock* applicati agli *assets* sono principalmente assorbiti da un aggiustamento dei fattori di sconto applicati

ai flussi delle passività. Di conseguenza, la differenza di *duration* tra *assets* e *liabilities* (prudentemente più corta per gli *assets* che per le *liabilities* per coprire eventuali fabbisogni di liquidità dovuti a un'accelerazione delle uscite) è il *driver* principale del requisito di capitale per questo modulo di rischio. Inoltre, in uno scenario di tassi bassi come quello attuale, la presenza della garanzia di un tasso minimo contribuisce all'incremento del requisito di capitale. Lo *shock* più sfavorevole con l'attuale portafoglio di Cardif Vita è l'*interest shock down*, infatti, a parte casi particolari, poiché la *duration* degli *assets* è inferiore a quella dei passivi, una variazione dei tassi d'interesse negativa porta ad un maggiore aumento dei passivi rispetto a quella degli *assets*, nel caso contrario si ha invece un maggiore beneficio poiché gli *assets* diminuiscono meno dei passivi, dando luogo ad un beneficio economico.

- Rischio Azionario: al 31 dicembre 2019, il rischio azionario rappresenta il 39% dell'SCR di mercato dopo la diversificazione, in diminuzione rispetto al 50% dell'anno precedente. È il secondo rischio di mercato per Cardif Vita dovuto principalmente all'ammontare della percentuale di *shock* prevista da EIOPA applicata per la determinazione del requisito di capitale derivante dal questo rischio (i parametri base di *shock* sono rispettivamente 39% per i titoli "*Global Equity*" e 49% per i titoli "*Other Equity*"). A seguito dell'applicazione dell'aggiustamento simmetrico (anch'esso previsto da EIOPA) tali parametri sono diventati rispettivamente 38,92% e 48,92% (rispetto a 33% e 43% nell'anno precedente). La diminuzione dell'importanza di tale requisito riflette anche, come detto in precedenza, l'applicazione della nuova metodologia di applicazione degli *stress* ai titoli Ibridi (ora sottoposti allo stress interesse e spread mentre in precedenza soggetti al rischio Azionario).
- Rischio immobiliare: deriva della sensibilità delle attività, delle passività e degli investimenti finanziari al livello o alla volatilità di prezzi di mercato immobiliare e si traduce nella perdita del valore di mercato degli *assets* immobiliari. Il rischio *property* per Cardif Vita è marginale (il requisito di tale sotto-modulo rappresenta il 3% dell'SCR *market* dopo la diversificazione, sostanzialmente invariato rispetto al 5% dell'anno precedente).
- Rischio *Spread*: è il sotto modulo del rischio di mercato che permette di quantificare il *capital requirement* che corrisponde a un incremento dei *credit spread*. Lo *stress* fa riferimento a modifiche nel livello o nella volatilità dei *credit spread* rispetto alla curva di tassi d'interesse *Risk free* e si applica ai soli titoli di tipo obbligazionario corporate, i titoli ibridi e le emissioni statali non Europee. La metodologia adottata da Cardif Vita prevede, coerentemente con le specifiche tecniche EIOPA della formula *standard*, che il requisito di capitale venga calcolato in funzione del *rating* di controparte e della *duration* di ciascuna esposizione. Per Cardif Vita il rischio spread rappresenta il rischio di mercato più importante della Compagnia (49% dell'SCR *market* dopo la diversificazione, in aumento rispetto al 41% dell'anno precedente).
- Rischio di cambio: un sotto-modulo del rischio di mercato relativo alla possibilità che variazioni dei tassi di cambio tra due valute portino ad una perdita del potere di acquisto della divisa detenuta e alla conseguente perdita di valore degli *assets*. Si quantifica il capitale necessario alla variazione del 25% della divisa estera contro l'Euro. Per Cardif Vita il *currency Risk* rappresenta il 13% del requisito

totale di mercato dopo la diversificazione, sostanzialmente invariato rispetto all'11% dell'anno precedente.

- Gli *shock* istantanei sugli attivi vengono calcolati *asset per asset* per mezzo dell'*Asset Tool*, elaborato dalla Capogruppo e testato e validato dalle Funzioni Operative Locali. Il processo di analisi dei Fondi sottostanti per l'identificazione delle componenti dei singoli asset viene fatta attraverso l'approccio *look-through*.
- Il processo di analisi dei sottostanti *Look Through LT* è in corso di strutturazione pertanto al momento le indicazioni relative agli asset sottostanti i fondi viene fatta per rischio prevalente. Tale approccio è di tipo semplificato ma è quello più efficace con le informazioni disponibili al momento. Alla data del 31/12/2019 l'approccio semplificato è applicato su un valore degli attivi il cui valore di mercato non supera la soglia del 20%, in coerenza con quanto previsto nell'ambito del processo di revisione della Formula *Standard Solvency II* dal Regolamento Delegato UE n.2019/981, che integra e modifica quanto precedentemente previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35.
- Per il calcolo del requisito di capitale rischio credito, la metodologia per calcolare il valore dei prezzi e i *rating* segue la politica d'investimento locale redatta in conformità con il "Regolamento IVASS n. 24". I *rating* dei fondi d'investimento sono condivisi con Capogruppo.
- Per le gestioni separate viene effettuato il calcolo stocastico del valore delle BEL (con applicazione degli *shock*).

## **RISCHIO DI CONCENTRAZIONE**

Il rischio di concentrazione all'interno del rischio di mercato è da intendersi come esposizione verso la stessa controparte e non include altri tipi di concentrazione (settore, area geografica ...). Al 31 dicembre 2019, come al precedente esercizio, Cardif Vita S.p.A. non è esposta a rischio concentrazione. Tale risultato è coerente con la politica d'investimento, per cui sono vietate esposizioni significative verso lo stesso emittente.

## **GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO**

Nell'ottica di perseguire le migliori condizioni qualitative in termini di *pricing* e rischio derivanti dalla negoziazione in strumenti derivati, vengono svolte analisi preliminari all'acquisto dello strumento, attraverso test di efficacia per verificare la finalità di copertura. Tali test sono periodicamente ripetuti per verificare il perdurare della condizione di copertura.

Per il 2019 la Compagnia ha continuato ad operare in strumenti finanziari derivati (prevalentemente *futures*).

La strategia dell'impresa in materia di gestione degli investimenti mira a conseguire un rendimento stabile nel medio/lungo periodo, in grado di remunerare le aspettative di tutti gli aventi diritto a prestazioni assicurative, perseguendo una sana e prudente gestione nella tutela delle riserve tecniche e il conseguimento degli obiettivi di Sicurezza, Quantità, Liquidità, Redditività e Disponibilità.

In riferimento alla redditività dell'investimento, per ottenere un adeguato rendimento nel lungo periodo, i titoli vengono selezionati con metodi quantitativi e qualitativi, nell'ottica di perseguire il miglior *trade-off* in termini di rischio/rendimento.

Il rendimento dell'attività di investimento è determinato dalla scelta *dell'asset allocation* strategica e *dell'asset allocation* tattica, nonché dalla gestione finanziaria svolta su base giornaliera. In situazioni di mercato caratterizzate da andamenti anomali dei fattori di rischio (cd. condizioni di stress), gli obiettivi di rendimento possono essere rivisti sulla base di ulteriori analisi che tengono conto del *Risk Appetite* e delle Linee Guida definite dal Consiglio di Amministrazione. Il perseguimento dell'obiettivo di rendimento è garantito, in condizioni di mercato c.d. di *stress*, da aggiustamenti *nell'asset allocation* tattica e dalla selezione degli investimenti. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati con finalità di copertura è un ulteriore leva per il raggiungimento del rendimento atteso minimizzando l'esposizione al rischio di mercato.

Le operazioni sugli *asset* sono concluse con controparti abilitate e sottoposte a vigilanza prudenziale. I criteri di selezione degli investimenti sono:

- Rendimento atteso: la Compagnia effettua una selezione degli investimenti finalizzata alla ricerca di un rendimento funzionale agli obiettivi della gestione, condotta in maniera coerente con il principio della persona prudente;
- Merito creditizio: la selezione degli investimenti tiene conto della solidità patrimoniale delle controparti emittenti;
- Liquidità: la selezione delle attività finanziarie è volta a garantire che il portafoglio sia liquidabile in misura coerente con le esigenze di gestione delle passività (si rimanda alla sezione dedicata al Rischio di Liquidità);
- Durata: le scelte di investimento sono sempre ispirate alla gestione integrata dell'attivo e del passivo, nell'ambito della misurazione del *cash flow matching* e del *duration matching* del portafoglio.

La definizione *dell'asset allocation* strategica (sulle Gestioni Separate e sul Patrimonio Libero della Compagnia) è parte integrante della gestione del rischio di mercato della Compagnia. *L'Asset allocation* strategica viene definita ottimizzando il rendimento nell'ambito dei limiti di rischio fissati, in modo da attenuare l'effetto prodotto dai disallineamenti tra le attività e le passività che possono compromettere la stabilità di medio-lungo termine della Compagnia o la sua capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e ai propri impegni. In particolare, la Compagnia valuta il rischio ALM misurando:

- *Mismatching* tra i *cashflow* delle attività e delle passività.
- *Mismatching* di *duration* tra attività e passività.
- *L'asset allocation* strategica per l'ottimizzazione del profilo di rischio/rendimento dei portafogli.

## **STRESS TEST E ANALISI DI SENSIBILITÀ**

La Compagnia effettua un insieme di *stress test* e analisi di sensitività (*sensitivity*) in caso di condizioni di mercato avverse, sulla base di fattori di stress decisi internamente considerando eventi avversi ma non estremi.



Tali analisi possono considerare l'accadimento di uno specifico metascenario o cambiamenti di singoli parametri, con lo scopo di valutare la sensibilità della posizione di solvibilità della Compagnia al verificarsi di uno *shock* di mercato.

Le *analisi di sensitività*, svolte sui dati al quarto trimestre 2019 misurano la variabilità del *Solvency Capital Requirement* e del *Coverage Ratio* a modifiche dei parametri di *shock* rispetto alla *standard formula* EIOPA. I mezzi propri della Compagnia non hanno subito variazioni rispetto al Q4 2019, non avendo cambiato i valori di mercato ante *shock* del portafoglio attivi e passivi della Compagnia.

La tabella seguente riporta le percentuali di shock e le ipotesi stressate utilizzate e il relativo impatto sulla situazione di solvibilità.

Sensitivity - Market	Shock	Delta SCR	Delta Coverage Ratio
Equity Type 1	-30%	-5,3%	+ 8 p.p.
Equity Type 1	+30%	5,9%	- 8 p.p.
Equity Type 2	-30%	-3,6%	+ 6 p.p.
Equity Type 2	+30%	6,7%	- 9 p.p.
Property	-20%	-0,5%	+ 1 p.p.
Property	+20%	0,3%	- 1 p.p.
Interest Down	curva agosto 2019	1,2%	- 2 p.p.
Interest Down - Volatility	x 1,5 volatilità scenari	3,9%	- 6 p.p.
Spread	+ 100 bps Govies	8,7%	- 12 p.p.
	+ 125 bps Corporate		

Tabella 13. Percentuali di shock e impatto sulla situazione di solvibilità

Le analisi di sensitività mostrano una maggiore vulnerabilità della Compagnia a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari sul comparto azionario e ad una modifica degli *spread* obbligazionari.

La Compagnia ha svolto ulteriori approfondimenti all'interno del processo ORSA annuale.

### C.3 RISCHIO DI CONTROPARTE

#### DEFINIZIONE

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante dal deterioramento del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta. È riconducibile al rischio d'inadempimento della controparte, al rischio spread o alla concentrazione delle esposizioni.

#### ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Di seguito si riportano informazioni circa l'evoluzione del rischio d'inadempimento della controparte (di seguito anche "*Default risk*" o "rischio *default*"); l'esposizione al rischio spread e al rischio di concentrazione verso emittenti di attività finanziarie, invece, è analizzata nei paragrafi relativi al rischio mercato.

Per Cardif Vita sono esposte a rischio default le posizioni relative a:

- i depositi bancari a vista (liquidità di conto corrente);
- le somme recuperabili in base ad accordi di riassicurazione passiva (“*recoverables*”);
- i crediti nei confronti di intermediari e assicurati e altri crediti.

Al 31 dicembre 2019 non ci sono posizioni aperte in strumenti derivati a mitigazione dei rischi di mercato.

Le posizioni indicate sono classificate in due tipologie:

- esposizioni di Tipo 1 (*Type 1*) relative a controparti dotate di un giudizio di credito (*rating*) emesso da un ECAI: vi rientrano depositi bancari e quelli rilasciati in garanzia di trattati di riassicurazione attiva, *recoverable*;
- esposizioni di Tipo 2 (*Type 2*) relative a crediti nei confronti di intermediari, di assicurati o di controparti prive di *rating*: sono assegnati a tale categoria i crediti nei confronti di intermediari e di assicurati e altri crediti.

Al 31 dicembre 2019 il rischio di inadempimento della controparte di Cardif Vita ammonta a 6.712 migliaia di Euro, in diminuzione del 33% rispetto all’anno precedente, principalmente, per effetto di una migliore gestione dei crediti scaduti da oltre 3 mesi (ricompresi nell’esposizione di tipo 2).

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019	Dicembre 31, 2018
Type 1 - Receivables from reinsurance operations, securitization or derivatives, deposit cash at bank	3.424	3.021
Type 2 - Receivables on distributors and others	3.750	7.570
Diversification	- 462	- 554
<b>TOTAL COUNTERPARTY DEFAULT RISK</b>	<b>6.712</b>	<b>10.037</b>

Tabella 14. Requisito a fine dicembre 2019

## RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

I depositi bancari a vista sono per il 35% presso BNL e per il 65% presso BNP *Security Service*, che costituisce la controparte bancaria principale.

Con riferimento ai trattati di riassicurazione passiva, le posizioni più significative si riferiscono a *Hannover Re*, per un valore di *recoverables* pari a 3.736 migliaia di Euro, a fronte dei quali vi è in un deposito (pari a 193 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) a garanzia delle riserve sinistri cedute per effetto di un trattato di riassicurazione a premi di rischio su prodotti Mutui (copertura del debito residuo), in *run off* dalla fine del 2005, costituito trimestralmente e remunerato al 2% e *Munich RE*, per un valore di *recoverables* pari a 3.258 migliaia di Euro, a fronte dei quali vi è in un deposito (pari a 161 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) a garanzia delle riserve sinistri cedute per effetto di un trattato di riassicurazione a premi di rischio su prodotti Mutui (copertura del debito residuo), in *run off* dalla fine del 2005, costituito trimestralmente e remunerato al 2%.

Con riferimento ai crediti verso intermediari e verso assicurati inclusi nel *Type 2* si evidenzia che BNL rappresenta circa l’8% dei crediti con anzianità inferiore ai 3 mesi ed il 7% di quelli con anzianità superiori ai 3 mesi; se si considerano anche gli altri partner appartenenti al Gruppo BNP Paribas S.A., tali percentuali salgono rispettivamente al 12% ed al 20%.

## GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

L'esposizione al rischio default dei riassicuratori viene gestita attraverso una selezione rigorosa delle controparti, la negoziazione di accordi che prevedano garanzie collaterali (depositi) a salvaguardia degli interessi degli assicurati e un monitoraggio regolare delle esposizioni più significative.

A fini di identificazione, misurazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio di credito la Compagnia:

- Adotta il proprio modello per l'identificazione del livello di rischio di credito su ogni singola controparte, adeguato agli obiettivi di gestione del rischio in oggetto;
- Monitora periodicamente e riporta ai comitati dedicati i risultati delle proprie analisi.

## C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### DEFINIZIONE

Il rischio di liquidità è inteso come il rischio di non riuscire a tenere fede agli impegni correnti o previsti in termini di flussi di cassa a causa dell'inabilità a vendere gli attivi in portafoglio in modo tempestivo o ad un costo accettabile per la Compagnia senza impattare significativamente il valore di mercato oppure a causa dell'inabilità ad accedere a fonti alternative di liquidità.

### ESPOSIZIONE AL RISCHIO

La liquidità detenuta dovrebbe garantire la possibilità di far fronte in ogni momento agli impegni senza dover effettuare operazioni non pianificate di cessione di titoli che potrebbero generare minusvalenze e senza dover ricorrere a prestiti e finanziamenti. A tal fine, si distingue ciò che è liquidità intesa come gestione dei flussi di cassa e liquidità del portafoglio di attività finanziarie. Il primo aspetto è ulteriormente declinato, in funzione dell'orizzonte temporale di riferimento, come segue:

- la gestione della liquidità a breve termine, o *cash flow management*, ha l'obiettivo di garantire la capacità dell'Impresa di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività. Viene effettuata su un intervallo temporale di un giorno, recependo tutti gli impegni finanziari contabilizzati secondo le procedure aziendali e confrontandoli con i saldi di c/c;
- la gestione della liquidità di breve-medio termine si basa sul *Cash Flow* previsionale e copre un orizzonte temporale di 12 mesi *rolling*, con passo almeno trimestrale. A questo scopo viene definito, in linea con il budget economico, un piano previsionale finanziario che determina le scadenze dei flussi in entrata ed uscita per periodo di osservazione mensile; i flussi considerati includono quelli attesi dal portafoglio di attività finanziarie e dal portafoglio passivi, considerando il portafoglio aperto al *new business*, oltre agli altri flussi di cassa previsti (spese di gestione, imposte, ecc.);
- in un'ottica di medio/lungo termine, invece, il mismatching di cassa che viene gestito sulla base delle analisi di *Asset Liability Management* (ALM), che coprono un orizzonte temporale pluriennale.

## GESTIONE E MONITORAGGIO DEL RISCHIO

A fini d'identificazione, misurazione, gestione, controllo e mitigazione del rischio di liquidità (mantenere il rischio di liquidità ad un livello accettabile) la Compagnia:

- definisce il modello per determinare il fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine compreso un buffer di liquidità, o una quota minima, adeguata a gestire eventuali carenze;
- fissa l'insieme dei principi, delle finalità, delle metodologie e degli strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio di liquidità;
- definisce la procedura per determinare il livello di disallineamento tra le entrate e le uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, sinistri, estinzioni anticipate o riscatti;
- descrive la metodologia d'individuazione del livello delle attività liquide e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei costi potenziali o delle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzosa;
- definisce gli aspetti di governo e organizzativi di gestione e controllo del rischio liquidità.

Infine, il monitoraggio del rischio liquidità è effettuato anche mediante analisi della composizione del portafoglio di attività in funzione del grado di liquidità degli *asset*, dell'aggiornamento del *cash-flow* previsionale, del calcolo del *Buffer* e del controllo dei limiti forniti al gestore.

### **STRESS TEST E ANALISI SENSITIVITY**

Con cadenza almeno annuale, ed ogni volta che un mutamento del contesto aziendale od economico lo chiede, in un'ottica di medio/lungo termine, il *mismatching* di cassa viene gestito sulla base delle analisi di *Asset Liability Management* (ALM), anche mediante situazioni di *stress* sul livello dei riscatti. Queste proiezioni sono utilizzate per verificare la solvibilità aziendale e la capacità dell'assicuratore di onorare i propri impegni nel medio lungo termine.

## **C.5 RISCHIO OPERATIVO**

### **DEFINIZIONE**

Si definisce "rischio operativo" quel rischio derivante da eventi operativi avversi, come il guasto di sistemi interni, inadeguatezza del personale, procedure o controlli, nonché eventi esterni. Il rischio operativo è potenzialmente presente in tutte le imprese e comprende una vasta gamma di eventi che sono, generalmente, di difficile quantificazione.

Nella Formula *Standard*, il requisito patrimoniale per il rischio operativo riflette quei rischi non già quantificati nel requisito patrimoniale di solvibilità di base (i.e. BSCR), che tiene in considerazione il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato, rischio di controparte.

### **ESPOSIZIONE AL RISCHIO**

La Compagnia quantifica l'esposizione al rischio operativo attuale e prospettico, coerentemente con le specifiche tecniche della Formula Standard EIOPA.

L'ammontare dell'SCR relativo al rischio operativo si attesta su 155.517 migliaia di Euro al 31/12/2019, con un aumento del 34% rispetto all'anno precedente (115.668 migliaia di Euro al 31/12/2018).

La formula di valutazione del calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo tiene conto:

- dell'importo delle spese annuali sostenute per le obbligazioni assicurative per quanto riguarda i contratti di assicurazione sulla vita in cui è il contraente a sopportare il rischio di investimento,
- del volume di premi sottoscritti e riserve tecniche per quanto riguarda le operazioni diverse da quelle in cui è il contraente a sopportare il rischio di investimento. In tal caso.

Il requisito patrimoniale per il rischio operativo non deve superare il 30% del requisito patrimoniale di solvibilità di base.

Come evidenziato dalla tabella seguente, il requisito è principalmente determinato dall'evoluzione dei volumi dei premi del *business Savings*.

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
<b>Operational risk - Information on technical provisions</b>		
Life gross technical provisions (excluding risk margin)	22.545.948	19.780.449
Life gross technical provisions unit-linked (excluding risk margin)	4.521.915	4.076.451
Non-life gross technical provisions (excluding risk margin)	428	508
<b>Capital requirement for operational risk based on technical provisions</b>	<b>101.470</b>	<b>89.027</b>
<b>Operational risk - Information on earned premiums</b>		
Earned life gross premiums (previous 12 months)	3.471.951	2.827.161
Earned life gross premiums unit-linked (previous 12 months)	821.834	1.306.853
Earned non-life gross premiums (previous 12 months)	658	604
Earned life gross premiums (12 months prior to the previous 12 months)	2.827.161	2.507.194
Earned life gross premiums unit-linked (12 months prior to the previous 12 months)	1.306.853	1.334.999
Earned non-life gross premiums (12 months prior to the previous 12 months)	604	488
<b>Capital requirement for operational risk based on earned premiums</b>	<b>142.072</b>	<b>113.105</b>
<b>Operational risk - calculation of the SCR</b>		
Capital requirement for operational risk charge before capping	142.072	113.105
Percentage of Basic Solvency Capital Requirement	637.960	565.220
Capital requirement for operational risk charge after capping	142.072	113.105
Expenses incurred in respect of unit linked business (previous 12 months)	53.781	10.253
<b>TOTAL CAPITAL REQUIREMENT FOR OPERATIONAL RISK</b>	<b>155.517</b>	<b>115.668</b>

Tabella 15. Evoluzione dei volumi dei premi del business Savings

## PRINCIPALI TECNICHE DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

Per la gestione del rischio operativo, così come per la gestione del rischio di non conformità e reputazionale, Cardif Vita S.p.A. fa riferimento al suo Sistema dei Controlli Interni, che fornisce un *framework* di controlli sia periodici che permanenti.

Si segnala altresì che la Compagnia gestisce il rischio operativo tramite specifici Comitati *ad hoc*, oltre che tramite il Comitato Rischi Operativo dove i punti legati al rischio operativo vengono trattati all'interno di un *framework* più completo che comprende tutte le famiglie di rischio. Si segnala che a rafforzamento del monitoraggio e controllo sui rischi operativi è stata istituita anche per l'Italia una struttura di *Operational Risk Control* a diretto riporto del *Risk Manager*.

## STRESS TEST E ANALISI DI SENSIBILITÀ

Il rischio operativo è stato stressato all'interno del processo ORSA, l'analisi condotta è stata di tipo prevalentemente qualitativo.

### C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

In aggiunta ai rischi fin qui definiti, per fornire una visione maggiormente completa del profilo di rischio della Compagnia, si evidenziano i seguenti rischi sostanziali per i quali non è previsto un requisito di solvibilità da formula standard Solvency II.

Tali rischi, evidenziati in coerenza con la tassonomia della Compagnia, sono

- Rischio *compliance*: il rischio compliance o di non conformità è parte della famiglia di rischio operativo. Tuttavia, dato che alcune implicazioni del rischio compliance hanno impatti più trasversali rispetto ad una pura perdita economica e potrebbero danneggiare la reputazione dell'istituzione finanziaria, la Compagnia gestisce il rischio compliance come rischio a sé stante.

Esso è definito come il rischio di sanzioni legali, amministrative o disciplinari, oltre che il rischio da parte della Compagnia di sopportare una perdita finanziaria, a causa della mancata osservazione di tutte le leggi, regolamenti, codici di condotta, e degli standard di mercato applicabili alle compagnie assicurative e agli attivi finanziari (incluso le linee guida date da un organo esecutivo, in particolare in applicazione a direttive da parte dell'Organo Amministrativo).

- Rischio reputazionale: il rischio reputazionale riguarda il rischio di danneggiare la fiducia riposta nella Compagnia da parte dei suoi clienti, controparti, fornitori, dipendenti, azionisti, supervisor e di ogni altro *stakeholder*. La fiducia e la reputazione sono essenziali per portare avanti le attività operative giorno per giorno.

Come azioni di mitigazione la Compagnia prevede l'emissione di specifiche politiche e valuta e monitora i tali rischi nei propri comitati di controllo. La Compagnia ha posto dei presidi, ponendo particolare attenzione ai processi che potrebbero generare rischio reputazionale anche attraverso la creazione di progetti *ad hoc*.

- Rischio strategico: il rischio strategico deriva dal fallimento di una strategia prestabilita (che può includere acquisizioni, fusioni, nuovi prodotti, ingresso in nuovi mercati...) con una conseguente perdita. Il rischio strategico è legato sia all'ambiente esterno, ovvero riguarda una perdita finanziaria causata da fluttuazioni nei volumi, nei margini e nei costi conseguenti a fattori di mercato o relativi all'intero settore assicurativo; oppure deriva dall'impropria implementazione della *risk strategy* rispetto agli sviluppi del *business*. Il rischio strategico include il rischio contagio tra entità appartenenti allo stesso Gruppo, conseguente alle relazioni ed agli scambi che intercorrono tra le varie entità di uno stesso Gruppo.

La gestione del rischio strategico è insita nel processo di pianificazione strategica e nella gestione del piano di capitale. Tramite la predisposizione di stress test e *sensitivity* la Compagnia può valutare l'impatto del rischio strategico nel perseguimento dei suoi obiettivi.

- Rischio ALM (*Asset Liability Management risk*): il rischio di *Asset Liability Management* (ALM) corrisponde al rischio di perdita finanziarie o di criticità a livello di solvibilità causate da un lato da una politica di investimento poco coerente e, dall'altro, dalle politiche perseguite in fase di sottoscrizione e di riassicurazione. Questo rischio può riguardare, per esempio, l'allocazione degli attivi, i gap di *duration*, i tassi di rendimento offerti agli assicurati e gli impegni fuori bilancio. Si manifesta come una differenza tra i flussi di cassa attesi e i flussi di cassa osservati (in entrata ed in uscita) a causa dell'incertezza della modellizzazione delle interdipendenze tra attivi e passivi. Il rischio ALM può portare ad errori strategici, degradazione della reputazione, problematiche di liquidità o insolvenza. La Compagnia è esposta a questo rischio specialmente in virtù dei volumi delle proprie Gestioni Separate. La Compagnia predispone stress test e analisi di sensitività per quantificare il rischio all'interno del proprio studio ALM annuale, oltre che monitorare tale rischio attraverso il rispetto delle politiche e la gestione di comitati.

- Rischio emergente: un rischio è definito emergente quando è un rischio nuovo o in evoluzione che è difficile quantificare e per il quale il tempo di manifestazione, la portata e le perdite potenziali sono particolarmente incerti.

La Compagnia riceve dalla Capogruppo gli studi sui rischi emergenti e pone particolare attenzione durante il censimento dei rischi aziendali con le varie funzioni impattate per individuare e monitorare correttamente i trend emergenti.

## C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni particolari.

## D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

### D.1 ATTIVITÀ

#### Balance Sheet - Total Assets

Migliaia di Euro al 31 Dicembre 2019	Annual Financial Report	Reclassification	Statutory Accounts (Solvency I)	Restatement	Solvency II Balance Sheet
Goodwill	68.273	0	68.273	(68.273)	-
Deferred acquisition costs	-	-	-	-	-
Other intangible assets	7.026	(0)	7.026	(7.026)	-
Deferred tax assets	-	27.069	27.069	(27.069)	-
Property held for own use	366	0	366	-	366
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	20.620.835	-	20.620.835	3.062.593	23.683.428
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	4.592.809	62	4.592.871	0	4.592.871
Loans and mortgages	-	-	-	-	-
Loans on policies	13	-	13	-	13
Reinsurance recoverables	5.476	(0)	5.476	9.418	14.894
Deposits to cedants	-	-	-	-	-
Insurance and intermediaries receivables	11.677	(0)	11.677	-	11.677
Reinsurance receivables	-	-	-	-	-
Receivables (trade, not insurance)	505.008	(27.233)	477.775	(1)	477.774
Cash and cash equivalents	31.560	102	31.662	-	31.662
Other assets	-	-	-	-	-
<b>TOTAL ASSETS</b>	<b>25.843.043</b>	<b>0</b>	<b>25.843.043</b>	<b>2.969.642</b>	<b>28.812.685</b>

Tabella 16. Tavola di sintesi degli attivi di bilancio e comparazione tra i valori utilizzati nel bilancio Solvency II e quelli Local GAAP

Di seguito si enunciano i principi regolatori delle poste indicate nel prospetto, diverse dagli attivi finanziari e dalle riserve tecniche a carico dei riassicuratori.

#### GOODWILL

Il valore dell'avviamento nel bilancio *statutory*, emerso dalla fusione completata nel 2013, è ammortizzato in quote costanti in un periodo di 10 anni, corrispondente alla durata di utilizzazione.

Detto periodo è ritenuto congruo in considerazione della duration del portafoglio polizze della società e del fatto che la rete distributiva bancaria di cui dispone la Compagnia, appartenente al Gruppo, è di primaria importanza a livello nazionale ed è in grado di sostenere e sviluppare i volumi di nuova produzione previsti.

Il *Goodwill*, ai fini *Solvency II*, è valutato in ottemperanza all'articolo 12 degli Atti Delegati che ne prevede l'azzeramento.

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli altri costi pluriennali sono iscritti nel bilancio *statutory* al costo d'acquisto al netto del relativo fondo di ammortamento, in base alla loro presunta vita utile, e comunque per un periodo non superiore a cinque anni.

Questa classe di Attivi, ai fini *Solvency II*, è valutata in ottemperanza all'articolo 12 degli Atti Delegati che prevede l'azzeramento delle immobilizzazioni immateriali a meno che questi non possano essere venduti separatamente e che la Compagnia possa dimostrare una valutazione per attivi identici o simili.

#### IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE



Tale posta è costituita esclusivamente da imposte anticipate Ires ed Irap derivanti dal bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali e, in accordo con il comma 3 dell'articolo 15 degli Atti Delegati, è stata iscritta poiché la Compagnia ritiene ragionevolmente certo che negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee, sarà disponibile un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Il dettaglio, considerando che la Compagnia ha compensato le imposte differite attive con le imposte differite passive, è esposto nella sezione "Imposte differite passive".

## **BENI MATERIALI**

Sono iscritti nel *bilancio statutory* al costo di acquisto ed ammortizzati sistematicamente in base alle aliquote ritenute congrue in relazione al degrado economico-tecnico dei cespiti.

Nel dettaglio:

– hardware	20%
– mobili e macchine d'ufficio	12%
– impianti e attrezzature	15%

In considerazione del rapido degrado cui sono soggette alcune categorie di cespiti, agli acquisti di mobili e arredi di valore unitario inferiore ai 516 euro effettuati nell'esercizio è stata applicata un'aliquota di ammortamento pari al 100%.

Tali attivi sono quindi valutati in conformità con i principi contabili internazionali purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*. I criteri di valutazione adottati ai fini *statutory* risultano coerenti con quelli adottati ai fini *Solvency II*.

## **FINZIAMENTI**

I finanziamenti, costituiti da prestiti su polizze, sono iscritti al valore nominale, corrispondente anche al presumibile valore di realizzo.

## **CREDITI VERSO ASSICURATI, INTERMEDIARI E COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE E RIASSICURAZIONE**

I crediti verso assicurati, per premi scaduti non riscossi al 31.12.2019, rilevati al netto delle svalutazioni operate nel corso del 2019, sono iscritti al valore di presumibile realizzo che si ritiene potrà avvenire nel corso dell'esercizio 2020.

I "crediti verso intermediari di assicurazione" si riferiscono a crediti per premi incassati dagli intermediari e non ancora riscossi dalla Compagnia; i "crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione" sono costituiti dai saldi di conto corrente ritenuti esigibili nei confronti delle compagnie con le quali si intrattengono rapporti di riassicurazione.

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo al netto di eventuali svalutazioni in accordo con i principi contabili internazionali, purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*. I criteri di valutazione adottati ai fini *statutory* risultano coerenti con quelli adottati ai fini *Solvency II*.

## ALTRI CREDITI

Gli altri crediti sono costituiti essenzialmente dai crediti verso l'Erario per imposte (prevalentemente per l'imposta sulle riserve matematiche).

Gli importi residui fanno riferimento principalmente a rifatturazione di costi del personale distaccato verso Cardif Assurance Vie e Cardif Assurances Risques Divers da regolare nel corso del 2020, a crediti per operazioni in sospeso su fondi interni regolate nei primi giorni del nuovo esercizio ed a crediti per prestiti erogati al personale dipendente rimborsati coerentemente col piano di ammortamento sottoscritto.

Tutti i crediti sono di durata residua inferiore all'anno, con esclusione dei crediti per imposte sulle riserve matematiche, compresi tra i crediti verso Erario e dei Crediti per prestiti a dipendenti.

Gli "Altri crediti" sono registrati in accordo con i principi contabili internazionali, purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva Solvency II. I criteri di valutazione adottati ai fini *statutory* risultano coerenti con quelli adottati ai fini Solvency II. L'importo di 27.233 migliaia di Euro si riferisce sostanzialmente alla riclassifica dell'ammontare delle imposte anticipate che nel bilancio *statutory* sono rilevate nella voce "Altri crediti".

## ATTIVI FINANZIARI

Migliaia di Euro a Dicembre 31, 2019	Quoted Market Price (QMP)	Quoted Market Price (QMP)			Market value
		Expertise value	Nominal value	Other methods	
Participations					-
Equities	238.515	79.558			318.073
Government Bonds	11.890.764				11.890.764
Corporate Bonds	6.317.478				6.317.478
Structured notes	826.806				826.806
Collateralised securities					-
Collective funds	7.653.394	1.251.687			8.905.081
Derivatives	5.397				5.397
Cash and deposits			44.161		44.161
Mortgages and loans			13		13
Properties, plant & Equipment			366		366
<b>Total</b>	<b>26.932.354</b>	<b>1.331.245</b>	<b>44.540</b>	<b>-</b>	<b>28.308.138</b>

Tabella 17. Attivi finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (*Complementary Identification Code*) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del *fair value* si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Nell'individuazione del *fair value* o delle tecniche di valutazione da utilizzare la Compagnia ha tenuto conto della complessità degli strumenti finanziari.

In coerenza con la Delibera ex Regolamento IVASS n. 24, sono definiti attivi complessi quelli che presentano uno dei seguenti elementi di complessità:

- presenza di elementi opzionali (relativi ad uno o più fattori di rischio), condizioni e/o meccanismi di amplificazione del sottostante (effetto leva) nella formula per la determinazione del *pay-off* del prodotto finanziario (componenti finanziarie derivative incorporate o *embedded*);
- limitata osservabilità del sottostante (ad es. indici proprietari, portafogli di crediti cartolarizzati, *asset* non scambiati su mercati trasparenti) con conseguente difficoltà di valorizzazione dello strumento;
- illiquidità (ad es. strumento non negoziato su alcuna trading venue) o difficoltà di liquidabilità dell'investimento (ad assenza di controparti istituzionali di mercato, alti costi di smobilizzo, barriere all'uscita).
- prodotti strutturati
- OICR e FIA

I sopracitati elementi di complessità sono stati estrapolati dalla lettura congiunta dell'Opinion ESMA del 7 febbraio 2014, ripresa nel documento di CONSOB sulla distribuzione di prodotti complessi alla clientela retail, per il quale la fase di pubblica consultazione si è chiusa il 30 giugno 2014;

In coerenza con la Delibera ex Regolamento IVASS n. 24, la Compagnia classifica ai fini valutativi gli attivi complessi nelle seguenti due macrocategorie:

- attivi che incorporano, relativamente a ciascuna scadenza di pagamento, un singolo elemento di opzionalità direttamente collegato al sottostante principale;
- attivi che incorporano uno o più elementi di complessità e non classificabili nella categoria precedente e, comunque ogni titolo classificato come illiquido al momento dell'acquisto.

Per quanto riguarda la prima categoria, ed in generale per i titoli quotati su mercati attivi, si ritiene idoneo e sufficiente per determinare il *fair value* la quotazione di mercato dell'attività finanziaria, secondo una logica *mark to market*.

La valutazione degli attivi complessi rientranti nella seconda categoria viene effettuata in coerenza con il livello di complessità dell'attivo e comunque con frequenza almeno trimestrale. Con particolare riferimento agli attivi caratterizzati da scarsa liquidità o illiquidi si intendono gli attivi che non possono essere venduti facilmente per mancanza di controparti o che possono essere venduti ma a prezzi penalizzanti rispetto ai prezzi riscontrabili in condizioni normali di mercato, a seguito di tensioni sui mercati o per eccesso di esposizione sulla singola emissione. In questa categoria rientrano anche i titoli non quotati sui quali non esistono scambi significativi tali da assicurare la formazione di un prezzo equo.

Nella determinazione del *fair value* la Compagnia utilizza la scala gerarchica del *fair value* (valore equo) composta dai seguenti livelli:

- a) prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari quotati (Livello 1);

- b) dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 ma che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2);
- c) dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (Livello 3).

Con riferimento alla valutazione degli attivi illiquidi la Compagnia utilizza valori di *fair value* determinati con un approccio *mark-to-model* ossia determinabili con tecniche di valutazione basate su dati di mercato osservabili (Livello 2) oppure, in assenza di dati di mercato osservabili, valori di *fair value* determinati con tecniche di valutazione basate su variabili input non osservabili (Livello 3).

Per i titoli appartenenti alla seconda macrocategoria definita nella Delibera quadro ex reg. IVASS n. 24, ovvero quelli che contengono più di un elemento di opzionalità e gli attivi illiquidi, la valutazione periodica viene effettuata utilizzando le informazioni disponibili rivenienti dal Gruppo o da emittenti e controparti.

Ai fini della redazione del Bilancio *Solvency II* tutti gli strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, determinato secondo le modalità sopra descritte.

Nel bilancio *statutory* i criteri di valutazione degli strumenti finanziari sono differenti a secondo del comparto di assegnazione di detti strumenti (comparto durevole e non durevole) e sono di seguito esposti con riferimento a ciascuna tipologia di attivo finanziario.

Le partecipazioni in società controllate e le altre partecipazioni sono classificate come investimenti ad utilizzo durevole.

Le azioni, che costituiscono attivo circolante sono iscritte al minor valore tra quello di carico, rappresentato dal costo medio continuo di acquisto, ed il valore di mercato, risultante dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese dell'esercizio.

Nel caso di azioni che, già oggetto di riduzione di valore in precedenti esercizi, abbiano un valore di mercato superiore a quello di carico contabile, si provvede alla conseguente ripresa di valore fino a concorrenza delle svalutazioni operate in precedenti esercizi.

Le quote di fondi comuni sono registrate al minor valore fra quello di costo e quello di mercato al 31.12.2019. Ove ricorrano le circostanze, sono state contabilizzate le riprese di valore entro i limiti del costo storico.

Per quanto riguarda le obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quelli ad utilizzo durevole sono valutati al carico, mentre quelli considerati attivo circolante sono iscritti al minore tra il valore di mercato e quello di carico contabile.

Il valore di mercato è costituito dalla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre.

Il valore di carico contabile è determinato secondo il criterio del costo medio continuo, rettificato degli scarti di emissione maturati.

Per i titoli *zero coupon* è rilevato parimenti lo scarto di negoziazione, che consente altresì di mantenere omogeneo nel tempo il rendimento delle gestioni separate a copertura delle quali sono destinati gli attivi in oggetto.

Nel caso di titoli che, già oggetto di riduzione di valore in precedenti esercizi, abbiano un valore di mercato superiore a quello di carico contabile, si è provveduto alla conseguente ripresa di valore fino a concorrenza delle svalutazioni operate in precedenti esercizi.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti riprese di valore o minusvalenze da valutazione registrate sugli strumenti finanziari coperti.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati per il conseguimento di una gestione efficace del portafoglio sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile.

Il diverso criterio di valutazione applicato ha comportato l'iscrizione nel bilancio Solvency II di plusvalenze latenti nette pari a 3.063 milioni di Euro rispetto ai valori di iscrizione nel Bilancio *statutory*.

Gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio sono iscritti al valore corrente, come disposto dagli artt. 17 e 19 del Decreto Legislativo n. 173/1997 al fine di consentire la correlazione con le riserve tecniche iscritte nel passivo. I criteri di valutazione adottati ai fini *statutory* risultano coerenti con quelli adottati ai fini *Solvency II*.

I finanziamenti, costituiti da prestiti su polizze, sono iscritti al valore nominale, corrispondente anche al presumibile valore di realizzo. I criteri di valutazione adottati ai fini *statutory* risultano coerenti con quelli adottati ai fini *Solvency II*

## D.2 RISERVE TECNICHE

### METODI DI VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

Nei paragrafi successivi si riportano gli elementi rilevanti sulle riserve tecniche e sui *recoverables* per Linea di attività. Le riserve calcolate ai fini *Solvency II* comprendono il valore della *Best Estimate of Liabilities* (di seguito BEL) e del *Risk Margin* (di seguito RM).

### SINTESI DELLE RISERVE TECNICHE PER LINEA DI ATTIVITÀ (LOB) SOLVENCY II E DESCRIZIONE DELLE BASI, DEI METODI E DELLE IPOTESI UTILIZZATI

Ai sensi dall'art. 36-ter del Codice delle Assicurazioni Private (D. Lgs. n.209/2005) il valore delle riserve tecniche è pari alla somma della migliore stima (BEL) e del margine di rischio (RM). La migliore stima corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, rappresentato dalla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio; il valore del margine di rischio è calcolato in modo tale da garantire che il valore delle riserve tecniche equivalga all'importo di cui l'impresa medesima dovrebbe disporre per assumere e onorare gli impegni assicurativi e riassicurativi.

La Compagnia basa le valutazioni di solvibilità SII sul portafoglio passivo esistente al 31 dicembre 2019 sia per il *business protection* sia per il *business Savings*.

La tabella seguente confronta il valore al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 delle riserve tecniche *Solvency II* per ogni segmento/LoB:

Migliaia di Euro	Dicembre 31, 2019			Dicembre 31, 2018		
	BEL - Best estimate of liabilities	Risk margin	Total	BEL - Best estimate of liabilities	Risk margin	Total
Total Health (similar to non-life)	428	201	629	508	171	678
Medical expense insurance			-			-
Income protection insurance	428	201	629	508	171	678
Total Health (similar to life)	35.060	6.006	41.066	38.241	6.225	44.466
Health insurance	35.043	6.004	41.046	38.241	6.225	44.466
Accepted Reinsurance	17	2	19	0	0	0
Total Life (excluding health)	27.032.803	238.378	27.271.181	23.818.659	187.173	24.005.832
Life (excluding health and index-linked and unit-linked)	22.510.888	189.953	22.700.841	19.742.208	154.017	19.896.225
Insurance with profit participation	22.058.785	144.873	22.203.658	19.301.886	120.688	19.422.574
Other life insurance	448.847	44.598	493.445	435.203	32.619	467.822
Accepted Reinsurance	3.256	482	3.738	5.119	710	5.829
Index-linked and unit-linked insurance	4.521.915	48.425	4.570.340	4.076.451	33.156	4.109.607
<b>TOTAL TECHNICAL PROVISIONS</b>	<b>27.068.291</b>	<b>244.585</b>	<b>27.312.876</b>	<b>23.857.407</b>	<b>193.569</b>	<b>24.050.976</b>

Tabella 18. Riserve tecniche Solvency II per ogni segmento/LoB

La tabella mostra come il *business* di Cardif Vita è concentrato al 99,9% sul *business* Life e solo lo 0,1% è afferente a *Health similar to Life*. Il *business Health similar to Non Life* è del tutto non significativo.

In particolare, il portafoglio può essere classificato in:

- polizze di Risparmio (*Savings*) classificate nelle linee di attività o *business* (di seguito “*Line of Business*” o LoB):
  - *Life - Insurance with Profit Participation*, polizze rivalutabili in gestioni separate del Ramo Ministeriale Vita I e Ramo V
  - *Life - Index-Linked and Unit-Linked insurance*, polizze di Ramo III, che per Cardif Vita sono di tipo *Unit Linked*;
- polizze di Protezione (*Protection*) classificate nelle LoB con i criteri già descritti in dettaglio al paragrafo C.1.a

La tabella seguente confronta il totale delle riserve tecniche di bilancio e il totale delle *Technical Provisions*, intese come somma di BEL e di *Risk Margin*, al 31 dicembre 2019:

Migliaia di Euro	Total Non life (excluding health)	Total Health (similar to non-life)	Total Health (similar to life)	Total Life (excluding health) Protection	Total Life - Life insurance with profit participation	Total Life - Index-linked and unit-linked life insurance	Total
	0	433	23.534	462.267	19.462.339	4.556.078	24.504.652
Riclassifiche		-100	-1.176	-14.558	-32.037	32.037	-15.834
Riserve aggiuntive					-33.107	-16.823	-49.930
Plusvalenze/minusvalenze da valutazione		0	0	0	2.926.782	0	2.926.782
Present Value Future Profit		-95	-12.701	-4.394	246.306	49.377	278.492
Altre voci	0				18.886		18.886
Best Estimates Liabilities	0	428	35.060	452.103	22.058.785	4.521.915	27.068.291
Risk margin	0	201	6.006	45.080	144.873	48.425	244.585
<b>Totale Technical Provision</b>	<b>0</b>	<b>629</b>	<b>41.066</b>	<b>497.183</b>	<b>22.203.658</b>	<b>4.570.340</b>	<b>27.312.876</b>

Tabella 19. Riserve tecniche di bilancio e il totale delle *Technical Provisions*

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi *Solvency II* sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016.

Le riserve tecniche *Solvency II*, a differenza delle riserve calcolate con i criteri civilistici, si basano su ipotesi differenti rispetto a quelli utilizzati per il calcolo del premio.

La differenza tra il valore delle riserve tecniche contabili (pari a 24.504.652 migliaia di Euro) e il valore delle riserve tecniche *Solvency II* (pari a 27.312.876 migliaia di Euro) è pari a 2.808.224 migliaia di Euro ed è data principalmente dalle plusvalenze nette non realizzate sulle gestioni separate da riconoscere agli assicurati, dai Profitti futuri attualizzati e dal *Risk Margin* per considerare in modo adeguato le rivalutazioni prospettiche, le commissioni e il costo della garanzia finanziaria TFVOG.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE SOLVENCY II

La valutazione della BEL è di tipo “*market consistent*”.

Il calcolo della *Best Estimate* è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state calcolate tramite proiezione dei flussi di cassa per la parte prevalente del *business Savings e Protection* e per una parte non significativa tramite approssimazioni e semplificazioni (si veda il paragrafo D.2.a.2).

La stima della *Best Estimate* è ottenuta per gruppi omogenei partendo da *model point* costruiti polizza per polizza per il *business savings* modellizzato e da *model point* già aggregati per il *business protection* modellizzato. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei *model point*, considerando l'orizzonte temporale delle proiezioni, salvo uscite anticipate per riscatto, sinistri, scadenze o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle *Best Estimate* vengono considerate tutte le prestazioni assicurate in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti, i versamenti aggiuntivi e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, di II ordine, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche, comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti. Inoltre, il valore delle BEL include la valutazione intrinseca delle opzioni e garanzie finanziarie (di seguito anche “*time value of options and guarantees*” o TVOG) calcolata utilizzando tecniche stocastiche con riferimento ai tassi di interesse e al mercato azionario e immobiliare, e al tasso di inflazione.

Il valore delle BEL è stato ottenuto scontando i flussi di cassa futuri in entrata e in uscita ad un tasso *risk free* comprensivo del *Volatility Adjustment (VA)*. L'aggiustamento per la volatilità è uno spread, calcolato da EIOPA, da applicare alla curva di attualizzazione e che ha l'obiettivo di evitare comportamenti di investimento prociclici riducendo l'effetto di spread eccessivi sulle obbligazioni governative e corporate. Tale aggiustamento al 31 dicembre 2019 è pari a 7 bps.

Il *Risk Margin* è stato calcolato utilizzando il metodo 2 delle semplificazioni indicate dall'Orientamento 61 del documento EIOPA BoS14/166 (Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche) con l'approccio del costo del capitale, ossia del costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per

tutta la durata. Il tasso per il calcolo di tale costo è il 6%. Il calcolo del *Risk Margin* considera il Requisito Patrimoniali di Solvibilità relativo a:

- Rischio di mercato;
- Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione Vita e rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia;
- Rischio di credito relativo ai contratti di riassicurazione, ai contratti con gli intermediari e gli assicurati e a ogni altra esposizione sostanziale strettamente correlata alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione e agli altri crediti;
- Rischio operativo.

## MODELLO DI PROIEZIONE

I modelli statistico-attuariali adottati per il calcolo delle BEL sono stati calibrati rispetto alla natura, alla dimensione e alla complessità dei rischi; si è provveduto a:

- simulare tramite un modello di proiezione deterministico (*Group Projection Model* o GPM), il *business Protection*, e un modello stocastico le gestioni separate *CapitalVita* e *CapitalPrevi*. Nello stesso modello sono stati inserite anche le *Unit-Linked*; la proiezione dei flussi è effettuata su un orizzonte temporale di 40 anni;
- mantenere il valore delle BEL uguale a quello delle riserve tecniche di bilancio per una parte non significativa del *business Protection* e per le somme da pagare e la riserva demografica per il *business Savings*.

## UTILI ATTESI INCLUSI IN PREMI FUTURI

Gli utili attesi inclusi in premi futuri (di seguito "EPIFP") sono stati calcolati come differenza tra le BEL ottenute ai sensi dell'articolo 77 della Direttiva 2009/138/CE e le BEL ottenute nell'ipotesi che i premi -afferenti a contratti di assicurazione e di riassicurazione in portafoglio la cui riscossione avverrà in un momento futuro - non siano riscossi per motivi diversi dal verificarsi dell'evento assicurato, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Ai sensi dell'articolo 260 c.3 degli Atti Delegati, gli utili attesi inclusi nei premi futuri sono stati calcolati separatamente per i gruppi di rischio omogenei già impiegati per il calcolo delle riserve tecniche, ipotizzando uno scenario in cui è completamente e istantaneamente azzerato il versamento dei premi futuri. Si precisa che tutte le altre ipotesi (es: ipotesi di mortalità, *switches*, ipotesi di smontamento dei sinistri futuri, ect.) rimangono invariate rispetto alle ipotesi utilizzate per il calcolo delle BEL.

La tabella seguente riporta la valutazione delle BEL e dell'EPIFP distinti per tipologia di *business* al 31 dicembre 2019.



Migliaia di Euro	BEL gross of reins	Recoverables	BEL net of recov.	BEL Net riass EPIFP	EPIFP
Total Health (similar to non-life)	428	-	428	345	-
Medical expense insurance			-		-
Income protection insurance	428		428	345	-
Total Health (similar to life)	35.060	146	34.914	37.999	3.085
Health insurance	35.043	146	34.897	37.982	3.085
Annuities stemming from non-life insurance contracts			-		-
Accepted Reinsurance	17		17	17	-
Total Life (excluding health)	27.032.803	14.748	27.018.055	27.108.813	90.774
Life (excluding health and index-linked and unit-linked)	22.510.888	14.748	22.496.140	22.585.496	89.372
Insurance with profit participation	22.058.785		22.058.785	22.145.117	86.332
Other life insurance	448.847	14.748	434.099	437.139	3.040
Accepted Reinsurance	3.256		3.256	3.240	-
Index-linked and unit-linked insurance	4.521.915		4.521.915	4.523.317	1.402
<b>TOTAL TECHNICAL PROVISIONS</b>	<b>27.068.291</b>	<b>14.894</b>	<b>27.053.397</b>	<b>27.147.157</b>	<b>93.859</b>

Tabella 20. Valutazione delle BEL e dell'EPIFP distinti per tipologia di business

Osserviamo che l'ammontare degli utili attesi inclusi in premi futuri per il *business Saving* è significativa per effetto della proiezione dei premi ricorrenti a tassi minimi garantiti pari a 0%. Per contro per il *business Protection* tale ammontare è legata alla proiezione dei premi ricorrenti dei prodotti Temporanea caso morte.

### MISURAZIONE DEL LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO ALLE RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto soggette a un significativo livello di incertezza. Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Compagnia svolge periodicamente delle analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

I principali fattori di incertezza identificati dalla Compagnia nella proiezione dei flussi di cassa per il calcolo delle *Best Estimates Liability* (BEL) sono relativi alle ipotesi operative economiche e finanziarie.

- Le ipotesi operative considerate per la valutazione delle *Best Estimates Liability* (BEL) riguardano i diversi fattori non economici che influenzano i flussi di cassa futuri ed in particolare la probabilità del verificarsi degli eventi assicurati e la possibilità che gli assicurati esercitino opzioni contrattuali a condizioni prefissate. Esse sono definite sulla base della miglior stima ottenibile tramite l'utilizzo di adeguati metodi statistici applicati ai dati interni (e se non disponibili o non sufficientemente affidabili, a dati esterni eventualmente supportati da un giudizio esperto) il più possibile aggiornati ed in grado di catturare e riflettere trend futuri. La Compagnia monitora trimestralmente l'evoluzione dei flussi di cassa sul portafoglio delle passività che risulta modellato nel sistema di proiezione attuariale e la Funzione Attuariale confronta tali andamenti reali rispetto alle ipotesi utilizzate nelle valutazioni prudenziali. Le variabili oggetto di monitoraggio sono riscatti, sinistri, scadenze, *switch* e tutte le partite tecniche ad esse correlate (commissioni, spese, etc.). Il processo di aggiornamento delle ipotesi nelle valutazioni *Solvency II* è svolto di norma con frequenza annuale. Il monitoraggio svolto dalla Funzione Attuariale, effettuato con maggiore periodicità, consente di prevedere tempestivi interventi nel caso di differenze significative fra l'andamento reale e quello atteso sulle variabili oggetto di analisi.
- Analisi di sensitività sui fattori operativi sono effettuate sia dalle funzioni operative che dalle funzioni di controllo, tali analisi sono particolarmente utili anche in fase di aggiornamento annuale delle ipotesi da utilizzare nelle valutazioni prudenziali.

- Le ipotesi finanziarie ed economiche vengono trimestralmente aggiornate nel calcolo delle *Technical Provisions* (TP) e sono uno dei principali fattori di incertezza nella proiezione dei flussi di cassa. La loro evoluzione nel tempo è periodicamente monitorata dalle funzioni operative e dalle funzioni di controllo al fine di analizzarne gli impatti nel calcolo delle *Best Estimates Liability* (BEL) e verificarne la conformità con le indicazioni regolamentari circa le curve dei tassi privi di rischio specifiche per ciascuna valuta ed i relativi aggiustamenti.

Su tali ipotesi vengono effettuate delle analisi di sensitività sia da parte delle funzioni operative che delle funzioni di controllo. Tali analisi sono utili per supportare la validazione periodica delle *Technical Provisions* (TP) e per definire, in modo sempre più preciso, il *risk profile* della Compagnia: l'analisi delle principali variazioni, sia nel tempo che rispetto a diversi scenari di *stress*, consente infatti di valutare la sensibilità dei portafogli al variare dei fattori di rischio.

## **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLE RISEVE TECNICHE RELATIVE AL BUSINESS SAVINGS E PROTECTION NEL BILANCIO STATUTORY E NEL BILANCIO SOLVENCY II**

Le riserve tecniche nel bilancio *statutory* sono calcolata nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative individuate dall'autorità di vigilanza nell'Allegato n. 14 al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

La riserva matematica delle assicurazioni dirette, calcolata col metodo prospettivo, è determinata analiticamente per ogni contratto o per ogni testa sulla base dei premi puri, tenendo conto delle frazioni di premio puro di competenza dell'esercizio successivo per i contratti con pagamenti frazionati, e con riferimento alle basi tecniche di primo ordine utilizzate per il calcolo dei premi di tariffa relativi ai contratti in essere. La riserva matematica tiene conto di tutte le prestazioni previste dai singoli contratti, incluse le rivalutazioni maturate ove applicabili, e non è mai inferiore ai valori di riscatto. La riserva matematica include anche la riserva relativa ai sovrappremi professionali.

Le riserve matematiche dei contratti *unit-linked* rappresentano, con la massima approssimazione possibile, le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o il valore degli attivi contenuti in un fondo interno. Ai sensi del Regolamento IVASS n.22/2008, è stata valutata la riserva matematica relativa alla garanzia di bonus per i rischi di mortalità, con i) il metodo del "*pro-rata temporis*" per le polizze *Unit Linked* multiramo; ii) mediante l'applicazione di una probabilità di morte al bonus da liquidare in caso di decesso per le tariffe *Unit Linked stand alone*.

Inoltre, sono accantonate riserve aggiuntive ai sensi del Regolamento IVASS n. 22/2008:

- per rischio finanziario collegato ai tassi di interesse garantiti; la riserva è destinata a coprire eventuali divari negativi tra i rendimenti prevedibili degli attivi a copertura delle riserve matematiche collegate alle gestioni separate e i tassi minimi garantiti agli assicurati;
- per il rischio demografico, prevedendo l'adeguamento della base demografica a recenti tavole di sopravvivenza applicando un'ipotesi prudenziale di propensione alla rendita.

La valutazione delle riserve tecniche *Solvency II*, come precedentemente indicato, avviene secondo una metodologia di tipo "*market consistent*". È stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, tramite

proiezione dei flussi di cassa per la parte prevalente del *business Savings e Protection* e per una parte non significativa tramite approssimazioni e semplificazioni.

Ai fini di tale valutazione sono state rilevate le obbligazioni rientranti nei limiti dei contratti (c.d. *contract boundaries*). Per il *business Savings*, la definizione del limite al di là del quale cessano le obbligazioni della Compagnia, porta ad includere i versamenti aggiuntivi relativi a polizze rivalutabili con una garanzia di rendimento minimo pari anche allo 0% e i premi periodici delle polizze *Unit Linked* senza garanzia caso morte rilevante.

Sull'intero portafoglio *Savings*, sono stati adottati modelli di proiezione attuariali stocastici probabilizzando i flussi di cassa futuri, rivalutando le prestazioni e considerando tutti i costi futuri comprese le commissioni.

Sono state modellizzate le uscite per riscatto che possono essere effettuate dagli assicurati in modo dinamico in funzione di parametri di mercato, per poter cogliere l'impatto di tale opzione contrattuale nel calcolo delle BEL.

Gli scenari economici si riferiscono al tasso di interesse, al mercato azionario e immobiliare e al tasso di inflazione, , includendo per le obbligazioni corporate, le previsioni dei tassi nominali e reali sulla base dei *rating* gestiti nel modello di proiezione : sono stati considerati 1.000 scenari *market consistent*, elaborati con un modello di generazione di scenari economici sviluppato dalla casa madre BNP Paribas Cardif S.A.

Le ipotesi impiegate nelle proiezioni riguardano:

- la Mortalità: si impiegano tavole di mortalità SIM/F 2012 alle quali viene applicato uno sconto, differenziato per prodotti omogenei e per linee di *business*, calibrato su analisi di serie storiche estratte dal portafoglio;
- i Riscatti Totali e Riscatti Parziali: si calcolano le curve in base ad analisi che tengono conto di serie storiche normalizzate estratte dal portafoglio segmentato per:
  - Fondo: *CapitalVita, CapitalPrevi, Unit Linked, CapitalDip*;
  - Canale di distribuzione: *Private e Retail*;
  - Prodotto: distinto tra Multiramo e Monoramo (*stand alone*) di tipo: GS senza scadenza; GS con scadenza; *Unit Linked stand alone* con scadenza; *Unit Linked stand alone* senza scadenza; Multiramo protette con scadenza (dove per protezione si intende un prodotto con la componente di Ramo III che mira a cogliere le opportunità di un determinato mercato e se gli obiettivi di investimento sono raggiunti prima della scadenza, emerge una soluzione anticipata importante di tutta l'emissione con scadenza); Multiramo protette senza scadenza; Multiramo non protette senza scadenza;
  - Antidurata;
  - *Cluster* di tassi di minimi garantiti (0%, 0,5%, 1%, 1,5%, 1,75%, 2%, 2,50%, 3% e 4%).
- *Gli Switch*: si applicano, ove previsto in condizioni di polizza, *switch* automatici alle date stabilite oppure *switch* parametrizzati sulla base di coefficienti stimati sulla base dell'esperienza maturata dal 2011;

- *Le Spese*: si determinano costi unitari per polizza sulla base delle informazioni disponibili alla data di valutazione, distinti per business *Savings e Protection*.

Gli studi effettuati nel corso dell'anno dai vari uffici tecnici della Compagnia, aventi ad oggetto alcune possibili parametrizzazioni del modello di calcolo, sono stati condivisi nel Comitato Ipotesi che si sono svolti nel corso del mese di Novembre 2019. In tale Comitato sono stati condivisi i principali risultati degli studi e valutato, in caso di alternative metodologiche, quale risultasse più attinente al portafoglio analizzato.

La riserva per somme da pagare è costituita per far fronte alle somme che risultano necessarie per il pagamento di capitali a scadenza, prestazioni per riscatti totali o parziali e per sinistri da pagare. Tale riserva è compresa anche nelle BEL.

## AGGIUSTAMENTO DI CONGRUITÀ

La Compagnia non applica l'aggiustamento di congruità ad alcun portafoglio.

## IMPATTO DEL VOLATILITY ADJUSTMENT (VA)

Tra le misure di "Long Term Guarantee" la Compagnia valuta le BEL sia utilizzando il *Volatility Adjustment (VA)* sia senza la sua applicazione, e ai fini della sua applicabilità svolge le verifiche previste dalla normativa. Il correttivo VA applicato alla curva è pari a 7 bps sui primi 20 anni. L'impatto del VA sulle BEL al 31 dicembre 2019 risulta di +43.864 migliaia di Euro a cui si aggiungono -3.689 migliaia di Euro d'impatto sul Risk Margin. Complessivamente, l'applicazione del VA determina una variazione delle *Technical Provision (BEL + Risk Margin)* di +40.174 migliaia di Euro.

Solo basis											
BNP Paribas Cardif Vita S.p.A.											
Migliaia di Euro	Best estimate gross of recoverable with VA	Risk Margin	Total Technical provisions with VA	Best estimate for recoverables after adjustment for expected losses with VA	Best estimate gross of recoverable without VA	Risk Margin	Total Technical provisions without VA	Best estimate for recoverables after adjustment for expected losses without VA	Delta impatto VA su BEL	Delta impatto VA su Risk Margin	Delta impatto VA Totale su BEL RM
<b>Total</b>	<b>27.068.291</b>	<b>244.585</b>	<b>27.312.876</b>	<b>14.894</b>	<b>27.112.155</b>	<b>240.895</b>	<b>27.353.050</b>	<b>15.350</b>	<b>43.864</b>	<b>-3.689</b>	<b>40.174</b>
<b>Total Non life (excluding health)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Total Health (similar to non-life)</b>	<b>428</b>	<b>201</b>	<b>629</b>	<b>0</b>	<b>433</b>	<b>200</b>	<b>633</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>-1</b>	<b>4</b>
Medical expense insurance			0	0			0				0
Income protection insurance	428	201	629	0	433	200	633		4	-1	4
Workers' compensation insurance			0	0			0		0	0	0
Non-proportional health reinsurance			0	0			0		0	0	0
<b>Total Health (similar to life)</b>	<b>35.060</b>	<b>6.006</b>	<b>41.066</b>	<b>146</b>	<b>35.866</b>	<b>6.155</b>	<b>42.021</b>	<b>158</b>	<b>806</b>	<b>149</b>	<b>956</b>
Health insurance	35.043	6.004	41.046	146	35.850	6.152	42.002	158	807	149	956
Annuities stemming from non-life insurance contracts	0	0	0	0			0		0	0	0
Health reinsurance	17	2	19	0	16	2	18		-1	0	-1
<b>Total Life (excluding health)</b>	<b>27.032.803</b>	<b>238.378</b>	<b>27.271.181</b>	<b>14.748</b>	<b>27.075.856</b>	<b>234.540</b>	<b>27.310.396</b>	<b>15.192</b>	<b>43.053</b>	<b>-3.837</b>	<b>39.216</b>
Life insurance with profit participation	22.058.785	144.873	22.203.658	0	22.095.529	142.031	22.237.560		36.744	-2.842	33.902
Index-linked and unit-linked life insurance	4.521.915	48.425	4.570.340	0	4.524.630	49.920	4.574.550		2.715	1.495	4.210
Other life insurance	448.847	44.598	493.445	14.748	452.381	42.104	494.485	15.192	3.534	-2.494	1.040
Annuities stemming from non-life insurance contracts	0	0	0	0			0		0	0	0
Life reinsurance	3.256	482	3.738	0	3.316	486	3.802		60	4	64
Protection	487.591	51.287	538.878	14.894	491.995	48.945	540.940	15.350	4.405	-2.342	2.062
Savings	26.580.700	193.298	26.773.998	0	26.620.159	191.951	26.812.110	0	39.459	-1.347	38.112

Tabella 21. Impatto del VA sulle BEL al 31 dicembre 2019

In particolare con riferimento all'evoluzione delle BEL dei diversi *business* osserviamo quanto segue:

- con riferimento al *business Saving*, l'incremento delle BEL è dovuto alla diminuzione della curva di attualizzazione, che determina un incremento del valore attuale delle passività; tale incremento è mitigato dalla minore rivalutazione dei flussi dei passivi conseguenti alla riduzione dei rendimenti prevedibili del portafoglio degli attivi;

- con riferimento al *business Protection*, il risultato dell'impatto è dovuto esclusivamente alla diminuzione della curva di attualizzazione, che determina un incremento del valore attuale delle passività.

Solo basis				
BNP Paribas Cardif Vita S.p.A.				
Migliaia di Euro	Net SCR con VA	Net SCR senza VA	Delta impatto VA Totale	%
Market risk	506.613	522.005	15.391	3%
Counterparty default risk	6.712	6.712	0	0%
Life underwriting risk	280.928	274.522	-6.406	-2%
Health underwriting risk	7.800	7.903	103	1%
Non-life underwriting risk	0	0	0	
Diversification	-159.725	-158.871	854	-1%
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>642.327</b>	<b>652.270</b>	<b>9.943</b>	<b>2%</b>
Operational risk	155.517	155.517	0	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-60.506	-48.390	12.116	-20%
<b>Net Solvency Capital Requirements calculated using SF</b>	<b>737.339</b>	<b>759.398</b>	<b>22.059</b>	<b>3%</b>
Own funds meet SCR	1.102.927	1.075.320	-27.607	
<b>Coverage ratio</b>	<b>149,6%</b>	<b>141,6%</b>	<b>-8,0%</b>	
Minimum Capital Requirement (MCR)	331.803	341.728	9.925	3%

Tabella 22. Confronto requisiti, OF e MCR determinati con VA e senza VA

La tabella precedente mostra l'impatto del VA sui diversi rischi presi in considerazione dalla formula standard. In particolare l'effetto dell'attualizzazione con una curva dei tassi d'interesse più bassa si riflette in:

- Rischio mercato: proiettando gli attivi su uno scenario coerente alla curva *Risk Free* senza VA, si osserva un incremento del requisito fondamentalmente principalmente il sotto-modulo *Equity* e il sotto-modulo *Spread*;
- Rischio sottoscrizione Life: il decremento è dovuto principalmente al sotto modulo Mass Lapse, la cui evoluzione è spiegata dal fatto che la diminuzione dei *Future Discretionary Benefit* (FBD) è maggiore dell'effetto valutazione tenuto conto che per i primi anni di proiezione i tassi della curva *Risk Free* senza Va sono negativi in misura maggiore rispetto alla curva *Risk free* con VA.

Il *Net Solvency Capital Requirement*, senza l'applicazione del *Volatility Adjustment* è in aumento del 3% ed è pari a 759.398 migliaia di Euro.

Nel grafico seguente è rappresentata l'evoluzione dei diversi elementi che compongono il requisito di solvibilità passando dal calcolo con VA a quello senza VA.

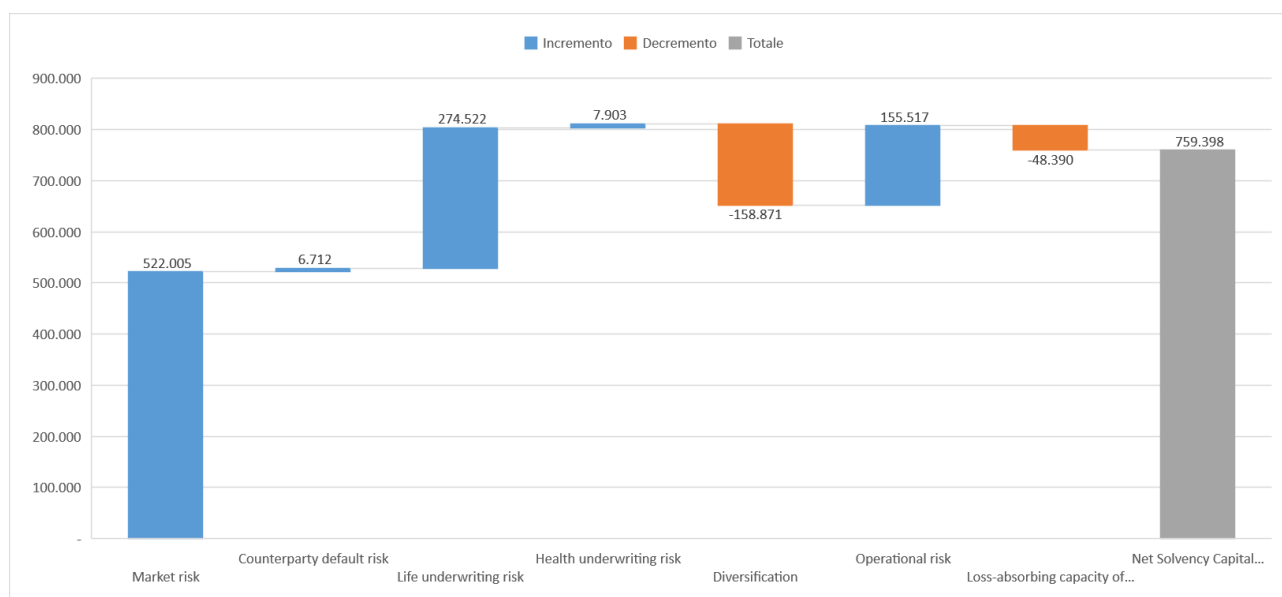


Figura 6. Evoluzione dei diversi elementi che compongono il requisito di solvibilità

In dettaglio:

- il BSCR (*Net*) aumenta di 9.943 migliaia di Euro (+ 2%) soprattutto in virtù del rischio di mercato ed un inferiore effetto di diversificazione. Lato mercato, proiettando gli attivi considerando una curva risk-free senza VA si osserva un incremento del requisito fondamentalmente per effetto dell'attualizzazione con una curva dei tassi di interesse più bassa. Riguardo ai rischi *Underwriting (Life e Health)*, si registra un decremento, soprattutto legato al rischio *Life*. Gli importi sono comunque contenuti.
- il SCR *Operational* rimane invariato in quanto l'evoluzione degli *Earned premiums* rappresenta il driver principale del calcolo;
- l'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite è limitato superiormente dall'ammontare delle passività fiscali differite nette nello stato patrimoniale di solvibilità ante stress. Pertanto la variazione è dovuta a questa voce che diminuisce di 12.115 migliaia di Euro traducendosi in una maggiorazione del *Solvency Capital Requirement* finale.

## CURVA DEI TASSI

Per la valutazione delle BEL al 31 dicembre 2019 è stata utilizzata la curva *Risk Free Rate (RFR)* pubblicata da EIOPA e relativa alla valuta Euro. Tale curva è ricavata assumendo quale *Last Liquid Point* il nodo a 20 anni, l'*Ultimate Forward Rate (UFR)* pari a 20% e un periodo di convergenza all'UFR di 40 anni.

Non viene applicata la misura transitoria sui tassi di interesse privi di rischio, di cui all'articolo 308 *quater* della Direttiva *Solvency II*.

## DEDUZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 308 QUINQUIES DELLA DIRETTIVA SOLVENCY II

La Compagnia non applica la misura transitoria delle riserve tecniche di cui all'articolo 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

## IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Per Cardif Vita, gli importi recuperabili in virtù di contratti che consentono di attenuare il rischio sono solo quelli rivenienti da contratti di riassicurazione.

Al 31 dicembre 2019 i *Recoverables*, che si riferiscono esclusivamente al *business Protection*, ammontano a 14.894 migliaia di Euro e sono stati calcolati separatamente dalle BEL, utilizzando gli stessi principi e le stesse metodologie seguite per il calcolo delle BEL.

Nell'ambito della valutazione dei *recoverables*, la Compagnia ha tenuto conto della perdita attesa dovuta alla probabilità di default della controparte fornita da EIOPA dipendente dal rating della controparte.

### D.3 ALTRE PASSIVITÀ

#### Balance Sheet - Total Liabilities

In Migliaia di Euro al 31 Dicembre 2019	Annual Financial Reports	Reclassification	Statutory Accounts (Solvency I)	Restatement	Solvency II Balance Sheet
<b>Technical provisions incl. Best estimate of liabilities (BEL)</b>	<b>24.504.652</b>	-	<b>24.504.652</b>	<b>2.808.224</b>	<b>27.312.876</b>
Provisions other than technical provisions	20.184	-	20.184	-	20.184
Provisions for pensions and other benefits	1.301	-	1.301	5.196	6.497
Liabilities for cash deposits of reinsurers	688	-	688	-	688
Deferred tax liabilities	-	-	-	60.506	60.506
Derivatives	-	-	-	201	201
Debts owed to credit institutions	-	-	-	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	-	-	-	-	-
Insurance & intermediaries payables	76.463	-	76.463	-	76.463
Reinsurance payables	268	-	268	-	268
Payables (trade, not insurance)	220.563	-	220.563	(201)	220.362
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	31.143	-	31.143	-	31.143
Any other debts, not elsewhere shown	-	-	-	-	-
<b>Other liabilities</b>	<b>350.610</b>	-	<b>350.610</b>	<b>65.702</b>	<b>416.312</b>
Ordinary share capital, Premiums	950.060	-	950.060	-	950.060
Reconciliation reserve (net of dividends)	26.008	-	26.008	95.716	121.724
Dividends	11.713	-	11.713	-	11.713
<b>Excess of Assets over Liabilities</b>	<b>987.781</b>	-	<b>987.781</b>	<b>95.716</b>	<b>1.083.497</b>
<b>Total Liabilities</b>	<b>25.843.043</b>	-	<b>25.843.043</b>	<b>2.969.642</b>	<b>28.812.685</b>

Tabella 23. Tavola di sintesi dei passivi di bilancio e comparazione tra i valori utilizzati nel bilancio Solvency II e quelli Local GAAP

Come si evince dalla tabella sopra indicata non sono stati applicati differenti criteri di valutazione tra il bilancio *statutory* e quello *Solvency II*, sulle voci diverse dalle Riserve Tecniche, ad eccezione di quanto concerne la posta relativa al "Fondo di trattamento di fine rapporto" valutata, in ambito *Solvency II*, seguendo il principio contabile internazionale n. 19.

Tutti le poste dello Stato Patrimoniale passivo sono quindi valutate in conformità con i principi contabili internazionali purchè tali norme includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio valutativo stabilito nell'articolo 75 della Direttiva *Solvency II*.

Di seguito si enunciano i principi regolatori delle poste indicate nel prospetto, diverse dalle riserve tecniche.

## **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Comprendono gli accantonamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, per i quali l'ammontare o la data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Alla chiusura dell'esercizio 2019, l'ammontare della voce inerente i fondi per rischi ed oneri ammonta a 20.184 migliaia di Euro (25.477 migliaia di Euro nel precedente esercizio). Gli accantonamenti sono riferiti a contenziosi in essere (5.622 migliaia di Euro per contenziosi relativi al portafoglio assicurativo), ad accantonamenti effettuati a copertura di possibili rischi sorti a seguito di segnalazioni dell'Autorità di Vigilanza per possibili esborsi a beneficio dei clienti e altri rischi minori (11.014 migliaia di Euro), a possibili contenziosi col personale (866 migliaia di Euro) a rischi derivati da verifiche fiscali effettuate dall'Agenzia delle Entrate (700 migliaia di Euro), e altri oneri futuri (1.981 migliaia di Euro).

Il fondo per rischi ed oneri ha registrato nell'esercizio in corso un decremento pari a 5.293 migliaia di Euro determinato principalmente dall'utilizzo di 6.789 migliaia di Euro del Fondo Rischi "Adequacy" a seguito della nuova valutazione, che tiene conto dei rimborsi effettuati nell'esercizio nonché del valore di mercato degli attivi finanziari del portafoglio.

E' stato inoltre azzerato il Fondo Rischi polizze dormienti accantonato nel 2018 per 3.500 migliaia di Euro. A fronte del prelievo è stata costituita una Riserva per Somme da pagare analitica.

Inoltre nel 2019 è stato utilizzato il fondo rischi fiscali del 2018 (2.135 migliaia di Euro) ed effettuato un nuovo accantonamento per il 2019 di 700 migliaia di Euro.

Infine sono stati costituiti fondi rischi per contenziosi *Protection* per 2.362 migliaia di Euro, per estinzioni anticipate dormienti per 2.879 migliaia di Euro, per oneri futuri (1.981 migliaia di Euro).

## **FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**

Rappresenta il debito maturato verso i singoli dipendenti, in base alle leggi e ai contratti di lavoro vigenti al netto degli importi destinati al Fondo Pensione ex legge 252/2005, calcolato secondo i dettami previsti dal principio contabile internazionale n. 19.

## **DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ**

Sono esposti al valore nominale.

## **IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE**

Le imposte differite attive e le imposte differite passive sono compensate, così come previsto dal principio contabile internazionale n. 12.

Le imposte differite attive e passive derivanti dalle rettifiche di valore determinate dal passaggio tra i valori del Bilancio *statutory* ed il Bilancio *Solvency II* sono calcolate applicando le aliquote fiscali nominali (*Ires* 24% ed *Irap* 6,82%) che ci si attende saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze diverranno imponibili sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio, tenuto conto della quota non deducibile dell'incremento delle Riserve Tecniche vita.



K Euro	December 31, 2019	December 31, 2018
Aliquota	30,82%	30,82%
Delta assets Solvency II - Statutory*	3.064.984	1.519.657
Imposta	944.676	468.407
Delta liabilities Solvency II - Statutory	2.813.422	1.209.898
Imposta	857.102	368.486
DT Nette da delta valutazioni Solvency II - Statutory	87.575	99.921
DTA Statutory	(27.069)	(31.154)
<b>DTL Nette in Balance Sheet Solvency II</b>	<b>60.506</b>	<b>68.768</b>

\* ad esclusione del goodwill a cui non viene attribuito alcun effetto fiscale

Tabella 24. Imposte differite passive

## METODI ALTERNATIVI DI VALORIZZAZIONE

La Compagnia non adotta metodi alternativi di valorizzazione.

### D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

La Compagnia non adotta metodi di valutazione alternativi.

### D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni particolari.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

---

Coerentemente con le politiche del Gruppo BNP Paribas e di BNP Paribas Cardif, Cardif Vita S.p.A. (o la “Compagnia”) si è dotata di una *Capital Management Policy* che, nel rispetto della Regolamento IVASS n. 38/2018, descrive i principi, i processi e le linee guida da seguire nell’ambito della gestione del capitale.

La *Capital Management Policy*, oltre all’indicazione di una chiara *governance*, definendo ruoli e responsabilità a supporto del processo di gestione del capitale, descrive le principali attività che compongono il *framework* di gestione del capitale. In particolare, e nel rispetto del Regolamento IVASS n. 38/2018, la Compagnia predispone annualmente un Piano di Gestione del Capitale che tenga conto dei requisiti regolamentari attuali e nell’orizzonte di pianificazione, dello sviluppo pianificato del *business* ed evoluzione del requisito di capitale, dei rilasci o necessità di capitale nell’orizzonte di pianificazione e della struttura del capitale a copertura del requisito patrimoniale, permettendo quindi, di definire il livello di patrimonializzazione da mantenere nell’orizzonte di pianificazione, assicurando un flusso di dividendi sostenibile.

Il *framework* della di *Capital Management* è caratterizzato da soglie quantitative entro cui il *Coverage Ratio* deve mantenersi nell’orizzonte di pianificazione.

Alle soglie definite nella *Capital Management Policy*, sono state associate delle azioni che la Compagnia deve porre in essere nel caso di superamento delle stesse e al fine di ripristinare la patrimonializzazione desiderata.

### E.1 FONDI PROPRI

#### **STRUTTURA, AMMONTARE E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI**

I Fondi Propri della Compagnia ammontano a 1.102.927 migliaia di Euro e sono così composti:

- *Tier 1 - unrestricted* per 1.071.784 migliaia di Euro, di cui 195.210 migliaia di Euro di Capitale sociale sottoscritto, 754.850 migliaia di Euro di Riserva da sovrapprezzo di emissione e 121.724 migliaia di Euro di Riserva di riconciliazione;
- *Tier 1 - restricted* per 31.143 migliaia di Euro relativi ai Prestiti subordinati.

Di seguito il dettaglio dei Fondi Propri:

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019			31 dicembre 2018
	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	
<b>Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35</b>				
Ordinary share capital (gross of own shares)	195.210	195.210	-	195.210
Share premium account related to ordinary share capital	754.850	754.850	-	754.850
Surplus funds	-	-	-	-
Preference shares	-	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-	-
Reconciliation reserve	121.724	121.724	-	63.532
Subordinated liabilities	31.143	-	31.143	31.145
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-	-
<b>Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds</b>	-	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-	-
<b>Deductions not included in the reconciliation reserve</b>	-	-	-	-
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-	-
<b>Total basic own funds after deductions</b>	<b>1.102.927</b>	<b>1.071.784</b>	<b>31.143</b>	<b>1.044.737</b>

Tabella 25. Fondi propri

## PRESTITI SUBORDINATI NELLA CATEGORIA TIER 1

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" rientrano le passività subordinate per un ammontare totale di 31.143 migliaia di Euro. Le passività subordinate in oggetto sono state classificate come elementi di fondi propri di tipo "Tier 1 restricted" per effetto dell'applicazione delle disposizioni transitorie previste dall'art. 308 ter della Direttiva.

## RAFFORZAMENTO CAPITALE

Al fine di rafforzare ulteriormente il capitale, in data 13 marzo 2020 è stato sottoscritto un contratto di prestito subordinato concesso dalla controllante BNP Paribas Cardif, di durata decennale, per l'importo di 200.000 migliaia di Euro.

Il prestito ha natura subordinata al pagamento prioritario di ogni altro credito avente pari data di scadenza e risulta idoneo ad essere incluso nei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e, parzialmente, del requisito patrimoniale minimo (MCR), essendo classificabile nel "Tier 2".

## RISERVA DI RICONCILIAZIONE

La principale variazione dei Fondi Propri è da attribuire alla Riserva di riconciliazione che passa da 63.532 migliaia di Euro nel 2018 a 121.724 migliaia di Euro nel 2019, come di seguito dettagliato:

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Excess of assets over liabilities	1.083.497	1.013.592
Own shares (held directly and indirectly)	-	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	11.713	-
Other basic own fund items	950.060	950.060
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	-	-
<b>Reconciliation reserve</b>	<b>121.724</b>	<b>63.352</b>

Tabella 26. Riserva di riconciliazione

La “Riserva di riconciliazione” è composta da:

- “aggiustamenti *Solvency II*” sulle riserve tecniche (per -1.946.209 migliaia di Euro al netto dell’effetto fiscale), su altre passività (IAS 19) (per -3.595 migliaia di Euro al netto dell’effetto fiscale), su attivi finanziari (per 2.118.702 migliaia di Euro al netto dell’effetto fiscale), sull’Avviamento (per -68.273 migliaia di Euro) e sugli altri attivi immateriali (per -4.909 migliaia di Euro al netto dell’effetto fiscale);
- riserva legale, calcolata secondo i dettami dell’art. 2430 del Codice Civile per 16.632 migliaia di Euro e altre riserve per 2.747 migliaia di Euro;
- perdite portate a nuovo per -74.654 migliaia di Euro;
- utile d’esercizio calcolata secondo i principi contabili italiani per 92.996 migliaia di Euro;
- dividendi previsti da distribuire – 11.713 migliaia di Euro.

La Compagnia non possiede “*restricted reserves*”, “*ring fenced funds*” né partecipazioni finanziarie.

#### **RISULTATO DI ESERCIZIO: DESTINAZIONE**

La bozza di Bilancio, che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione in programma il 20 marzo 2020 e che sarà presentata per approvazione all’Assemblea degli azionisti in programma il 24 aprile 2020, prevede di destinare l’utile d’esercizio pari a 92.996 migliaia di Euro come segue:

- attribuzione di 4.650 migliaia di Euro a Riserva Legale;
- accantonamento a riserva differenze cambi per 207 migliaia di Euro;
- ripianamento delle perdite portate a nuovo per 74.654 migliaia di Euro;
- distribuzione dividendo per 11.713 migliaia di Euro;
- accantonamento ad “utili portati a nuovo” per 1.772 migliaia di Euro.

La distribuzione di dividendi proposta, di 11.713 migliaia di Euro sarà eseguita a condizione che la posizione di capitale della società al 31 marzo 2020 risulti almeno accettabile (ossia non inferiore al 145%) dopo il pagamento del dividendo, come previsto dalla “*Capital Management*” policy adottata dalla Compagnia. In caso di posizione “inadeguata” il dividendo distribuito sarà ridotto o il pagamento posticipato fino a quando la posizione di capitale sarà tornata nella fascia “accettabile”.

La riserva indisponibile per differenze cambi ex art. 2426 comma 8 bis a fine esercizio sarà pari a 2.954 migliaia di Euro, corrispondente alle plusvalenze latenti registrate nei precedenti periodi e non assorbite da vendite nell’esercizio, conseguenti a valutazioni di valute diverse dall’Euro. Alla fine dell’esercizio precedente corrispondeva a 2.747 migliaia di Euro, pertanto si rende necessario accantonare l’importo di 207 migliaia di Euro.

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazioni 2019 - 2018	
			K€	%
Ordinary share capital	195.210	195.210	-	-
Share premium account related to ordinary share capital	754.850	754.850	-	-
Legal reserve	16.632	16.632	-	-
Reserve for URGL for Foreign Currency - ex art. 2426 co. 8 bis	2.747	3.072	-	325 -11%
Retained Earnings	-	74.654	394	-
Net Result for the Period	92.996	-	75.373	168.369 223%
<b>Patrimonio Netto - BS Statutory</b>	<b>987.781</b>	<b>894.785</b>	<b>92.996</b>	<b>10%</b>
Adjustments Solvency II	95.716	118.808	-	23.092 -19%
Foreseeable dividends, distributions and charges	-	11.713	-	11.713 -
Subordinated liabilities	31.143	31.145	-	2 -0%
Deferred taxes	-	-	-	-
Ancillary own funds	-	-	-	-
Not included in the reconciliation reserve	-	-	-	-
<b>Total available own funds without transitional measures</b>	<b>1.102.927</b>	<b>1.044.737</b>	<b>58.190</b>	<b>6%</b>

Tabella 27. Risultato di esercizio

## E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

### AMMONTARE SCR E MCR

Il Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) valutato al 31 dicembre 2019 è pari al 737.339 migliaia di Euro.

Il Requisito patrimoniale minimo (MCR) al 31 dicembre 2019 è pari a 331.803 migliaia di Euro, a fine 2018 tale requisito ammontava a 287.921 migliaia di Euro.

Come già accaduto nel 2018 anche nel 2019 il requisito patrimoniale minimo di solvibilità è pari al 45% del requisito patrimoniale di solvibilità.

### SOLVENCY CAPITAL REQUIREMENT

Migliaia di Euro	31 dicembre 2019		31 dicembre 2018	
	Net amount	Gross amount	Net amount	Gross amount
Market risk	506.613	2.034.320	466.198	1.757.493
Counterparty default risk	6.712	6.712	10.037	10.037
Life Underwriting risks	280.928	282.243	258.361	356.426
Health underwriting risk	7.800	7.800	9.310	9.310
Non-Life underwriting risk	-	-	-	-
Diversification	-	159.725	-	204.541
Intangible asset risk	-	-	-	150.983
<b>Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)</b>	<b>642.327</b>	<b>2.126.534</b>	<b>592.924</b>	<b>1.884.068</b>
Operational risk	155.517	-	115.668	-
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-	1.484.207	-	1.291.145
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-	60.506	-	68.768
<b>Solvency Capital Requirement (SCR)</b>	<b>737.339</b>	-	<b>639.824</b>	-

Tabella 28. Solvency Capital Requirement

### INFORMAZIONI DEI DATI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DELL'MCR

I dati principali utilizzati per il calcolo del MCR sono:

- le riserve tecniche così come descritte nel paragrafo dedicato;
- i capitali sottorischio calcolati dall'Attuariato della Compagnia.

### AMMONTARE DELL'SCR PER MODULO DI RISCHIO

Rispetto al 31 dicembre 2018, il *Solvency Capital Requirement* è incrementato del 15%, tale andamento è dovuto al combinato di sposto di un incremento del *Basic Solvency Capital Requirement* (ad eccezione del *Counterparty default risk* e dell'*Health underwriting risk* che diminuiscono) e del rischio operativo solo parzialmente compensato dalla *Loss-absorbing capacity* delle imposte differite. Si osserva, infine, un incremento del beneficio di diversificazione tra i moduli di rischio.

## RAPPORTO COPERTURE

Il rapporto tra i fondi propri ammissibili e – rispettivamente SCR e MCR – è pari a 149,6% e 332,4%.

Il decremento è dovuto, come segnalato nelle sezioni precedenti, sia ad un aumento del SCR che ad una diminuzione dei fondi propri ammissibili. Il rapporto tra fondi propri ammissibili, esclusivamente *Tier 1* unrestricted ed SCR è pari al 145,4%.

Migliaia di Euro e %	31 dicembre 2019					31 dicembre 2018
	Total	Tier 1 Unrestricted	Tier 1 Restricted	Tier 2	Tier 3	Total
Available own funds to meet the solvency capital requirement	1,102,927	1,071,784	31,143	-	-	1,044,737
Available own funds to meet the minimum capital requirement	1,102,927	1,071,784	31,143	-	-	1,044,737
Solvency capital requirement (SCR)	737,339					639,824
Minimum capital requirement (MCR)	331,803					287,921
Ratio of Eligible own funds to the solvency capital requirement	149.6%					163.29%
Ratio of Eligible own funds to the minimum capital requirement	332.4%					362.86%

Tabella 29. Rapporto coperture

## INFORMAZIONI SUI POTENZIALI CALCOLI SEMPLIFICATI

Non sono stati applicati calcoli semplificati.

## USO DEGLI USP

Non applicabile.

## E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile.

## E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non applicabile.

## E.5 NON CONFORMITÀ DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E NON CONFORMITÀ DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

## E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni da riportare.

# Allegato 1 - Reporting quantitative

## Annex I

### S.02.01.02

#### Balance sheet

#### Assets

Intangiblf assfts
Deferred tax assets
Pension benefit surplus
Property, plant & equipment held for own use
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)
Property (other than for own use)
Holdings in related undertakings, including participations
Equities
Equities - listed
Equities - unlisted
Bonds
Government Bonds
Corporate Bonds
Structured notes
Collateralised securities
Collective Investments Undertakings
Derivatives
Deposits other than cash equivalents
Other investments
Assets held for index-linked and unit-linked contracts
Loans and mortgages
Loans on policies
Loans and mortgages to individuals
Other loans and mortgages
Reinsurance recoverables from:
Non-life and health similar to non-life
Non-life excluding health
Health similar to non-life
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked
Health similar to life
Life excluding health and index-linked and unit-linked
Life index-linked and unit-linked
Deposits to cedants
Insurance and intermediaries receivables
Reinsurance receivables
Receivables (trade, not insurance)
Own shares (held directly)
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in
Cash and cash equivalents
Any other assets, not elsewhere shown
<b>Total assets</b>

Solvfnecy II value	
C0010	
R0030	-
R0040	0
R0050	0
R0060	365,76
R0070	23.683.428,29
R0080	-
R0090	-
R0100	274.662,48
R0110	195.104,44
R0120	79.558,04
R0130	18.974.153,61
R0140	11.846.577,29
R0150	6.300.770,31
R0160	826.806,01
R0170	-
R0180	4.434.612,20
R0190	-
R0200	-
R0210	-
R0220	4.592.870,55
R0230	13,00
R0240	13,00
R0250	-
R0260	-
R0270	14.893,86
R0280	-
R0290	-
R0300	-
R0310	14.893,86
R0320	145,50
R0330	14.748,36
R0340	-
R0350	-
R0360	11.676,39
R0370	-
R0380	477.774,39
R0390	-
R0400	-
R0410	31.661,60
R0420	1,46
R0500	<b>28.812.685,30</b>

	Solvency II value	
	C0010	
<b>Liabilities</b>		
Technical provisions – non-life	R0510	629,48
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	-
TP calculated as a whole	R0530	-
Best Estimate	R0540	-
Risk margin	R0550	-
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	629,48
TP calculated as a whole	R0570	-
Best Estimate	R0580	428,23
Risk margin	R0590	201,25
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	22.741.906,66
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	41.065,56
TP calculated as a whole	R0620	-
Best Estimate	R0630	35.059,51
Risk margin	R0640	6.006,05
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	22.700.841,10
TP calculated as a whole	R0660	-
Best Estimate	R0670	22.510.888,26
Risk margin	R0680	189.952,84
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	4.570.339,80
TP calculated as a whole	R0700	-
Best Estimate	R0710	4.521.915,10
Risk margin	R0720	48.424,71
Contingent liabilities	R0740	-
Provisions other than technical provisions	R0750	20.183,74
Pension benefit obligations	R0760	6.498,00
Deposits from reinsurers	R0770	687,74
Deferred tax liabilities	R0780	60.505,65
Derivatives	R0790	200,80
Debts owed to credit institutions	R0800	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	-
Insurance & intermediaries payables	R0820	76.463,35
Reinsurance payables	R0830	267,57
Payables (trade, not insurance)	R0840	220.362,96
Subordinated liabilities	R0850	31.143,02
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	-
Subordinated liabilities in BOF	R0870	31.143,02
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	-
<b>Total liabilities</b>	R0900	<b>27.729.188,79</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	R1000	<b>1.083.496,51</b>



		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)								
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
<b>Premiums written</b>										
Gross - Direct Business	R0110		641,69							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130									
Reinsurers' share	R0140									
Net	R0200		641,69							
<b>Premiums earned</b>										
Gross - Direct Business	R0210		548,27							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230									
Reinsurers' share	R0240									
Net	R0300		548,27							
<b>Claims incurred</b>										
Gross - Direct Business	R0310		6,15							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330									
Reinsurers' share	R0340									
Net	R0400		6,15							
<b>Changes in other technical provisions</b>										
Gross - Direct Business	R0410									
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430									
Reinsurers' share	R0440									
Net	R0500									
<b>Expenses incurred</b>	R0550		409,08							
<b>Administrative expenses</b>										
Gross - Direct Business	R0610		48,80							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630									
Reinsurers' share	R0640									
Net	R0700		48,80							
<b>Investment management expenses</b>										
Gross - Direct Business	R0710		1,67							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730									
Reinsurers' share	R0740									
Net	R0800		1,67							
<b>Claims management expenses</b>										
Gross - Direct Business	R0810		44,64							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820		0,20							
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830									
Reinsurers' share	R0840									
Net	R0900		44,84							
<b>Acquisition expenses</b>										
Gross - Direct Business	R0910		313,77							
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930									
Reinsurers' share	R0940									
Net	R1000		313,77							
<b>Overhead expenses</b>										
Gross - Direct Business	R1010									
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020									
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030									
Reinsurers' share	R1040									
Net	R1100									
<b>Other expenses</b>	R1200									
<b>Total expenses</b>	R1300									

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)			Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
<b>Premiums written</b>									
Gross - Direct Business	R0110								641.69
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130								-
Reinsurers' share	R0140								-
Net	R0200								641.69
<b>Premiums earned</b>									
Gross - Direct Business	R0210								548.27
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230								-
Reinsurers' share	R0240								-
Net	R0300								548.27
<b>Claims incurred</b>									
Gross - Direct Business	R0310								6.15
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330								-
Reinsurers' share	R0340								-
Net	R0400								6.15
<b>Changes in other technical provisions</b>									
Gross - Direct Business	R0410								-
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420								-
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430								-
Reinsurers' share	R0440								-
Net	R0500								-
<b>Expenses incurred</b>	R0550								409.08
<b>Administrative expenses</b>									
Gross - Direct Business	R0610								48.80
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630								-
Reinsurers' share	R0640								-
Net	R0700								48.80
<b>Investment management expenses</b>									
Gross - Direct Business	R0710								1.67
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730								-
Reinsurers' share	R0740								-
Net	R0800								1.67
<b>Claims management expenses</b>									
Gross - Direct Business	R0810								44.64
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820								0.20
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830								-
Reinsurers' share	R0840								-
Net	R0900								44.84
<b>Acquisition expenses</b>									
Gross - Direct Business	R0910								313.77
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930								-
Reinsurers' share	R0940								-
Net	R1000								313.77
<b>Overhead expenses</b>									
Gross - Direct Business	R1010								-
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020								-
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030								-
Reinsurers' share	R1040								-
Net	R1100								-
<b>Other expenses</b>	R1200								-
<b>Total expenses</b>	R1300								409.08

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
<b>Premiums written</b>										
Gross	R1410	6.331,25	3.405.298,95	821.833,63	61.501,07	-	-	-	149,18	4.294.815,73
Reinsurers' share	R1430	-	-	-	30,77	-	-	-	-	30,77
Net	R1500	6.331,25	3.405.298,95	821.833,63	61.531,85	-	-	-	149,18	4.294.846,50
<b>Premiums earned</b>										
Gross	R1510	5.409,56	3.405.298,95	821.833,63	61.501,07	-	-	0,02	149,18	4.293.894,02
Reinsurers' share	R1520	206,64	-	-	30,77	-	-	-	-	175,87
Net	R1600	5.202,92	3.405.298,95	821.833,63	61.531,85	-	-	0,02	149,18	4.293.718,15
<b>Claims incurred</b>										
Gross	R1610	121,00	2.303.595,70	1.116.689,08	26.189,76	-	-	61,21	636,33	3.447.293,07
Reinsurers' share	R1620	73,97	-	-	6.738,88	-	-	-	-	6.812,85
Net	R1700	47,03	2.303.595,70	1.116.689,08	19.450,88	-	-	61,21	636,33	3.440.480,22
<b>Changes in other technical provisions</b>										
Gross	R1710	-	1.429.186,08	120.703,62	1.051,17	-	-	-	281,46	1.550.659,41
Reinsurers' share	R1720	-	-	-	1.589,39	-	-	-	-	1.589,39
Net	R1800	-	1.429.186,08	120.703,62	2.640,56	-	-	-	281,46	1.552.248,80
<b>Expenses incurred</b>	R1900	4.734,39	74.136,71	22.706,72	29.783,28	-	-	0,83	102,99	131.258,95
<b>Administrative expenses</b>										
Gross	R1910	564,77	35.134,67	8.441,68	-	-	-	-	-	44.141,12
Reinsurers' share	R1920	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2000	564,77	35.134,67	8.441,68	-	-	-	-	-	44.141,12
<b>Investment management expenses</b>										
Gross	R2010	19,38	5.815,04	3.839,56	-	-	-	-	-	9.673,98
Reinsurers' share	R2020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2100	19,38	5.815,04	3.839,56	-	-	-	-	-	9.673,98
<b>Claims management expenses</b>										
Gross	R2110	516,59	3.724,24	243,44	5.806,92	-	-	0,83	65,80	10.226,22
Reinsurers' share	R2120	2,35	-	-	24,55	-	-	-	-	22,20
Net	R2200	518,94	3.724,24	243,44	5.782,37	-	-	0,83	65,80	10.204,02
<b>Acquisition expenses</b>										
Gross	R2210	3.631,29	29.462,76	10.182,04	23.862,42	-	-	-	37,18	67.101,34
Reinsurers' share	R2220	-	-	-	138,50	-	-	-	-	138,50
Net	R2300	3.631,29	29.462,76	10.182,04	24.000,92	-	-	-	37,18	67.239,83
<b>Overhead expenses</b>										
Gross	R2310	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Reinsurers' share	R2320	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Net	R2400	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Other expenses</b>	R2500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Total expenses</b>	R2600	-	-	-	-	-	-	-	-	131.258,95
<b>Total amount of surrenders</b>	R2700	-	1.399.526,46	1.005.269,86	-	-	-	-	-	2.404.796,32

Annex III

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross	Total Top 5 and home country
		C0080	C0090	C0140
<b>Premiums written</b>				
Gross - Direct Business	R0110	641,69		641,69
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0,00		0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0,00		0,00
Reinsurers' share	R0140	0,00		0,00
Net	R0200	641,69	0,00	641,69
<b>Premiums earned</b>				
Gross - Direct Business	R0210	548,27		548,27
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0,00		0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0,00		0,00
Reinsurers' share	R0240	0,00		0,00
Net	R0300	548,27	0,00	548,27
<b>Claims incurred</b>				
Gross - Direct Business	R0310	6,15		6,15
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0,00		0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0,00		0,00
Reinsurers' share	R0340	0,00		0,00
Net	R0400	6,15	0,00	6,15
<b>Changes in other technical provisions</b>				
Gross - Direct Business	R0410	0,00		0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0,00		0,00
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430	0,00		0,00
Reinsurers'share	R0440	0,00		0,00
Net	R0500	0,00	0,00	0,00
<b>Expenses incurred</b>	R0550	409,08	0,00	409,08
<b>Other expenses</b>	R1200			0,00
<b>Total expenses</b>	R1300			409,08

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations	Total Top 5 and home country
		C0220	C0230	C0280
<b>Premiums written</b>				
Gross	R1410	4.294.815,73		4.294.815,73
Reinsurers' share	R1420	-30,77		-30,77
Net	R1500	4.294.846,50	0,00	4.294.846,50
<b>Premiums earned</b>				
Gross	R1510	4.293.894,02		4.293.894,02
Reinsurers' share	R1520	175,87		175,87
Net	R1600	4.293.718,15	0,00	4.293.718,15
<b>Claims incurred</b>				
Gross	R1610	3.447.293,07		3.447.293,07
Reinsurers' share	R1620	6.812,85		6.812,85
Net	R1700	3.440.480,22	0,00	3.440.480,22
<b>Changes in other technical provisions</b>				
Gross	R1710	-1.550.659,41		-1.550.659,41
Reinsurers' share	R1720	1.589,39		1.589,39
Net	R1800	-1.552.248,80	0,00	-1.552.248,80
<b>Expenses incurred</b>	R1900	131.258,95	0,00	131.258,95
<b>Other expenses</b>	R2500			
<b>Total expenses</b>	R2600			131.258,95

Annex IV  
S.12.01.02  
Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance			Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070			
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>										
R0010	0	0			0			0	0	0
R0020										
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	0	0			0			0	0	0
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RM Best Estimate</b>										
R0030	22.058.785		4.521.915	0		0	448.847	0	3.256	27.032.803
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	0		0	0		0	14.748	0	0	14.748
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	22.058.785		4.521.915	0		0	434.099	0	3.256	27.018.055
<b>Risk Margin</b>	144.873	48.425			44.598			0	482	238.378
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>										
Technical Provisions calculated as a whole	0	0			0			0	0	0
Best estimate	0		0	0		0	0	0	0	0
Risk margin	0	0			0			0	0	0
<b>Technical provisions - total</b>	22.203.658	4.570.340			493.445			0	3.738	27.271.181

	Health insurance (direct business)			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees			
	C0160	C0170	C0180			
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>						
R0210	41			0	19	40.920
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole						
R0220	34.946			0		34.946
<b>Percentage of gross Best Estimate calculated using approximations</b>						
<b>Surrender value</b>						
R0290	0			0	0	
<b>Best estimate subject to transitional of the interest rate</b>						
R0300	6.446			0	0	6.446
Technical provisions without transitional on interest rate						
R0310	0			0	0	0
<b>Best estimate subject to volatility adjustment</b>						
R0320	0			0	0	0
Technical provisions without volatility adjustment and without others transitional measures						
R0330	35.043			0	17	35.060
<b>Best estimate subject to matching adjustment</b>						
R0340	0			0	0	0
Technical provisions without matching adjustment and without all the others						
R0350	0			0	0	0
R0360	0			0	0	0

Annex V

S.17.01.02

Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance								
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RM Best estimate</b>										
<b>Premium provisions</b>										
Gross	R0060	0	161	0	0	0	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	0	161	0	0	0	0	0	0	0
<b>Claims provisions</b>										
Gross	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	0	267	0	0	0	0	0	0	0
<b>Total Best estimate - gross</b>	R0260	0	428	0	0	0	0	0	0	0
<b>Total Best estimate - net</b>	R0270	0	428	0	0	0	0	0	0	0
<b>Risk margin</b>	R0280	0	201	0	0	0	0	0	0	0
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>										
Technical Provisions calculated as a whole	R0290									
Best estimate	R0300									
Risk margin	R0310									

		Direct business and accepted proportional reinsurance								
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
<b>Technical provisions - total</b>										
Technical provisions - total	R0320	0	629	0	0	0	0	0	0	0
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	0	629	0	0	0	0	0	0	0

	Direct business and accepted proportional reinsurance			Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
<b>Technical provisions calculated as a whole</b>	R0010	0	0	0	0	0	0	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050	0	0	0	0	0	0	0
<b>Technical provisions calculated as a sum of BE and RM Best estimate</b>								
Premium provisions								
Gross	R0060	0	0	0	0	0	0	161
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	0	0	0	0	0	0	161
<b>Claims provisions</b>								
Gross	R0160	0	0	0	0	0	0	267
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	0	0	0	0	0	0
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	0	0	0	0	0	0	267
<b>Total Best estimate - gross</b>	R0260	0	0	0	0	0	0	428
<b>Total Best estimate - net</b>	R0270	0	0	0	0	0	0	428
<b>Risk margin</b>	R0280	0	0	0	0	0	0	201
<b>Amount of the transitional on Technical Provisions</b>								
Technical Provisions calculated as a whole	R0290							
Best estimate	R0300							
Risk margin	R0310							

	Direct business and accepted proportional reinsurance			Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation
	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	
<b>Technical provisions - total</b>								
Technical provisions - total	R0320	0	0	0	0	0	0	629
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340	0	0	0	0	0	0	629

## Annex VI

### S.22.01.21

#### Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	27.312.875,95	-	-	40.174,04	-
Basic own funds	R0020	1.102.926,93	-	-	27.602,70	-
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	1.102.926,93	-	-	27.602,70	-
Solvency Capital Requirement	R0090	737.339,09	-	-	22.058,56	-
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	1.102.926,93	-	-	27.602,70	-
Minimum Capital Requirement	R0110	331.802,59	-	-	9.926,05	-

**Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35**

Ordinary share capital (gross of own shares)  
Share premium account related to ordinary share capital  
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings  
Subordinated mutual member accounts  
Surplus funds  
Preference shares  
Share premium account related to preference shares  
Reconciliation reserve  
Subordinated liabilities  
An amount equal to the value of net deferred tax assets  
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

**Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds**

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

**Deductions**

Deductions for participations in financial and credit institutions

**Total basic own funds after deductions**

**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand  
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand  
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand  
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand  
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
Other ancillary own funds

**Total ancillary own funds**

**Available and eligible own funds**

Total available own funds to meet the SCR  
Total available own funds to meet the MCR  
Total eligible own funds to meet the SCR  
Total eligible own funds to meet the MCR

**SCR**

**MCR**

**Ratio of Eligible own funds to SCR**

**Ratio of Eligible own funds to MCR**

	Total C0010	Tier 1 - unrestricted C0020	Tier 1 - restricted C0030	Tier 2 C0040	Tier 3 C0050
R0010	195,209.98	195,209.98			
R0030	754,850.20	754,850.20			
R0040					
R0050					
R0070					
R0090					
R0110					
R0130	121,723.74	121,723.74			
R0140	31,143.02		31,143.02		
R0160					
R0180					
R0220					
R0230					
R0290	1,102,926.93	1,071,783.91	31,143.02		
R0300					
R0310					
R0320					
R0330					
R0340					
R0350					
R0360					
R0370					
R0390					
R0400					
R0500	1,102,926.93	1,071,783.91	31,143.02		
R0510	1,102,926.93	1,071,783.91	31,143.02		
R0540	1,102,926.93	1,071,783.91	31,143.02		
R0550	1,102,926.93	1,071,783.91	31,143.02		
R0580	737,339.09				
R0600	331,802.59				
R0620	149.6%				
R0640	332.4%				
	<b>C0060</b>				
R0700	1,083,496.51				
R0710					
R0720	11,712.60				
R0730	950,060.17				
R0740					
R0760	121,723.74				
R0770	115,395.50				
R0780					
R0790	115,395.50				

**Annex VIII**

**S.25.01.21**

**Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula**

**Market risk**

Counterparty default risk

Life underwriting risk

Health underwriting risk

Non-life underwriting risk

Diversification

Intangible asset risk

**Basic Solvency Capital Requirement**

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

Operational risk

Loss-absorbing capacity of technical provisions

Loss-absorbing capacity of deferred taxes

Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC

**Solvency capital requirement excluding capital add-on**

Capital add-on already set

**Solvency capital requirement**

**Other information on SCR**

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module

Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part

Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds

Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios

Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304

	Net solvency capital requirement C0110	USP C0090	Simplifications C0100
R0010	506.613		
R0020	6.712		
R0030	280.928		
R0040	7.800		
R0050	0		
R0060	-159.725		
R0070	0		
R0100	642.327		
	<b>C0100</b>		
R0130	155.517		
R0140	-1,484.207		
R0150	-60.506		
R0160	0		
R0200	737.339		
R0210	0		
R0220	737.339		
R0400	0		
R0410	0		
R0420	0		
R0430	0		
R0440	0		



Annex IX

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR <sub>NL</sub> Result	C0010		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	R0010	110		
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	428,23	630,32	630,32
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	0,00	0,00	0,00
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	0,00	0,00	0,00
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	0,00	0,00	0,00
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	0,00	0,00	0,00
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	0,00	0,00	0,00
Assistance and proportional reinsurance	R0120	0,00	0,00	0,00
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	0,00	0,00	0,00
Non-proportional health reinsurance	R0140	0,00	0,00	0,00
Non-proportional casualty reinsurance	R0150	0,00	0,00	0,00
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160	0,00	0,00	0,00
Non-proportional property reinsurance	R0170	0,00	0,00	0,00

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR <sub>L</sub> Result	C0040		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
	R0200	717.581		
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	20.370.354		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	1.688.431		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	4.521.915		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	472.269		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250			14.436.414

Overall MCR calculation

	C0070	
Linear MCR	R0300	717.691
SCR	R0310	737.339
MCR cap	R0320	331.803
MCR floor	R0330	184.335
Combined MCR	R0340	331.803
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b>	<b>331.803</b>

# Allegato 2 - Relazione società di Revisione su SCR – MCR

# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA C, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Cardif Vita S.p.A.**

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Cardif Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE n. 2400 (Revised)*, *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560156 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.


## **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Cardiff Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

## **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Enrico Pietrarelli**

Socio

Milano, 7 aprile 2020

# Allegato 3 – Relazione società di Revisione su MVBS e OF



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D. LGS. 7.9.2005, N. 209 E DELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERE A E B, DEL REGOLAMENTO IVASS N. 42 DEL 2 AGOSTO 2018

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Cardif Vita S.p.A.**

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Cardif Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Cardif Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Arezzo Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560156 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560156

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

## **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

## **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione in data odierna.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

## **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Capitale di solvibilità richiesto (SCR e MCR)", "E.3. Calcoli opzionali per la determinazione dell'SCR (art. 305 b)", "E.4. Differenze tra la formula standard e i modelli interni", "E.5. Numerosità di componenti non compliant with MRC e SCR" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Enrico Pietrarelli**

Socio

Milano, 7 aprile 2020